I.I.S.S. "FERRARIS • DE MARCO • VALZANI"
*Polo Tecnico Professionale**"MESSAPIA"***

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2019-20/2021-22

INDICE

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.0 INTRODUZIONE 3

1.1 PRINCIPI DEL PTOF 3

1.2 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO 4

1.3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA 5

1.4 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI 6

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE 8

2.0 INTRODUZIONE 8

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV 9

2.2 OBIETTIVI PRIORITARI (art. 1 comma 7 legge 107) 9

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO 11

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE 13

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA 14

3.0 INTRODUZIONE 14

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA 14

3.1.1 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI DEI CORSI DIURNI 16

3.1.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI TECNICO ECONOMICO 26

3.1.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI TECNICO TECNOLOGICO 27

3.1.4 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI CORSI SERALI 28

3.2 PROFILI PROFESSIONALI 33

3.2.1 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA 33
3.2.2 OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE 34
3.2.3 OPERATORE ELETTRICO 34
3.2.4 OPERATORE ELETTRONICO 35
3.2.5 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI 36
3.2.6 OPERATORE MECCANICO 37
3.2.7 INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY 38
3.2.8 OPERATORE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO 39
3.2.9 SERVIZI COMMERCIALI 40
3.2.10 OPERATORE amministrativo-segretariale 40
3.2.11 Operatore grafico (Stampa e allestimento/Multimedia). 41
3.2.12 OPERATORE al servizio di vendita 42
3.2.13 OPERATORE dei sistemi e dei servizi logistici 42
3.2.14 SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO 44

3.2.15 ISTRUZIONE TECNICA STATALE 45
3.2.16 INDIRIZZO DI STUDIO DEL SETTORE TECNICO TECNOLOGICO 46
3.2.17 CORSI SERALI PER ADULTI 47

3.3 CORSI E CERTIFICAZIONI 56

3.4 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO 60

3.5 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE 61

3.6 ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD 63

3.7 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 65

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DELLA PRIMA PROVA 75

INDICATORI SPECIFICI PER LE SINGOLE TIPOLOGIE DI PROVA 75

ISTRUZIONE PROFESSIONALE - SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO 77

ISTRUZIONE PROFESSIONALE - SETTORE SERVIZI 78

3.8 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 79

SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE 85

4.0 INTRODUZIONE 85

4.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO 85

4.2 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE 91

4.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE 92

SEZIONE 5: MONITORAGGIO, VERIFICA, RENDICONTAZIONE 94

5.0 INTRODUZIONE 94

5.1MONITORAGGIO E VERIFICA 94

5.2 LA RENDICONTAZIONE 95

REALIZZAZIONE DEL PIANO 96

SEZIONE 1: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.0 INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo **dell'identità culturale e progettual**e del Polo Tecnico-Professionale IISS "Ferraris – De Marco - Valzani" di Brindisi, nel seguito denominato semplicemente **Polo "Messapia"**, ed esplicita la **progettazione curricolare**, **extra-curricolare, educativa ed organizzativa del prossimo triennio** (dall' a.s. 2019/20 sino all' a.s. 2021/22).
Il presente Piano è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n.107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ed è lo strumento di **coordinamento delle attività individuali e collegiali** della nostra comunità scolastica, costituita da studenti, personale scolastico e genitori che definisce il patto formativo dell'intero corso di studi.
La procedura per aggiornare annualmente il P.T.O.F. prevede:

A. l'atto di indirizzo del dirigente scolastico, che ne indica le linee guida;
B. l'elaborazione del documento da parte di una commissione di lavoro appositamente nominata;
C. la delibera da parte del Collegio dei docenti;
D. l'approvazione da parte del Consiglio di Istituto.

La sua funzione fondamentale è quella di:

A. informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
B. presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per aggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
C. orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Di seguito i documenti sulla base dei quali è stato redatto il PTOF relativo al prossimo triennio:

- ✓ rapporto di autovalutazione a.s. 2018/2019 (RAV);
- ✓ indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione;
- ✓ piano di miglioramento (PDM);

Il piano revisionato è stato approvato dal Collegio dei Docenti del……/2019.
Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sul sito web "**La Scuola in Chiaro**".

1.1 PRINCIPI DEL PTOF

1. Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
2. Centralità dell'alunno, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
3. Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
4. Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
5. Trasparenza e accordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
6. Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
7. Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
8. Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
9. Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare

gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

10. L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Identità del Polo Tecnico-Professionale IISS "Ferraris - De Marco - Valzani" è quella di una scuola nata nell'a.s. 2018/19 come risultato della aggregazione dell'IPSIA "G. Ferraris" e dell'IISS "De Marco - Valzani".

Da una parte l'IPSIA "G. Ferraris" ha operato nel territorio per più di mezzo secolo. Nel1956, a seguito dello sviluppo degli Istituti Professionali che riconvertivano le "scuole tecniche", fu fondato l'Istituto Professionale per l'industria e l'artigianato, con lo scopo di formare professionalmente giovani lavoratori e di far acquisire loro un'abilità tecnica. Dall'altra il professionale "De Marco" ed il tecnico "Valzani" hanno contribuito a formare figure professionali nel campo del settore terziario che ha assunto per il nostro territorio un ruolo sempre più importante dal punto di vista economico ed occupazionale.
Nel corso degli ultimi decenni la vocazione agricola, principale fonte economica del territorio fino a metà del 1900, ha infatti lasciato il passo ad uno sviluppo industriale, veloce e massiccio, nel settore energetico e petrolchimico che portò a cambiamenti radicali del tessuto economico e sociale e ambientale.
A partire da quegli anni l'Ipsia "G. Ferraris" ha rappresentato per la Città di Brindisi un partner importante per la promozione dello sviluppo economico, avendo formato e sviluppato nel settore elettrico, meccanico, marinaro migliaia di giovani consentendo loro di inserirsi nel tessuto economico-produttivo della Città, della Provincia, della Regione, e dei grandi centri industriali del territorio nazionale.
Nell'ultimo decennio il polo industriale del settore energetico e petrolchimico ha ridotto notevolmente la forza lavoro determinata dalla evoluzione delle tecnologie di produzione industriale e dai fenomeni di delocalizzazione. Si è verificata una forte crescita del settore terziario e turistico, confermata da diverse analisi dei trend statistici che dimostrano come Brindisi (ancora più che la provincia) si stia indirizzando verso uno sviluppo "terziarizzato" che richiede competenze specifiche che afferiscono alla vocazione formativa dell'Istituto Professionale "De Marco" e dell'Istituto Tecnico "Valzani"..
Negli ultimi anni, infatti, anche la Puglia e la provincia di Brindisi insieme ad essa, hanno sofferto la crisi economica che ha caratterizzato le principali economie del modo occidentale. Una leggera inversione di tendenza, evidenziata dal saldo positivo degli indici di natalità/mortalità delle imprese,si è evidenziata nell'ultimo rapporto del 2016 della provincia di Brindisi.
Esaminando la composizione settoriale delle imprese attive, emerge che il 62,3% dell'universo imprenditoriale locale si concentra in cinque settori:

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione automezzi… (29,2%);
- Agricoltura, silvicoltura, pesca… (20,6%,);
- Costruzioni (12,5%).

Ad un livello di presenza intermedia, si collocano a pari merito le "attività manifatturiere" (7,1%) insieme "alle attività di servizi di alloggio e ristorazione" (7,2%); a seguire le"altre attività di servizi" (4,1%). Il residuo 19,3% è suddiviso tra i rimanenti settori con quote di partecipazione minime che oscillano sostanzialmente tra l'1% e il 3%.

Una siffatta struttura del mercato del lavoro richiede la formazione di personale con specifiche competenze mirate ottenute con strategie didattiche innovative e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di professionalizzazione richiesti tanto dal punto di vista tecnico quanto da quello dei servizi commerciali.
Il Polo Tecnico-Professionale "Messapia" di Brindisi è in possesso di quelle competenze di natura organizzativa e didattica che consentono di rendere coerenti gli interventi formativi con le esigenze del mercato del lavoro nei suoi elementi strutturali più significativi.

L'azione didattica nel suo complesso, viene realizzata anche in collaborazione con entità esterne, con Enti di Formazione accreditatati dalla Regione Puglia, con particolare riferimento all'ITS "Cuccovillo" di Bari di cui la scuola è partner.
Per la realizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro e progettazione PON e POR, la scuola si avvale della collaborazione e della partnership di Imprese, Enti ed Istituzioni Territoriali che rendono disponibile la loro esperienza e le loro strutture per lo sviluppo e la concretizzazione dei vari progetti attivati.
L'esperienza dei progetti di alternanza scuola-lavoro, programmati e realizzati tramite le risorse dei Fondi Strutturali e Regionali e in collaborazione con le aziende dell'area produttiva Brindisina, è stata e vuole essere una risposta efficace alla sfida dell'innovazione che coinvolge sempre di più il mondo del lavoro brindisino e vuole utilizzare questa innovazione per incrementare conoscenze e capacità, dal momento che il contesto aziendale costituisce un ambiente di formazione efficace e non riproducibile.

1.3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Ferraris De Marco Valzani", nasce dalla fusione di tre anime: l'indirizzo professionale Industria e Artigianato dell'ex IPSIA Ferraris e l'indirizzo professionale Servizi Commerciali dell'ex De Marco, due sedi storiche dell'offerta formativa brindisina, e l'Istituto Tecnico Economico-Tecnologico Valzani di S. Pietro Vernotico che, a partire dall'a.s. 2018/2019, hanno costituito il Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA". L'origine del nome MESSAPIA nasce dal territorio su cui sorgono i tre plessi scolastici, l'antica Terra dei Messapi, terra tra due mari, che rievoca la nostra tradizione storico-culturale, un passato che si rinnova nelle forme e nei contenuti, perché "fare le cose vecchie in modo nuovo; questa è innovazione" (Joseph Alois Schumpeter).

I tradizionali indirizzi di studi assumono oggi connotazioni innovative in quanto l'approccio didattico formativo si avvale di tecnologie digitali per soddisfare il mercato del lavoro che richiede oggi nuovi profili professionali al passo con lo sviluppo tecnologico.

Punto di forza dei nostri indirizzi di studio è l'alta percentuale di attività laboratoriale, che copre circa il 60% del monte ore annuale, la personalizzazione del piano di studi nei percorsi professionali, in linea con la Legge di riforma n.61/2017, l'attenzione rivolta alle lingue straniere con rilascio di certificazione per le competenze di inglese B1 e B2 e il conseguimento del diploma "Baccalaureat" in francese nel Tecnico Economico-articolazione turismo.

Il Polo Tecnico-Professionale IISS "Ferraris - De Marco - Valzani" ha come sede centrale quella del vecchio Professionale "De Marco" sita a Brindisi in via N. Brandi civ. 1 e comprende:
- Il Professionale "De Marco" di Brindisi collocato con tutte le sue classi nella sede centrale di Via Brandi n.1;
- Il Professionale "G. Ferraris" di Brindisi, collocato con le sole classi del primo Biennio nella sede centrale di Via Brandi n.1 e con le classi del Triennio nella sededel vecchio Professionaledi Brindisi di via Adamello e via S. Leucio;
- La sede dell'Istituto Tecnico e Tecnologico di San Pietro Vernotico in viale Degli Studi.

I PERCORSI

NelPolo Tecnico-Professionale I.I.S.S. "MESSAPIA" sono articolati i seguenti percorsi di studio:

- **POLO TECNICO PROFESSIONALE *"MESSAPIA"***
  SEDE DI BRINDISI – INDIRIZZO PROFESSIONALE

4 indirizzi di studio e 10 qualifiche triennali:

1) **INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

All'interno di tale indirizzo sono previste le seguenti qualifiche professionali

a) Operatore alla riparazione dei veicoli a motore;
b) Operatore elettrico;
c) Operatore elettronico;
d) Operatore di impianti termoidraulici;
e) Operatore meccanico.

2) **INDIRIZZO INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY**con qualifica professionale di:
   f) Operatore delle imbarcazioni da diporto.

3) **INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI**con qualifiche professionali di:
   g) Operatore amministrativo-segretariale;
   h) Operatore al servizio di vendita;
   i)Operatore grafico (Stampa e allestimento/Multimedia);
   j)Operatore dei sistemi e dei servizi logistici.

4) **INDIRIZZO SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO:**
   - con specializzazione in Videomaker per il cinema, la TV e il web;
   - con specializzazione in Tecnico Audio per eventi live, DJ, studio di registrazione.

- **POLO TECNICO PROFESSIONALE *"MESSAPIA"***
  SEDE DI S. PIETRO VERNOTICO- INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO-TECNOLOGICO

  a) Indirizzo Tecnico economico con due articolazioni:
  - amministrazione, finanza e marketing - sistemi informativi aziendali;
  - turismo;

  b) Indirizzo Tecnico Tecnologico che comprende l'articolazione "Grafica comunicazione".

- **POLO TECNICO PROFESSIONALE *"MESSAPIA"***
  CORSI SERALI PER ADULTI
- Istituto Professionale Industria e Artigianato– Indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica (Sede Brindisi);
- Istituto Professionale Servizi Commerciali– Indirizzo Servizi Commerciali (Sede Brindisi);
- Istituto Tecnico Economico (ex commerciale) - indirizzo AFM (Amministrazione Finanza e Marketing) (Sede S. Pietro Vernotico).

1.4 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Sede Centrale di "Brindisi" di via Brandi(sede "De Marco" e Biennio Ferraris)
E' dotata di servizi formativi e dotazioni laboratoriali di qualità articolati come segue:
- laboratorioinformatica 1 con n. 26 postazioni pc;
- laboratorio informatica 2 con n. 17 postazioni pc;
- laboratorio lingue con n. 15 postazioni pc;
- laboratorio disegno;
- laboratorio computer grafica con n. 15 postazioni pc;
- laboratorio lavorazione ceramica e argilla;
- laboratorio meccanica;
- laboratorio elettrico ed elettronico;
- laboratorio scienza, chimica e fisica;

- laboratorio audio;
- laboratorio multimediale D;
- laboratorio nautico (in allestimento);
- laboratorio video.

Nell'Istituto è inoltre presente una palestra scoperta attrezzata
Tutte le aule didattiche sono dotate di LIM.

La sede di via Adamello-San Leucio di Brindisi (sede triennio Ferraris)
La sede del triennio è ospitata in un vecchio edificio di via Adamello ampliato negli anni lungo via S. Leucio. La vetustà dell'immobile di via Adamello è ben nota a tutti ed ha portato nell'autunno del 2016 alla interdizione all'uso per dichiarata inagibilità delle autorità competenti che è stata successivamente ritirata per la sola parte dei locali del piano terra che erano sede dei vecchi uffici amministrativi.
Attualmente, oltre ai tali locali del piano terra di via Adamello, è idoneo all'uso tutto il complesso di più nuova costruzione di via San Leucio, nel quale sono allocate tutte le aule del triennio ed i laboratori, ed un ampio locale isolato di pertinenza, ubicato all'angolo tra via Adamello e via San Leucio, nel quale ha trovato collocazione un altro laboratorio tecnologico.
Nonostante la indisponibilità della quasi globalità dei locali di via Adamello, la dotazione dei laboratori attualmente in servizio, dotati di lavagne interattive multimediali, di impianto di amplificazione audio e di connessione alla rete internet e di specifiche apparecchiature tecnologicamente avanzate, è articolata nel modo seguente:

- laboratorio linguistico con 15 postazioni pc;
- laboratorio informatica con 20 postazioni pc;
- laboratorio elettrico/elettronico;
- laboratorio industria 4.0,
- laboratorio di domotica;
- laboratorio polivalente di tecnologia meccanica e macchine utensili,
- laboratorio montaggio componenti aeronautici,
- laboratorio di saldatura.

Tutte le aule didattiche sono dotate di LIM.

La sede di San Pietro Vernotico (sede Valzani)
E' dotata di servizi formativi e dotazioni laboratoriali di qualità articolati come segue:

- laboratorio grafica con n. 20 postazioni pc;
- laboratorio lingue con n. 18 postazioni pc;
- laboratorio informatica 1 con n. 24 postazioni pc;
- laboratorio informatica 2 con n. 16 postazioni pc;
- laboratorio biblioteca con n. 18 postazioni pc;
- laboratorio scienze;
- laboratorio fisica e chimica.
- Tutte le aule didattiche sono dotate di LIM.

Il bacino di utenza dell'istituto
Il bacino d'utenza della sede di Brindisi comprende i paesi della Provincia collocati nella fascia territoriale a posta ad ovest e a sud del capoluogo, sia per i corsi diurni sia per quelli serali.
In particolare, il maggior contributo alla popolazione studentesca viene, dal punto di vista percentuale, dai comuni di Erchie, Latiano, Cellino S. Marco, S. Vito dei Normanni, Oria, S. Donaci e Torre S. Susanna, mentre di più modesta rilevanza percentuale è il contributo di comuni anche grandi come Mesagne e Carovigno.
Il bacino di utenza della sede coordinata di San Pietro Vernotico è costituito fondamentalmente dallo stesso comune di S. Pietro V. e dai comuni limitrofi. la stessa cosa accade per i corsi serali.
Negli ultimi anni, su entrambe le sedi, si è iniziato a registrare l'ingresso di alunni di origine straniera, provenienti soprattutto dall'area balcanica e nordafricana.

SEZIONE 2: LE SCELTE STRATEGICHE

2.0 INTRODUZIONE

La maggior parte degli alunni del Polo "Messapia" proviene da contesti socio culturali medio-bassi. L'attività lavorativa prevalente dei genitori si svolge nell'edilizia, nell'agricoltura, nel commercio e solo alcuni lavorano nei settori industriali come operai e tanti altri non hanno una fissa occupazione.
Il livello di consapevolezza educativa-formativa di questi soggetti si attesta mediamente su livelli non particolarmente significativi per la mancanza di strumenti culturali adeguati. A ciò si aggiunge la cronica mancanza di centri di aggregazione territoriale capaci di arginare fenomeni di disagio sociale e di prevenire comportamenti a rischio di devianza.
Il nostro Istituto orienta la propria offerta educativa e formativa prioritariamente nella direzione di prevenire e diminuire al massimo i rischi di dispersione scolastica potenziando le LIFE SKILLS e costruendo competenze che agevolino l'inserimento nel tessuto produttivo.

La nostra MISSION è quella di:
formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:
- lo studente,
- la famiglia,
- i docenti,
- il territorio.

Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.
La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.
I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.
Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

La VISION è:
- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed inter-istituzionali.
- Il polo "Messapia" intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Nel RAV il polo "Messapia" ha considerato i propri punti di forza/debolezza, in relazione alle quattro aree legate agli esiti degli studenti e alle sette aree di processo.

Le quattro **aree legate agli esiti degli studenti** sono:

1. risultati scolastici,
2. **risultati nelle prove standardizzate,**
3. **competenze chiave e di cittadinanza**,
4. risultati a distanza.

In seguito all'analisi dei dati, il nostro Istituto ha individuato le **due aree per il miglioramento** evidenziate in grassetto nell'elenco soprastante, dettagliandone relative **priorità e traguardi da raggiungere, ovvero:**

1. **Migliorare le Competenze chiave e di cittadinanza.**
2. **Migliorare i Risultati nelle prove standardizzate**

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDI
(1) COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Riduzione dell'abbandono scolastico	Riduzione del 20% del numero di studenti non scrutinati per eccesso di assenze. Riduzione 20% abbandoni
(2) RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Innalzamento del livello delle competenze di base e professionalizzanti ai fini delle prove nazionali standardizzate (estese a quelle previste per il quinto anno)	Migliorare il punteggio medio conseguito nelle prove INVALSI di italiano e matematica rispettivamente di 5 e 3 punti.

2.2 OBIETTIVI PRIORITARI (art. 1 comma 7 legge 107)

Le priorità strategiche e gli obiettivi formativi di cui al comma 7 della legge 107, di seguito elencati, prendono in considerazione quanto emerso da rapporto di autovalutazione e dal piano di miglioramento, documenti indispensabili per la definizione della programmazione dell'offerta formativa.

Gli obiettivi prioritari di cui al comma 7, scelti dal Polo "Messapia", costituiscono, una chiave di lettura delle intenzionalità della scuola circa l'ampliamento dell'offerta formativa:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning;*

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

l) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

m) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

o) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

q) definizione di un sistema di orientamento.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PDM elaborato dalla nostra scuola ed allegato al presente documento, è stato definito in funzione delle priorità sopra richiamate, attribuite ai punti di debolezza in esito al RAV ed in conseguenza delle quali sono stati elaborati i progetti inseriti al suo interno.
Di seguito sono riportati gli elementi di congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) sulla base dei quali è stato elaborato il PDM.

PRIORITÀ 1:

1. **Riduzione dell'abbandono scolastico**

Traguardi:

a) Riduzione del 20% del numero di studenti non scrutinati per eccesso di assenze.
b) Riduzione20% abbandoni scolastici

Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento del traguardo:

(1) introdurre nel primo biennio una serie di attività curricolari alternative finalizzate alla maturazione di comportamenti responsabili all'interno del quadro delle regole stabilito dalla istituzione scolastica;
(2) istituire uno sportello per l'ascolto del disagio e per il supporto individuale che si avvalga di personale esperto.
.

OBIETTIVO DI PROCESSO (1)
Introdurre nel primo biennio una serie di attività curricolari alternative finalizzate alla maturazione di comportamenti responsabili all'interno del quadro delle regole stabilito dalla istituzione scolastica.
Azione prevista (a)
Estrapolare dal contesto classe i soggetti portatori del disagio per introdurli in percorsi formativi in grado di offrire una guida ed un supporto verso l'acquisizione di strumenti di autocontrollo delle emozioni, soprattutto quelle negative come rabbia e aggressività.
Azione prevista (b)
Diffondere, all'interno del sistema scolastico, la cultura della legalità, del multiculturalismo e della solidarietà.

OBIETTIVO DI PROCESSO (2)
Istituire uno sportello per l'ascolto del disagio e per il supporto individuale che si avvalga di personale esperto.
Azione prevista (a)
Creare i presupposti per l'inclusione, l'integrazione sociale.
Azione prevista (b)
Aiutare i giovani ad identificare i comportamenti devianti, la loro pericolosità e contribuire a maturare un comportamento adeguato alle regole.

PRIORITÀ 2:

2. Innalzamento del livello delle competenze di base e professionalizzanti ai fini delle prove nazionali standardizzate (estese a quelle previste per il quinto anno)

Traguardi

a) migliorare il punteggio medio conseguito nelle prove INVALSI di matematica ed italiano rispettivamente di 5 e 3 punti;
b) riduzione del 10% degli alunni non promossi e con giudizio sospeso.
c) migliorare gli esiti degli esami di stato in termini di valutazioni medie conseguite.

Obiettivi di processo funzionali al raggiungimento del traguardo:
(3) aumentare progressivamente il livello di difficoltà delle verifiche intermedie e di uscita somministrate a classi parallele.
(4) migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.

OBIETTIVO DI PROCESSO (3)
Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.
Azione prevista (a)
Introduzione di verifiche preliminari e di medio termine per l'accertamento di conoscenze, abilità e competenze in entrata.
Azione prevista (b)
Introduzione di corsi di recupero delle carenze rilevate in ingresso e creazione di ulteriori programmi personalizzati per il recupero.

OBIETTIVO DI PROCESSO (4)
Aumentare progressivamente il livello di difficoltà delle verifiche intermedie e di uscita somministrate per classi parallele**.**
Azione prevista
Elaborazione di una verifica finale standard (italiano e matematica) per ciascun anno e determinazione di obiettivi intermedi.
Azione prevista (b)
Introduzione di corsi di recupero delle carenze rilevate in ingresso e creazione di ulteriori programmi personalizzati per il recupero.

OBIETTIVO DI PROCESSO (5)
Effettuare nel secondo biennio e nel quinto anno verifiche di uscita per classi parallele almeno per le principali discipline di indirizzo: tecnologie elettriche ed elettroniche, tecniche di installazione e manutenzione, tecnologie meccaniche.
Azione prevista
Elaborazione di una verifica finale standard per ogni anno e per ciascuna disciplina e determinazione di **obiettivi intermedi.**

OBIETTIVO DI PROCESSO (6)
Potenziare i rapporti con le piccole aziende e le associazioni datoriali del territorio per promuovere l'occupabilità dei ragazzi.
Azione prevista (a)
Costituzione di una rete di aziende nei settori meccanico, elettrico/elettronico e dei sistemi energetici finalizzata a favorire la progettazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro finalizzati al conseguimento di competenze meglio aderenti a quelle richieste dal mercato del lavoro.
Azione prevista (b)
Introduzione di corsi di formazione specialistici (saldatura, autronica, domotica, ecc.) correlati alle figure professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro..

OBIETTIVO DI PROCESSO (7)
Migliorare la capacità della scuola di adeguare i contenuti del proprio curricolo in relazione ai profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro.
Azione prevista (a)
Introduzione di rapporti di consultazione periodica con i vari soggetti che operano nel mercato del lavoro: assindustria, camera di commercio, confartigianato, agenzie di lavoro interinale.
Azione prevista (b)
Rendere sempre più aderenti alle richieste del mercato del lavoro i percorsi di alternanza scuola lavoro.
Azione prevista (c)
Allestire laboratori tecnologici meglio attrezzati per la formazione delle figure professionali richieste dal mercato del lavoro.

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del DPR 80/2013, comma 1, lettera c) *"definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica",* Il Polo "Messapia" si avvale della collaborazione dei seguenti soggetti esterni:

Soggetto esterno	**Tipo di supporto**
Indire	Redazione del rapporto di autovalutazione.
Università	Collaborazione nella individuazione dei percorsi in uscita finalizzati allo sviluppo delle competenze professionalizzanti (percorsi ITS)
Enti di ricerca	Collaborazione nella individuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro.
Associazioni professionali	Collaborazione nella individuazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro. Miglioramento delle competenze professionali.
Associazioni culturali	Collaborazione nella realizzazione dei progetti del PdM finalizzati al miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza.
Forze dell'ordine (Arma CC, Polizia, GdF, VVF….)	Collaborazione nelle attività di promozione della cultura della legalità, della prevenzione e della sicurezza stradale.
Istituzioni pubbliche (ASL, INAIL)	Collaborazione nelle attività di promozione della cultura della salute, della sicurezza e nella formazione ai fini del primo soccorso.

Partecipazione a Reti per il Miglioramento

Il Polo "Messapia", al fine di approntare una offerta formativa che consenta il raggiungimento dei traguardi attesi ed il loro miglioramento, ritiene indispensabile la partecipazione attiva a reti che consentano la contaminazione delle migliori esperienze e la progettazione di percorsi formativi comuni innovativi.

Collaborazione con le famiglie

La collaborazione con le famiglie è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte.

Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe, Assemblee dei genitori.

I docenti comunicano con le famiglie, oltre che nel corso dei colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale, anche durante incontri individuali che si svolgono in orario mattutino, a partire dall'adozione dell'orario definitivo, in giorni ed ore stabiliti e resi noti. Tali incontri individuali vengono sospesi un mese prima dello scrutinio definitivo.

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

3.0 INTRODUZIONE

Al termine del primo biennio, in entrambi i percorsi di studio, si conclude l'obbligo d'istruzione finalizzato al raggiungimento dei saperi e delle competenze relativi agli assi culturali: dei linguaggi, scientifico tecnologico, matematico, storico-sociale.
La preparazione di base degli studenti si persegue tramite l'uso sistematico di metodi che valorizzano l'apprendimento per mezzo di esperienze nei contesti formali, non formali e informali e la personalizzazione dei percorsi. Le discipline dell'area di indirizzo, presenti fin dal primo anno, si fondano su metodologie laboratoriali funzionali a reali situazioni di lavoro. Al termine del periodo obbligatorio di istruzione, gli allievi acquisiscono le otto competenze chiave così declinate:

- Imparare ad imparare;
- Progettare;
- Comunicare;
- Collaborare e partecipare;
- Agire in modo autonomo e responsabile;
- Risolvere problemi;
- Individuare collegamenti e relazioni;
- Acquisire ed interpretare l'informazione.

Le competenze chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, capacità e attitudini che permettono agli studenti di adattarsi ai costanti cambiamenti della società e di proseguire gli studi o inserirsi nel mondo del lavoro nell'ottica di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Esse si riferiscono, dunque, a tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona:

a) la realizzazione e la crescita personale (capitale culturale);
b) la cittadinanza attiva e l'integrazione (capitale sociale);
c) la capacità di inserimento professionale (capitale umano).

Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c.1, ed alle indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

La maggior parte degli alunni del Polo "Messapia" proviene da contesti socio culturali medio-bassi. L'attività lavorativa prevalente dei genitori si svolge nell'edilizia, nell'agricoltura, nel commercio e solo alcuni lavorano nei settori industriali come operai e tanti altri non hanno una fissa occupazione.
Il livello di consapevolezza educativa-formativa di questi soggetti si attesta mediamente su livelli non particolarmente significativi per la mancanza di strumenti culturali adeguati. A ciò si aggiunge la cronica mancanza di centri di aggregazione territoriale capaci di arginare fenomeni di disagio sociale e di prevenire comportamenti a rischio di devianza.
Il nostro Istituto orienta la propria offerta educativa e formativa prioritariamente nella direzione di prevenire e diminuire al massimo i rischi di dispersione scolastica potenziando le LIFE SKILLS e costruendo competenze che agevolano l'inserimento nel tessuto produttivo.
Più in dettaglio questo Istituto si è prefissato a medio e lungo termine il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. **Il contrasto alla dispersione scolastica, ovvero all'abbandono attraverso una serie di progettualità che abbaiano la capacità di stabilire un rapporto maggiormente empatico e coinvolgente con i soggetti più difficili attraverso il riconoscimento dei loro bisogni e l'attivazione delle loro abilità specifiche.**
2. **Migliorare le competenze chiave di cittadinanza, ovvero osservare il rispetto delle regole con conseguente riduzione dei provvedimenti disciplinari comminati agli studenti.**

3. **Sviluppare le competenze di base, quelle trasversali e di cittadinanza e quelle professionali degli allievi migliorando il rendimento.**
4. **Sviluppare la professionalità del personale docente per renderlo in grado, attraverso l'acquisizione di strumenti sempre più adeguati di conoscenza e competenza**.
5. **Contribuire alla crescita sociale e allo sviluppo del territorio attraverso la formazione di figure professionali specifiche sempre più aderenti alle richieste del mercato del lavoro nei settori più avanzati ed innovativi ed in quelli tradizionali che più soffrono la mancanza di professionalità adeguate.**

Per perseguire i primi due obiettivi si avvieranno percorsi curriculari ed extracurriculari miranti ad:

1. Accrescere l'autostima negli allievi.
2. Favorire competenze di autoconsapevolezza, autonomia, autocontrollo ed empatia
3. Aiutare gli allievi ad individuare i metodi di studio più congeniali alle loro caratteristiche personali.
4. Instaurare e mantenere un clima di serenità e benessere in ogni momento scolastico,
5. Suscitare e mantenere vivi negli allievi curiosità ed interesse per le discipline curriculari ed in genere per tutte le iniziative scolastiche.
6. Promuovere stili di vita positivi, prevenendo le dipendenze droghe, alcool, tabacco, farmaci, doping) e le patologie ad esse collegate.
7. Contribuire alla Prevenzione dell'obesità e dei disturbi dell'alimentazione (anoressia e bulimia), favorendo un rapporto sano col cibo, valorizzandone anche la dimensione culturale.
8. Educare al rispetto della natura e del mondo che ci circonda, per uno sviluppo ed un futuro sostenibili.
9. Educare i giovani a vivere positivamente il proprio corpo attraverso il movimento e ad essere sportivi consapevoli, leali e non violenti.
10. Promuovere e valorizzare la solidarietà agita; l'associazionismo e il volontariato come parte integrante del percorso formativo.
11. Educare a vivere la diversità di genere come valore, al rispetto dell'altro, promuovendo le pari opportunità, comportamenti sessuali responsabili e favorendo il dialogo interculturale.
12. Prevenire ogni forma di violenza dentro e fuori la scuola; contrastando il fenomeno del bullismo, educando al rispetto della persona e delle regole.
13. Educare a comportamenti corretti e responsabili sulla strada, che salvaguardino il valore fondamentale della vita.
14. Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica per un uso corretto e sicuro degli strumenti di comunicazione, prevenendo le varie forme di videodipendenza.

La crescita della scuola attraverso la formazione continua del personale docente.

La presenza di personale competente è determinante per il successo del sistema scolastico, per il raggiungimento obiettivi educativi e formativi individuati e degli obiettivi ministeriali relativi alle competenze. Ma nei contesti con maggiore concentrazione di deprivazione emotiva, culturale e sociale è fondamentale che i docenti possiedano strumenti adeguati per rispondere alle sfide quotidiane che si trovano ad affrontare.

Risulta strategico quindi avviare e consolidare un percorso che permetta al personale docente una crescita professionale continua.

Gli obiettivi sono:

- sviluppare la capacità di riconoscere le necessità formative
- sostenere la formazione continua
- sostenere la *peer education*

In questa prospettiva saranno avviati percorsi di formazione mirata, saranno accolte le proposte territoriali e saranno investite delle risorse finanziarie in attività di formazione e aggiornamento assistite da esperti.

3.1.1 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI DEI CORSI DIURNI

Gli insegnamenti ed i quadri orari dei vari indirizzi in cui si articola l'IISS "Ferraris - De Marco - Valzani" sono quelli previsti dal D.L.gsvo 13 aprile 2017, n. 61 (Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale) e dal Decreto Interministeriale 92 del 24 maggio 2018 (Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale); essi sono esplicitati dalle tabelle seguenti per ogni indirizzo di studio presente all'interno del Polo Tecnico Professionale "Messapia".

Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" – Qualifica professionale operatore elettrico-elettronico

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	2	2	2
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	/	/	/
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	3 (2)	3 (2)	/	/	/
	TIC	2 (2)	3 (2)	/	/	/
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICHE	3 (2)	2 (2)	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI MECCANICHE	3	3	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI ELETTRICO/ELETTRONICHE	3	3	4	3	3
	TECNOLOGIE MECCANICHE ED APPLIC.	/	/	5 (2)	4 (2)	4 (2)
	TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE DELL'AUTOMAZIONE ED APPLICAZIONI	/	/	5 (2)	5 (2)	3 (2)
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI APPARATI E IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	/	/	3 (2)	5 (2)	7 (2)

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" – Qualifica professionale Operatore meccanico

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	2	2	2
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	/	/	/
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	3 (2)	3 (2)	/	/	/
	TIC	2 (2)	3 (2)	/	/	/
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICHE	3 (2)	2 (2)	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI MECCANICHE	3	3	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI ELETTRICO/ELETTRONICHE	3	3	4	3	3
	TECNOLOGIE MECCANICHE ED APPLIC.	/	/	5 (2)	5 (3)	3 (2)
	TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI	/	/	5 (2)	4 (2)	3 (2)
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI APPARATI E IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	/	/	3 (2)	5 (2)	8 (2)

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" – Qualifica professionale Operatore termoidraulico

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	2	2	2
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	/	/	/
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	3 (2)	3 (2)	/	/	/
	TIC	2 (2)	3 (2)	/	/	/
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICHE	3 (2)	2 (2)	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI MECCANICHE	3	3	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI ELETTRICO/ELETTRONICHE	3	3	4	3	3
	TECNOLOGIE MECCANICHE ED APPLIC.	/	/	5 (2)	5 (2)	3 (2)
	TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE DELL'AUTOMAZIONE ED APPLICAZIONI	/	/	5 (2)	4 (2)	3 (2)
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI APPARATI E IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI	/	/	3 (2)	5 (2)	8 (2)

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" – Qualifica professionale Operatore alla manutenzione dei veicoli a motore

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	2	2	2
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	/	/	/
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	3 (2)	3 (2)	/	/	/
	TIC	2 (2)	3 (2)	/	/	/
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICHE	3 (2)	2 (2)	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI MECCANICHE	3	3	4	3	3
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI ELETTRICO/ELETTRONICHE	3	3	/	/	/
	TECNOLOGIE MECCANICHE ED APPLIC.	/	/	5 (2)	5 (2)	4 (2)
	TECNOLOGIE ELETTRICHE ELETTRONICHE ED APPLICAZIONI	/	/	5 (2)	4 (2)	3 (2)
	TECNOLOGIE E TECNICHE DI DIAGNOSTICA E MANUTENZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	/	/	3 (2)	5 (2)	7 (2)

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Industria e Artigianato per il Made in Italy" – IP14. Qualifica Professionale Operatore delle imbarcazioni da diporto

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	2	2	2
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	/	/	/
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	3 (2)	3 (2)	/	/	/
	TIC	2 (2)	3 (2)	/	/	/
	TECNOLOGIE, DISEGNO E PROGETTAZIONE	3 (2)	2 (2)	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	6	6	6	6	6
	TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI	/	/	6 (4)	4 (4)	4 (4)
	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	/	/	6 (5)	4 (4)	4 (4)
	TECNCHE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI	/	/	/	2 (1)	2 (1)
	TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	/	/	/	2	2

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Servizi Commerciali" – Qualifica professionale "Operatore ai servizi di vendita"

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	1	1	1
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TIC	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2	2	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	6 (3)	6 (3)	6 (2)	6 (2)	6 (3)
	LABORATORIO DI ESPRESSIONI GRAFICO-ARTISTICHE	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICO-ARTISTICHE	/	/	2	2	2
	TECNICHE DI COMUNICAZIONE	/	/	3	3	3
	INFORMATICA	/	/	3	3	3

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Servizi Commerciali" – Qualifica professionale "Operatore dei sistemi e dei servizi logistici"

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	1	1	1
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TIC	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2	2	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	6 (3)	6 (3)	6 (2)	6 (2)	6 (3)
	LABORATORIO DI ESPRESSIONI GRAFICO-ARTISTICHE	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA LOGISTICA	/	/	3	3	3
	TECNICHE DI COMUNICAZIONE	/	/	2	2	2
	INFORMATICA	/	/	3	3	3

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Servizi Commerciali" – Qualifica professionale "Operatore Grafico (Stampa e Allestimento/Multimedia)"

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	1	1	1
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TIC	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2	2	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	6 (3)	6 (3)	6 (2)	6 (2)	6 (3)
	LABORATORIO DI ESPRESSIONI GRAFICO-ARTISTICHE	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICO-ARTISTICHE	/	/	2	2	2
	TECNICHE DI COMUNICAZIONE	/	/	3	3	3
	ECONOMIA AZIENDALE	/	/	3	3	3

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Servizi Commerciali" – Qualifica professionale "Operatore Amministrativo - Segretariale"

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	3	3	3
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	1	1	1
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	4	4	4
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TIC	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	SECONDA LINGUA STRANIERA	2	2	2	2	2
	TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	6 (3)	6 (3)	6 (2)	6 (2)	6 (3)
	LABORATORIO DI ESPRESSIONI GRAFICO-ARTISTICHE	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TECNICHE DI COMUNICAZIONE	/	/	3	3	3
	INFORMATICA	/	/	3	3	3

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

Indirizzo "Servizi Culturali e dello Spettacolo" –

ASSI CULTURALI	*INSEGNAMENTI*	*ORE Settimanali I° Anno*	*ORE Settimanali II° Anno*	*ORE Settimanali III° Anno*	*ORE Settimanali IV° Anno*	*ORE Settimanali V° Anno*
ASSE DEI LINGUAGGI	*ITALIANO*	4	4	4	4	4
	INGLESE	3	3	2	2	2
ASSE MATEMATICO	*MATEMATICA*	4	4	3	3	3
ASSE STORICO SOCIALE	*STORIA*	1	2	2	2	2
	GEOGRAFIA	1	/	/	/	/
	DIRITTO E ECONOMIA	2	2	/	/	/
SCIENZE MOTORIE	*SCIENZE MOTORIE*	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE	*RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE*	1	1	1	1	1
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	*SCIENZE INTEGRATE*	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TIC	2 (1)	2 (1)	/	/	/
	TECNICHE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE VISIVA	3 (2)	3 (2)	/	/	/
	LINGUAGGI FOTOGRAFICI E DELL'AUDIOVISIVO	2 (2)	2 (2)	/	/	/
	LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI	5	5	4	4	4
	TECNOLOGIE DELLA FOTOGRAFIA E DEGLI AUDIOVISIVI	/	/	3 (2)	3 (2)	3 (2)
	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO FOTOGRAFICO ED AUDIOVISIVO	/	/	7 (4)	7 (4)	7 (4)
	LINGUAGGI E TECNICHE DELLA FOTOGRAFIA E DELL'AUDIOVISIVO	/	/	2	2	2
	STORIA DELLE ARTI VISIVE	/	/	2	2	2

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

3.1.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI TECNICO ECONOMICO

a) Amministrazione Finanza e Marketing

MATERIE	I	II	III	IV	V
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	/	/	/
Scienze integrate (scienze della terra-biologia)	2	2	/	/	/
Scienze integrate - Fisica	2	/	/	/	/
Scienze integrate - Chimica	/	2	/	/	/
Economia Politica	/	/	3	2	3
Diritto	/	/	3	3	2
Economia Aziendale	2	2	4 (1)	7 (1)	7 (1)
Seconda Lingua Straniera (Francese)	3	3	3		
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

b) Turismo Esabach-Techno

MATERIE	I	II	III	IV	V
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	/	/	/
Scienze integrate (scienze della terra-biologia)	2	2	/	/	/
Scienze integrate - Fisica	2	/	/	/	/
Scienze integrate - Chimica	/	2	/	/	/
Economia Politica	/	/	3	2	3
Diritto	/	/	3	3	2
Economia Aziendale	2	2	4 (1)	7 (1)	7 (1)
Seconda Lingua Straniera (Francese)	3	3	3		
Informatica	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

3.1.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI TECNICO TECNOLOGICO

Grafica e comunicazione

MATERIE	I	II	III	IV	V
Religione Cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Italiano	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica e complementi	4	4	4	4	3
Diritto ed Economia	2	2	/	/	/
Scienze della terra e biologia	2	2	/	/	/
Scienze Integrate (scienze della terra-biologia)	/	3	/	/	/
Fisica	3 (1)	3 (1)	/	/	/
Chimica	3 (1)	3 (1)	/	/	/
Geografia	1	/	/	/	/
Tecnologia e Tecniche di Rappresentazione Grafica	3 (1)	3 (1)	/	/	/
Teoria della Comunicazione	/	/	2	3	/
Progettazione Multimediale	/	/	4 (2)	3 (2)	4 (2)
Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi	/	/	/	/	4
Tecnologia dei Processi Produttivi	/	/	4 (2)	4 (2)	3 (3)
Tecnologie Informatiche	3 (2)	/	/	/	/
Laboratori Tecnologici	/	/	6 (4)	6 (5)	6 (5)

(*) DA INTENDERSI COME ORE DI LABORATORIO IN CODOCENZA

3.1.4 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI CORSI SERALI

ORARIO SETTIMANALE CLASSI CORSO PER ADULTI " MANUTENZIONE E ASS. TECN. "

Le ore settimanali sono 25 per ogni periodo secondo il quadro orario sotto riportato.

N.B. la numerazione tra parentesi si riferisce al numero di ore svolte settimanalmente per ciascuna materia.

* le ore così indicate sono ore svolte in compresenza tra l'insegnante teorico e quello tecnico pratico.

DISCIPLINE	CLASSI DI CONC.	INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA		
		IP14	IP09	IP09
		1° periodo (1-2° anno)	**2° periodo** (3-4° anno)	**3° periodo** (5° anno)
Lingua e letteratura italiana	A-12	99(3)	99(3)	99(3)
Lingua inglese	A-24	99(3)	99(3)	99(3)
Storia	A-12	33(1)	66(2)	66(2)
Diritto ed Economia	A-46	66(2)		
Matematica	A-26	99(3)	99(3)	99(3)
Scienze-integrate (Scienze della Terra e Geografia)	A-21	66(2)		
Totale ore di attività e insegnamenti generali		**462(14)**	**363(11)**	**363(11)**
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	A-40	99 (3)		
Scienze integrate (fisica)	A-20 A-34 A-50	66(2) 1 lab*		
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	A-41	66(2)		
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	B-15 B-16 B-17	66(2) + 66(2)	132 (4)	99 (3)
Tecnologie meccaniche ed applicazioni	A-42		99 (3) 1 lab*	99 (3) 1 lab*
Tecnologie elettriche-elettroniche e applicazioni	A-40		99 (3) 1 lab*	99 (3) 1 lab*
Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	A-40 A-42		132 (4) 2 lab*	165 (5) 2 lab*
Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo		**363(11)**	**462(14)**	**462(14)**
Totale complessivo ore		**825(25)**	**825(25)**	**825(25)**

PER ASSI CULTURALI

ASSI CULTURALI	MATERIE	CLASSI DI CONC.	INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA		
			IP14	IP09	IP09
			1° periodo (1-2° anno)	**2° periodo** (3-4° anno)	**3° periodo** (5° anno)
ASSE DEI LINGUAGGI	Lingua e letteratura italiana	A-12	99(3)	99(3)	99(3)
	Lingua inglese	A-24	99(3)	99(3)	99(3)
ASSE MATEMATICO	Matematica	A-26 A-27 A-47	99(3)	99(3)	99(3)
ASSE STORICO SOCIALE	Storia	A-12	33(1)	66(2)	66(2)
	Diritto ed Economia	A-46	66(2)		
	Scienze-integrate (Scienze della Terra e Geografia)	A-21	66(2)		
	Scienze integrate (Fisica)	A-20 A-34 A-50	66(2) 1 lab*		
	Totale ore di attività e insegnamenti generali		**462(14)**	**363(11)**	**363(11)**
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	A-16 A-37 A-40 A-42	99 (3)		
	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	A-41	66(2)		
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	B-15 B-16 B-17	66(2) + (66)	132 (4)	99 (3)
	Tecnologie meccaniche ed applicazioni	A-42		99 (3) 1 lab*	99 (3) 1 lab*
	Tecnologie elettriche-elettroniche e applicazioni	A-40		99 (3) 1 lab*	99 (3) 1 lab*
	Tecnologie e tecniche di installazione e manutenzione	A-40 A-42		132 (4) 2 lab*	165 (5) 2 lab*
	Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo		**363(11)**	**462(14)**	**462(14)**
	Totale complessivo ore		**825(25)**	**825(25)**	**825(25)**

ORARIO SETTIMANALE CLASSI CORSO PER ADULTI " SERVIZI COMMERCIALI"

Le ore settimanali sono 25 per ogni periodo secondo il quadro orario sotto riportato.

N.B. la numerazione tra parentesi si riferisce al numero di ore svolte settimanalmente per ciascuna materia.

* le ore così indicate sono ore svolte in compresenza tra l'insegnante teorico e quello tecnico pratico.

DISCIPLINE	**CLASSI DI CONC.**	**INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI**		
		IP16		
		1° periodo (1-2° anno)	**2° periodo** (3-4° anno)	**3° periodo** (5° anno)
Lingua e letteratura italiana	A-12	99(3)	99(3)	99(3)
Lingua inglese	A-24	99(3)	99(3)	99(3)
Storia	A-12	66(2)	66(2)	66(2)
Diritto ed Economia	A-46	66(2)		
Matematica	A-26	99(3)	99(3)	99(3)
Scienze-integrate (Scienze della Terra e Geografia)	A-21	66(2)		
Totale ore di attività e insegnamenti generali		**462(15)**	**363(11)**	**363(11)**
Lingua francese	A-24	66(2)		
Scienze integrate (fisica)	A-20 A-34 A-50	66(2) 1 lab*		
Informatica e laboratorio	A-41	66(2) 1 lab*		
Tecnica Professionale dei Servizi Commerciali	A-45	132(4) 2 lab*		
Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo		**363(10)**		
Totale complessivo ore		**825(25)**		

PER ASSI CULTURALI

ASSI CULTURALI	MATERIE	CLASSI DI CONC.	INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI IP16 1° periodo (1-2° anno)	2° periodo (3-4° anno)	3° periodo (5° anno)
ASSE DEI LINGUAGGI	Lingua e letteratura italiana	A-12	99(3)	99(3)	99(3)
	Lingua inglese	A-24	99(3)	99(3)	99(3)
ASSE MATEMATICO	Matematica	A-26 A-27 A-47	99(3)	99(3)	99(3)
ASSE STORICO SOCIALE	Storia	A-12	66(2)	66(2)	66(2)
	Diritto ed Economia	A-46	66(2)		
	Scienze-integrate (Scienze della Terra e Geografia)	A-21	66(2)		
	Scienze integrate (Fisica)	A-20 A-34 A-50	66(2) 1 lab*		
	Totale ore di attività e insegnamenti generali		**462(15)**	**363(11)**	**363(11)**
ASSE SCIENTIFICOTECNOLOGICO	Lingua Francese	A-24	66(2)		
	Scienze Integrate (Fisica	A-20	66(2)		
	Informatica e laboratorio	A-41	66(2) 1 lab*		
	Tecnica Professionale dei Servizi Commerciali	A-45	132(4) 2 lab*		
	Totale ore di attività e insegnamenti di indirizzo		**363(10)**	**462(14)**	**462(14)**
	Totale complessivo ore		**825(25)**	**825(25)**	**825(25)**

***QUADRO ORARIO CORSO SERALE* - ISTITUTO TECNICO ECONOMICO – INDIRIZZO AFM (Amministrazione Finanza e Marketing).**

Discipline	**Primo periodo didattico**	**Secondo periodo didattico**	**Terzo periodo didattico**
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Lingua inglese	2	2	2
Storia	-	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze integrate	3	-	-
Scienze integrate (Fisica/chimica)	2	-	-
Religione	1	1	1
Geografia	2	-	-
Informatica	2	2	-
Seconda lingua comunitaria (Francese)	3	2	2
Economia aziendale	2	5	6
Diritto	-	2	2
Economia Politica	-	2	2
Totale complessivo ore	23	24	23

3.2 PROFILI PROFESSIONALI

Indirizzo di studio

3.2.1 MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

L'indirizzo "***Manutenzione e assistenza tecnica***" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici, anche marittimi.

L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, motoristica e autronica, etc.) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio

Il Diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica è in grado di:

- Analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività
- Installare apparati e impianti, anche programmabili, secondo le specifiche tecniche e nel rispetto
- della normativa di settore
- Eseguire, le attività di assistenza tecnica nonché di manutenzione ordinaria e straordinaria, degli apparati, degli impianti, anche programmabili e di veicoli a motore ed assimilati, individuando eventuali guasti o anomalie, ripristinandone la funzionalità e la conformità alle specifiche tecniche, alla normativa sulla sicurezza degli utenti
- Collaborare alle attività di verifica, regolazione e collaudo, provvedendo al rilascio della certificazione secondo la normativa in vigore
- Gestire le scorte di magazzino, curando il processo di approvvigionamento
- Operare in sicurezza nel rispetto delle norme della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e per la salvaguardia dell'ambiente;
- garantisce e certifica la messa a punto degli impianti e delle macchine manuali, automatiche e computerizzate;
- è in grado, inoltre, di analizzare e interpretare schemi di apparati, impianti e dispositivi predisponendo le attività;
- è in grado di installare apparati e impianti, anche programmabili.

Sbocchi occupazionali

L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico.
Il Diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica, in base alle qualifiche e/o curvature sul profilo formativo, potrà inserirsi in:
Attività manifatturiere: (33) Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature manuali, automatiche, a controllo numerico; Saldatore specializzato in aziende di settore;
Costruzioni: (43.2) Installazione di impianti elettrici/elettronici, civili e industriali, idraulici e termoidraulici ed altri lavori di costruzione e istallazione;
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli: (45.2) Manutenzione e riparazione di autoveicoli.

Qualifiche professionali:

3.2.2 OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE

Profilo professionale
L'Operatore alla riparazione dei veicoli a motore, interviene, a livello esecutivo, nel processo di riparazione di veicoli a motore con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualifica nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base e di strumenti gli consentono di svolgere attività relative alle riparazioni e manutenzioni dei sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo, utilizzando sofisticate attrezzature digitali per l'autodiagnosi. Collabora nella fase di accettazione e in quella di controllo/collaudo di efficienza e funzionalità alla riconsegna del veicolo.

Sbocchi occupazionali
L'Operatore alla riparazione dei veicoli a motoresi potrà inserirenelle officine meccaniche, nelle concessionarie auto per l'attività di magazzino e manutenzione; nel profilo di manutentori in aziende per trasporti pubblici; in aziende produttrici di settore.

1.5 Competenze tecnico professionali
L'operatore alla riparazione dei veicoli a motore è in grado di:
Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc) e del sistema di relazioni;
Approntare strumenti, attrezzature e macchine necessari alle diverse attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso;
Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria;
Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali;
Collaborare alla individuazione degli interventi da realizzare sul veicolo a motore e alla definizione dei piani di lavoro;
Collaborare al ripristino e al controllo/collaudo della funzionalità/efficienza del veicolo a motore o delle parti riparate/sostituite, nel rispetto delle procedure e norme di sicurezza
Effettuare interventi di riparazione e manutenzione dei vari dispositivi, organi e gruppi sulla base delle consegne, dei dati tecnici e di diagnosi.

3.2.3 OPERATORE ELETTRICO

Profilo professionale
L'Operatore elettrico, interviene, a livello esecutivo, nel processo di realizzazione dell'impianto elettrico con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative all'installazione e manutenzione di impianti elettrici nelle abitazioni residenziali, negli uffici e negli ambienti produttivi artigianali ed industriali nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto.

Sbocchi occupazionali:
L'operatore elettrico trova impiego all'interno di piccole e medie imprese o presso artigiani che operano nel settore dell'impiantistica elettrica nelle abitazioni e nelle attività commerciali, nel settore dell'impiantistica industriale, nel settore dell'installazione e manutenzione di impianti per la gestione ed il controllo di semplici automatismi, nel settore dell'impiantistica per le telecomunicazioni, nel settore della gestione intelligente della sicurezza degli edifici, nel settore della distribuzione di articoli elettrici ed elettromeccanici.

Competenze tecnico professionali
L'operatore elettrico è in grado di:
1 Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto dell'impianto elettrico;
Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso;
Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria;
Effettuare la posa delle canalizzazioni, seguendo le specifiche progettuali;
Predisporre e cablare l'impianto elettrico nei suoi diversi componenti, nel rispetto delle norme di sicurezza e sulla base delle specifiche progettuali e delle schede tecniche;
Effettuare le verifiche di funzionamento dell'impianto elettrico in coerenza con le specifiche progettuali;
Effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti elettrici, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

3.2.4 OPERATORE ELETTRONICO

Profilo professionale
L' Operatore elettronico, interviene, a livello esecutivo, nel processo lavorativo con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative all'installazione e manutenzione di sistemi elettronici e alle reti informatiche sia in ambito civile che industriale; pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della installazione di impianti di telecomunicazione, di sorveglianza e allarme, di reti informatiche. In ambito aeronautico è in grado di realizzare cablaggi con connettori e cavi conformi agli standard di qualità di settore; è in grado di verificare il corretto funzionamento di strumenti di bordo elettro-avionici e, nel caso, di effettuarne la manutenzione e la sostituzione; è in grado di intervenire sui sistemi di alimentazione e conversione di energia; ha le competenze di base per effettuare interventi sui sistemi di trasmissione e ricezione dei segnali elettrici; è in grado di intervenire sui sistemi di videosorveglianza aerea.

Sbocchi occupazionali:
La qualifica consentirà l'inserimento dell'allievo nel settore degli impianti elettrici civili (tradizionali e domotici) ed industriali; degli impianti elettrici ed elettronici nel settore automobilistico, ferroviario e navale; degli impianti e apparecchiature elettro-avioniche nel settore aeronautico; degli impianti di trasmissione e ricezione di segnali in genere; delle telecomunicazioni e reti informatiche.

Competenze tecnico professionali
L'operatore elettronico è in grado di:

- Definire e pianificare la successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del progetto del sistema/rete elettronica;
- Approntare materiali, strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base del progetto, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso;
- Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria;
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali;
- Predisporre e cablare le canalizzazioni, i quadri e i cavi seguendo le specifiche progettuali;
- Installare sistemi elettronici per la ricezione e la comunicazione di segnali audio-video seguendo le specifiche progettuali;
- Assemblare e configurare personal computer in base alla documentazione tecnica di riferimento e alle esigenze del cliente;
- Effettuare verifiche di funzionamento e la manutenzione ordinaria e straordinaria di sistemi e reti, individuando eventuali anomalie e problemi di funzionamento e conseguenti interventi di ripristino.

3.2.5 OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI

Profilo professionale
L'Operatore di Impianti Termo-Idraulici interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualifica nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idro-sanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi.

Sbocchi occupazionali
L'utente in possesso della qualifica di Operatore di impianti termo-idraulici potrà inserirsi all'interno di aziende del settore come installatore di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria; e montatore di apparecchi termici, idraulici e di condizionamento.

Competenze tecnico professionali
L'operatore di impianti termoidraulici è in grado di:
Definire e pianificare fasi di lavorazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute, delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, materiali, ecc.) e del sistema di relazioni;
Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base delle operazioni da compiere, delle procedure previste, del risultato atteso;
Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria;
Effettuare la posa in opera degli impianti termoidraulici;
Installare e collaudare gli impianti termoidraulici nel rispetto degli standard di efficienza e sicurezza;

- Effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, necessari per il rilascio della documentazione di legge per mantenere gli impianti in condizioni di sicurezza e efficienza in esercizio.

3.2.6 OPERATORE MECCANICO

Profilo professionale

L'Operatore meccanico è in grado di lavorare pezzi meccanici, in conformità con i disegni di riferimento, avvalendosi di macchine utensili tradizionali, a controllo numerico computerizzato, centri di lavoro e sistemi FMS, utilizzando moderni software per il disegno meccanico e la programmazione CAD/CAM. Interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione meccanica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alle lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici, al montaggio e all'adattamento in opera di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici, con competenze nell'approntamento e conduzione delle macchine e delle attrezzature, nel controllo e verifica di conformità delle lavorazioni assegnate, proprie della produzione meccanica.

Sbocchi occupazionali

L'Operatore meccanico può inserirsi in comparti di settore come montatore di carpenteria metallica; attrezzista di macchine utensili e affini; meccanico e montatore di macchinari industriali e assimilati; conduttore di impianti ed operaio semi-qualificato addetto a macchinari fissi e mobili; assemblatore in serie di parti di macchine.

Competenze tecnico professionali

L'operatore meccanico è in grado di:

- Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni;
- Approntare strumenti, attrezzature e macchinari, sia manuali che a controllo numerico, necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso;
- Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchinari, curando le attività di manutenzione ordinaria;
- Verificare la rispondenza delle fasi di lavoro, dei materiali e dei prodotti agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione;
- Eseguire la lavorazioni di pezzi e complessivi meccanici; montare e assemblare prodotti meccanici secondo le specifiche progettuali;
- Eseguire le operazioni di aggiustaggio di particolari e gruppi meccanici.

Indirizzo di studio

3.2.7 INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Con l'attuazione della riforma degli Istituti Professionali a partire dall'a.s. 2018/2019, il Ministero della Pubblica Istruzione ha ampliato i settori del "Made in Italy" per meglio promuovere il marchio italiano in settori di grande sviluppo economico e commerciale nell'ottica dell'internazionalizzazione.

A conclusione del percorso quinquennale, Il Diplomato nell'indirizzo "Industria e artigianato per il Made in Italy" è in grado di:
- Predisporre il progetto per la realizzazione di un prodotto sulla base delle richieste del cliente, delle caratteristiche dei materiali, delle tendenze degli stili valutando le soluzioni tecniche proposte, le tecniche di lavorazione , i costi e la sostenibilità ambientale
- Realizzare disegni tecnici e/o artistici, utilizzando le metodologie di rappresentazione grafica e gli strumenti tradizionali o informatici più idonei alle esigenze specifiche di progetto e di settore/contesto
- Realizzare e presentare prototipi/modelli fisici e/o virtuali, valutando la sua rispondenza agli standard qualitativi previsti dalle specifiche di progettazione
- Gestire, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti nonché delle tecnologie tradizionali e più innovative, le attività realizzative e di controllo connesse ai processi produttivi di beni/manufatti su differenti tipi di supporto/materiale, padroneggiando le tecniche specifiche di lavorazione, di fabbricazione, di assemblaggio
- Predisporre/programmare le macchine automatiche, i sistemi di controllo, gli strumenti e le attrezzature necessarie alle diverse fasi di attività sulla base delle indicazioni progettuali, della tipologia di materiali da impiegare, del risultato atteso, monitorando il loro funzionamento, pianificando e curando le attività di manutenzione ordinaria
- Elaborare, implementare e attuare piani industriali/commerciali delle produzioni, in raccordo con
- gli obiettivi economici aziendali /di prodotto e sulla base dei vincoli di mercato
- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando
- e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

Nella fattispecie, il Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA", interpretando una vocazione del territorio in forte espansione, ha orientato il proprio intervento formativo del "Made in Italy" nel settore della "Manutenzione e Assistenza delle imbarcazioni da diporto".
Il settore della nautica pugliese si colloca, infatti, fra quelli più innovativi all'interno del contesto nazionale del **"Made in Italy",** con una crescita del prodotto nautico che include tutta "**la blue economy**", altamente competitiva sullo scenario nazionale e internazionale. Le imprese di settore(cantieri navali, impianti elettrici, officine meccaniche, verniciatori, componenti ed accessori, falegnameria, trasporti, ecc) operano nella progettazione, produzione, commercializzazione e vendita di imbarcazioni destinate al diporto, accanto a tutta una serie di aziende operanti in settori contigui: elettronica, meccanica varia, motoristica, carpenteria metallica, impiantistica, ICT, progettazione, ambiente, energia ecc. Troviamo, quindi, un complesso sistema di servizi destinati alla gestione delle unità(siano esse natanti, imbarcazioni, navi da diporto ecc) realizzate da un sistema di imprese le cui attività principali sono riconducibili ai servizi di stazionamento, manutenzione, rimessaggio ecc. Vivace è stata la crescita, nell'ultimo decennio, nell'industria nautica delle interrelazioni lungo la filiera con altri comparti produttivi e di servizi, che continua a portare importanti trasformazioni strutturali.

Qualifica professionale

3.2.8 OPERATORE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO

Profilo professionale

L'operatore del montaggio e manutenzione delle imbarcazioni da diporto interviene nel processo di costruzione e manutenzione delle imbarcazioni da diporto, con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le prescrizioni in termini di procedure e metodiche riguardo alla sua operatività. La sua qualificazione nell'applicazione ed utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività con competenze relative al montaggio, alla finitura e alla manutenzione e riparazione delle imbarcazioni da diporto (a motore e a vela) e dei loro componenti nell'ambito delle lavorazioni della cantieristica da diporto.

Sbocchi occupazionali

L'operatore del "Montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto" potrà impiegarsi in industrie e cantieri navali e operare sia sulla motoristica marina sia sulla strumentazione elettrica/elettronica di bordo; ma potrà anche occuparsi, in aziende produttrici, di montaggio dei componenti di uno scafo ed eventuali adattamenti e correzioni sui prodotti preassemblati.

Competenze tecnico professionali

L'operatore delle imbarcazioni da diporto è in grado di:

- definire e pianificare la successione delle operazioni di realizzazione di uno scafo o di una sua parte sulla base del progetto e delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.) e del sistema di relazioni;
- approntare strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione sulla base della tipologia di materiali da impiegare, del progetto e delle procedure previste;
- monitorare il funzionamento di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari utensili, curando le attività di manutenzione ordinaria;
- eseguire il montaggio delle componenti di uno scafo ed eventuali adattamenti e correzioni sui prodotti preassemblati;
- eseguire le operazioni di finitura e completamento dello scafo, nel rispetto delle specifiche progettuali.
- effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria di una imbarcazione da diporto, nel rispetto della normativa specifica di settore.

Indirizzo di studio

3.2.9 SERVIZI COMMERCIALI

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo **"Servizi commerciali"** partecipa allarealizzazione dei processi amministrativo-contabili e commerciali, con autonomia e responsabilità esercitate nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate nell'ambito di una dimensione operativa della gestione aziendale. Utilizza le tecnologie informatiche di più ampia diffusione. Supporta le attività di pianificazione, programmazione, rendicontazione relative alla gestione. Collabora alle attività di comunicazione, marketing e promozione dell'immagine aziendale in un ambito territoriale o settoriale, attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, orientando le azioni nell'ambito socio-economico e interagendo con soggetti e istituzioni per il posizionamento dell'azienda in contesti locali, nazionali e internazionali. Riferisce a figure organizzative intermedie in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, ovvero direttamente al management aziendale in realtà organizzative di piccole dimensioni.

Sbocchi occupazionali

Lo studente, a conclusione del percorso di studio, è in grado di ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali; contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi; contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile; collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale; contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing; organizzare eventi promozionali; utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore; collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale; utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale secondo le esigenze del territorio; utilizzare tecniche di gestione dei servizi logistici; comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore.
L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico. Data la trasversalità delle competenze, l'inserimento professionale coinvolge tutte le aziende pubbliche e private, indipendentemente dal settore di pertinenza

Qualifica professionale

3.2.10 OPERATORE amministrativo-segretariale

L'operatore amministrativo-segretariale interviene, a livello esecutivo, nel processo di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla gestione, elaborazione, trattamento e archiviazione di documenti e comunicazioni di diverso tipo, anche di natura amministrativo-contabile, con competenze nella programmazione ed organizzazione di eventi e riunioni di lavoro. La formazione nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative al processo di riferimento, con competenze funzionali alla cura delle relazioni esterne e agli ambiti dell'organizzazione dei flussi comunicativi e informativi, della gestione amministrativa e contabile aziendale.

Sbocchi professionali

L'utente in possesso della qualifica di" Operatore amministrativo-segretariale" potrà operare in qualità di impiegato, addetto alla segreteria, aiuto contabile presso le amministrazioni delle aziende di ogni settore, liberi professionisti, enti pubblici.

Competenze tecnico professionali

L'Operatore amministrativo-segretariale, al termine del suo percorso di studi:

- è in grado di definire e pianificare attività da compiere sulla base della documentazione di appoggio e del sistema di relazioni;

- collaborare alla gestione dei flussi informativi e comunicativi con le tecnologie e la strumentazione disponibile;
- redigere, registrare e archiviare documenti amministrativi e contabili;
- redigere comunicazioni anche in lingua straniera sulla base di modelli standard per contenuto e forma grafica; curare l'organizzazione di riunioni, eventi e viaggi di lavoro in coerenza con gli obiettivi e le necessità aziendali;
- Gestire il front-office e relazioni esterne;
- Gestire e organizzare i flussi comunicativi e informativi.

3.2.11 Operatore grafico (Stampa e allestimento/Multimedia).

Diventare grafico è importante per il marketing e la vendita di prodotti, oltre ad essere un elemento fondamentale per la realizzazione di materiale pubblicitario come brochure e loghi. Pertanto, i grafici, anche noti come artisti grafici o designer della comunicazione, lavorano spesso a stretto contatto con le persone nella pubblicità e nelle promozioni, nelle pubbliche relazioni e nel marketing.
L'operatore grafico è in grado di svolgere la propria attività nella fase esecutiva della realizzazione del prodotto grafico. Può operare nella grande, media e piccola impresa nonché presso studi grafici e di comunicazione. Ha una formazione polivalente di base che assicura una visione integrata del processo produttivo e consente di inserirsi nel mondo del lavoro con flessibilità; inoltre possiede uniformità di linguaggio, sensibilità grafico-estetica e conoscenza dei cicli produttivi e delle tipologie dei prodotti comune a tutti gli operatori del settore. Opera con un livello di autonomia di tipo esecutivo e con gradi di responsabilità conformi alle specifiche ed alle procedure di lavoro definiti da standard professionali e/o aziendali.

Sbocchi professionali

Nel settore privato, è possibile lavorare per una varietà di aziende come consulente di design in studi o specialisti di branding. Diventare grafico significa avere le capacità per far parte di un team specializzato in design pubblicitario, inclusi identità e marchi di eventi o comunicazioni aziendali. Le agenzie pubblicitarie e di pubbliche relazioni sono un'altra possibilità, in cui essere coinvolto nel processo di creazione di immagini positive di organizzazioni, individui e prodotti, offrendo soluzioni fantasiose che generano vendite o aumentano l'interesse aziendale.
Più in generale l'operatore grafico multimediale può trovare collocazione presso agenzie pubblicitarie, case editrici, studi fotografici in qualità di fototipografo e fototecnico, canali multimediali come siti web, presentazioni video, e-book ed e-magazine.

Competenze tecnico professionali

L'operatore grafico è in possesso delle seguenti competenze tecnico-professionali:

- Utilizzare le tecniche di rappresentazione grafica e le diverse tipologie dei caratteri
- Applicare a semplici progetti gli elementi del disegno grafico
- Individuare le varie funzioni del processo produttivo e le caratteristiche dell'industria grafica
- Operare nel rispetto della normativa vigente in fatto di sicurezza sul lavoro e salvaguardia ambientale
- Realizza il prodotto grafico, seguendo le istruzioni ricevute;
- Produce file per la pubblicazione su supporto cartaceo e multimediale;
- Utilizza competenze di elaborazione grafica impiegando software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati;
- Possiede competenze per la gestione della stampa e dell'allestimento e competenze per la produzione multimediale.

3.2.12 OPERATORE al servizio di vendita

L'operatore/operatrice al Servizio di vendita è in grado di inserirsi nei contesti aziendali con mansioni commerciali attinenti alla compravendita e allo scambio di beni e servizi. Sa organizzare il punto vendita, curare gli spazi e gli allestimenti. È in grado di offrire assistenza post-vendita ai clienti e di svolgere adempimenti amministrativi, compresa la gestione di programmi informatici di logistica merci; si occupa della relazione con i clienti, presentando i prodotti e dando loro consigli; interviene, a livello esecutivo, nelle varie fasi del processo della distribuzione commerciale, dall'ingresso del prodotto e deposito in magazzino fino alla vendita.
È una figura in grado di gestire attività di front office relazionandosi con clienti e fornitori (anche in lingue straniere), comprendere la comunicazione aziendale, gestire la documentazione relativa al processo amministrativo, gestire le operazioni amministrative clienti/fornitori, gestire le operazioni fiscali di base e l'amministrazione del personale.

Sbocchi professionali

L'Operatore al servizio di vendita può lavorare all'interno di un'organizzazione commerciale di qualsiasi settore (negozi e grandi magazzini e nei reparti commerciali di qualsiasi azienda).
Attraverso l'esperienza di lavoro e/o successive specializzazioni, potrà assumere ruoli che richiedano un maggior grado di responsabilità o intraprendere un'attività in proprio nel commercio al dettaglio.

Competenze tecnico professionali

Al termine del percorso di studi l'Operatore al servizio di vendita sarà in grado di:

- esporre la merce anche in modo creativo;
- eseguire operazioni di confezionamento;
- eseguire operazioni di vendita;
- elaborare documentazione amministrativa commerciale;
- svolgere mansioni di segreteria;
- scegliere strumenti per la promozione dei prodotti;
- fornire assistenza al cliente;
- utilizzare procedure e strumenti informatici;
- applicare le norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

3.2.13 OPERATORE dei sistemi e dei servizi logistici

L' Operatore dei sistemi e dei servizi logistici / Addetto qualificato al magazzino (magazziniere) interviene, a livello esecutivo, nel processo della logistica con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative a movimentazione, stoccaggio, trasporto, spedizione in sistemi logistici di terra, portuali e aeroportuali, con competenze nella gestione degli spazi attrezzati di magazzino e nel trattamento dei flussi delle merci e della documentazione di accompagnamento.
È una figura professionale che si occupa di realizzare le operazioni connesse alla movimentazione in entrata/uscita delle merci dal magazzino ed al loro stoccaggio, applicando le procedure operative vigenti presso la struttura e rispettando le indicazioni in vigore in materia di sicurezza, igiene e qualità. Inoltre, è in grado di gestire i processi logistici anche ricorrendo alle più avanzate tecniche efficienti e dinamiche (tecnologia RFId antitaccheggio).

Sbocchi professionali

L'operatore dei sistemi e servizi logistici può lavorare come operaio specializzato/impiegato in diversi settori, nella grande distribuzione e nel commercio all'ingrosso. Gli obiettivi della logistica in un'ottica di supply chain management (gestione della catena di distribuzione), mirano sempre più ad una

razionalizzazione complessiva dei flussi e quindi ad un maggiore coordinamento tra le funzioni che si occupano di gestione delle scorte, programmazione della produzione e pianificazione degli acquisti.
Successivamente, maturando esperienza e ulteriori specializzazioni, potrà arrivare a ricoprire ruoli più complessi e incarichi che richiedono maggiore autonomia.

Competenze tecnico professionali

L'Operatore dei sistemi e dei servizi logistici:

- Definisce e pianifica fasi/ successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni;
- Appronta spazi, strumenti, attrezzature e macchine necessari alla dislocazione delle merci nei diversi locali;
- Monitora il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria;
- Predispone e cura gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali;
- Effettua le operazioni di stoccaggio e movimentazione merci in conformità alla normativa di sicurezza ed in funzione delle loro caratteristiche ed utilizzo, curando la trasmissione delle informazioni;
- Collabora alle operazioni di trasporto e spedizione merci, curandone prelievo e imballaggio secondo le specifiche assegnate e nel rispetto della normativa di sicurezza;
- Effettua semplici operazioni di trattamento documentale delle merci nel rispetto della normativa amministrativa e contabile di riferimento nazionale e internazionale.

Indirizzo di studio

3.2.14 SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" interviene nei processi di ideazione, progettazione, produzione e distribuzione dei prodotti audiovisivi e fotografici nei settori dell'industria culturale e dello spettacolo e dei new media, con riferimento all'ambito locale, nazionale e internazionale. Il diplomato è capace di attivare e gestire processi applicativi e tecnico espressivi, valutandone criticità e punti di forza. Produce, edita e diffonde in maniera autonoma immagini e suoni, adattandoli ai diversi mezzi di comunicazione e canali di fruizione: dal cinema alla televisione, dallo smartphone al web, dai social all'editoria e agli spettacoli dal vivo e ogni altro evento di divulgazione culturale.

A conclusione del percorso quinquennale, Il Diplomato nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" è in grado di:
- Individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica.
- Realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato.
- Realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto.
- Padroneggiare le tecniche di segmentazione dei materiali di lavorazione e dei relativi contenuti dell'opera, per effettuarne la coerente ricomposizione nel prodotto finale.
- Valutare costi, spese e ricavi delle diverse fasi di produzione, anche in un'ottica autoimprenditoriale, predisponendo, in base al budget, soluzioni funzionali alla realizzazione.
- Operare in modo sistemico sulla base dei diversi processi formalizzati nei flussogrammi di riferimento
- Progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati
- Gestire il reperimento , la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.

Profilo professionale
il percorso di studi fornisce le competenze per poter operare:

- nei servizi di informazione e comunicazione;
- in attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore;
- in attività di programmazione e trasmissione nel settore audio-video;
- in attività di pubblicità e ricerche di mercato;
- in attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, creative, artistiche e di intrattenimento.

Sbocchi occupazionali

Le competenze professionali di cineoperatore, tecnico della fotografia e tecnico di montaggio per il cinema, la TV, il web, grazie alla conoscenza e all'utilizzo delle più innovative tecnologie del settore, potrà collaborare con Enti e Associazioni del mondo del Cinema, del teatro, partecipare a set cinematografici, collaborare con emittenti televisive e mondo della cultura in genere. Le competenze professionali di Tecnico audio consentono di operare nelle produzioni audio per eventi live, Dj e recording.

Competenze tecnico professionali

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo" è in grado di:

- Individuare, valorizzare e utilizzare stili e linguaggi di specifici mercati e contesti espressivi in cui si colloca un prodotto culturale e dello spettacolo in prospettiva anche storica;
- Realizzare prodotti visivi, audiovisivi e sonori, anche in collaborazione con Enti e Istituzioni pubblici e privati, in coerenza con il target individuato;
- Realizzare soluzioni tecnico-espressive funzionali al concept del prodotto;

- Progettare azioni di divulgazione e commercializzazione dei prodotti visivi, audiovisivi e sonori realizzati;
- Gestire il reperimento, la conservazione, il restauro, l'edizione e la pubblicazione di materiali fotografici, sonori, audiovisivi nell'ambito di archivi e repertori di settore.

Indirizzo di studio

3.2.15 ISTRUZIONE TECNICA STATALE

L'identità dell'istruzione tecnica è caratterizzata da percorsi di studio diversificati per settori e indirizzi nei quali gli studenti acquisiscono conoscenze teoriche e applicative spendibili in ampi contesti di studio, professionali e di lavoro, nonché abilità cognitive necessarie a risolvere problemi, a sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, ad assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

INDIRIZZI DI STUDIO DEL SETTORE TECNICO ECONOMICO

Il settore economico comprende due indirizzi:

a) Amministrazione, Finanza e Marketing - Articolazione Sistemi Informativi Aziendali

b) Turismo con corso ESABAC

che si riferiscono ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese; essi fanno riferimento a comparti interessati a forti innovazioni sul piano tecnologico ed organizzativo, soprattutto in riferimento alle potenzialità dell'Information Communication Technologies-ICT. I risultati di apprendimento sono definiti, per entrambi gli indirizzi, a partire dalle funzioni aziendali e dai processi produttivi e tengono conto sia dell'innovazione che caratterizza le metodologie di erogazione dei servizi e le tecnologie di gestione, sia della centralità che hanno assunto l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi, i processi di internazionalizzazione.
Il settore economico si caratterizza, pertanto, per un'offerta formativa relativa ad un ambito che ha come sfondo il mercato e affronta lo studio dei macro-fenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali, la normativa civilistica e fiscale, il sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura, con specifica attenzione all'utilizzo delle tecnologie e delle forme di comunicazione più appropriate, anche in lingua straniera.
L'educazione all'imprenditorialità costituisce un aspetto di rilievo per gli indirizzi del settore economico: le competenze imprenditoriali sono infatti motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, e all'assunzione di comportamenti socialmente responsabili, che li mettono in grado di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto. Gli indirizzi sono articolati in un primo biennio, in un secondo biennio e 5°anno.
Il primo biennio di studi presenta un quadro orario comune a tutti gli indirizzi del settore economico, consente quindi allo studente di effettuare la scelta definitiva del percorso di approfondimento specialistico con maggiore consapevolezza al termine della seconda classe.

a) Amministrazione, Finanza e Marketing.
L'indirizzo è strutturato in un primo biennio comune a tutti gli indirizzi del settore economico, al termine del quale lo studente può scegliere tra 3 diverse articolazioni che, su una base di competenze tecniche e professionali nell'ambito dell'amministrazione e della gestione aziendale, si caratterizzano per la valorizzazione dell'aspetto amministrativo-contabile, commerciale o informatico.

Il diplomato di questo indirizzo ha competenze:

- Amministrative e gestionali, di finanza, di marketing e di comunicazione.
- Nell'interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi.
- Linguistiche e informatiche integrate con quelle di ambito professionale.
  Per essere in grado di:
- Intervenire nella pianificazione, nella gestione e nel controllo di attività
- aziendali.
- Trovare soluzioni innovative riguardanti il processo, il prodotto e il marketing
- Operare per la promozione dell'azienda.
- Migliorare qualità e sicurezza nell'ambito lavorativo.

Articolazione Sistemi Informativi Aziendali

Il diplomato in Amministrazione Finanza e Marketing nell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali si occupa di problematiche aziendali legate alla new economy, ha consistenti competenze informatiche e di gestione di azienda. È inoltre in grado di sviluppare software gestionali, progettare, creare e mantenere siti web anche complessi (gestione database), effettuare interventi di manutenzione ed adattamento dei programmi utilizzati.

b) Turismo con corso ESABAC

Il Perito del Turismo è in grado di esercitare funzioni di concetto e direttive presso enti del settore turistico e dei trasporti. Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale. Provvede alla organizzazione economica, sociale ed amministrativa dei servizi turistici, attraverso le necessarie conoscenze tecniche e professionali e delle principali lingue straniere. I principali ambiti d'impiego di questo diplomato sono: agenzie di viaggio e di pubblicità, imprese ed aziende di trasporto, organizzazioni professionali di congressi e fiere, enti pubblici e privati di promozione, programmazione e coordinamento dell'offerta turistica, servizi di comunicazione e pubbliche relazioni, organizzazioni internazionali.

L'offerta scolastica dell'indirizzo Turismo è volta a formare un operatore "sensibile" all'ambiente che lo circonda. Un operatore che sa guardare con occhi diversi il territorio per cogliere e potenziare le ricchezze che in esso si trovano nella sostenibilità degli interventi, dal micro al macro. I progetti, peculiari per questo indirizzo, vogliono condurre i ragazzi a saper padroneggiare le lingue attraverso l'uso dei laboratori linguistici, corsi con docenti madrelingua in orario curricolare, e-twinning, soggiorni studio all'estero, corsi di preparazione per il conseguimento delle certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale.
Rilevante è anche l'area progettuale dedicata alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico locale e non solo. Attraverso attività sul campo ed in collaborazione con gli Enti del territorio, gli studenti sperimentano, con gradualità, cosa significhi essere operatori turistici, responsabili della ricerca e dell'offerta di opportunità per un "turista" sempre più esigente.

3.2.16 INDIRIZZO DI STUDIO DEL SETTORE TECNICO TECNOLOGICO

Il settore tecnologico comprende solo l'indirizzo:

Grafica e Comunicazione

Articolazioni e Contenuti

Il percorso dell'Istituto Tecnico settore Tecnologico presenta un biennio comune strutturato in insegnamenti generali in grado di fornire una solida base culturale accompagnata dallo sviluppo di capacità linguistico – espressive e logico interpretative. A ciò si aggiungono gli insegnamenti di indirizzo con finalità orientative propedeutiche alle specificità del triennio.

Profilo professionale
Il Perito in Grafica e Comunicazione è una figura professionale polivalente caratterizzata da una buona formazione generale con competenze specifiche nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie per produrla.

Competenze
- Intervenire in aree tecnologicamente avanzate e utilizzare materiali e supporti differenti
- Integrare conoscenze di informatica di base e dedicata, di strumenti hardwaree software grafici e multimediali, di sistemi di comunicazione in rete, di sistemi audiovisivi, fotografici e di stampa
- Intervenire nella progettazione e realizzazione di prodotti di carta e cartone

Sbocchi occupazionali
Il perito in Grafica e comunicazione trova possibile occupazione nei seguenti settori:
- Nelle aziende specializzate nella realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete, nella produzione fotografica e audiovisiva, nella programmazione ed esecuzione delle operazioni di pre-stampa e post-stampa
- Nel settore cartario e cartotecnico
- Nell'ambito delle professioni tecniche

Il Perito in Grafica e Comunicazione può proseguire negli studi universitari inparticolare negli ambiti informatico e di comunicazione grafica e multimediale.

3.2.17 CORSI SERALI PER ADULTI

Con l'anno scolastico 2015-16 è entrato pienamente a regime il Regolamento sull'Istruzione per gli Adulti (DPR 263/12). Tutti i Centri territoriali per l'educazione degli adulti (CTP) e i corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria superiore hanno cessato di funzionare il 31 agosto 2015.

I CPIA hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche, sono articolati in reti territoriali di servizio generalmente costituiti dalle sedi degli ex CTP. I corsi di secondo livello (ex serali) sono invece incardinati nelle scuole secondarie di II grado, quale l'Istituto Professionale Industria e Artigianato "G. Ferraris".

L'IPSIA "G. Ferraris" di Brindisi, unitamente alla sede coordinata di Fasano, opera con dei corsi serali rivolti agli studenti lavoratori e finalizzati al conseguimento sia della qualifica professionale sia del diploma di istruzione professionale.

I corsi serali sono strutturati secondo le disposizioni previste dal D.P.R. 29 ottobre 2012 n. 263 *"Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (13G00055)" (GU n.47 del 25-2-2013).*

I requisiti di iscrizione ai corsi serali sono regolati dall'art. 3, commi 1, 2 e 3, del citato DPR n. 263, mentre l'assetto didattico ed organizzativo seguono rispettivamente il disposto degli artt. 4 e 5 del medesimo decreto relativamente ai percorsi di secondo livello, i quali sono realizzati, così come definito dal comma 6 dell'art. 4, *dalle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di istruzione tecnica, professionale e artistica, rimanendo in esse incardinati, a tale fine individuate nell'ambito della competenza esclusiva delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di programmazione dell'offerta formativa.*

In particolare, i percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale di cui all'art. 4, comma 1, lettera b), sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

a) il primo periodo didattico (1° + 2° anno) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio del percorso di istruzione professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo;

b) il secondo periodo didattico (3° + 4° anno) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo e inoltre orientato al conseguimento della qualifica professionale;

c) il terzo periodo didattico (5° anno) è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo.

Il terzo periodo didattico dei percorsi di secondo livello, così come stabilito dall'art. 6 del DPR 263, si conclude con l'esame di Stato, per il rilascio del titolo di studio conclusivo del percorso di istruzione professionale previo superamento delle prove previste a conclusione dei percorsi del corrispondente indirizzo e opzione. I titoli di studio sono validi per il proseguimento degli studi e a tutti gli altri effetti.

ORARIO SETTIMANALE

Il carico orario delle classi attivate è di 23/25 ore , invece delle 33 (1° anno) e 32 (2°, 3°, 4° e 5° anno) delle classi dei corsi diurni.

CARATTERISTICHE DEI CORSI SERALI

I Corsi Serali per Adulti, incardinati nei CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti), sono ideati per rispondere alle esigenze di un utente adulto che intende rientrare nel sistema formativo e prevedono percorsi didattici flessibili, con riduzione dell'orario settimanale di lezione fino al 30%; riconoscimento di crediti formali, professionali e personali; uso di metodologie didattiche specifiche per gli adulti; impianto modulare dell'attività didattica; flessibilità dei percorsi formativi.

CHI PUO' ISCRIVERSI

I Corsi serali per Adulti sono rivolti a lavoratori maggiorenni con contratto di lavoro regolare; maggiorenni che, sia pure non inserite in attività lavorative, siano uscite dai percorsi scolastici dopo la scuola media; persone che, in possesso di diploma o qualifica di scuola professionale, vogliano riconvertirlo in altre specializzazioni equipollenti; maggiorenni che vivono situazioni familiari che non permettono la frequenza diurna delle lezioni; persone iscritte al Centro per l'impiego che vogliano acquisire una formazione professionale idonea a inserirsi nel mondo del lavoro seguendo le richieste del territorio; maggiorenni inseriti nel mondo del lavoro con contratti a tempo determinato che intendano integrare il proprio ruolo lavorativo con una formazione professionale idonea a facilitare la futura ricerca di attività lavorative.

OFFERTA FORMATIVA

L'IISS Ferraris De Marco Valzani vanta una antica tradizione consolidata nell'erogazione di tre differenti Corsi serali:

- Presso l'Istituto Professionale Industria e Artigianato "Ferraris" – Indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica, con possibilità di conseguire la qualifica professionale in "Operatore Meccanico/elettrico" al 2^ anno e il Diploma al 3^ anno;
- Presso l'Istituto Professionale Servizi Commerciali "De Marco" – Indirizzo Servizi Commerciali, con possibilità di conseguire la qualifica professionale in "Operatore amministrativo-segretariale" al 2^ anno e il Diploma al 3^ anno;
- Presso l'Istituto Tecnico Economico "Valzani" per il conseguimento del Diploma in Tecnico Commerciale indirizzo AFM (Amministrazione Finanza e Marketing).

STRUTTURA DEI CORSI

I percorsi di studio sono articolati in tre periodi didattici, su 23/25 ore settimanali, così strutturati:

a) il primo periodo didattico (1° + 2° anno) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio del percorso di istruzione tecnico-professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;

b) il secondo periodo didattico (3° + 4° anno) è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo

studente. Tale periodo, per i soli Corsi incardinati nell'Istituto professionale, è inoltre orientato al conseguimento della qualifica professionale;
c) il terzo periodo didattico (5° anno) è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.
Il Diploma di Istruzione Secondaria Superiore ha la stessa valenza giuridica dei Corsi di studio diurni; le Qualifiche professionali sono riconosciute e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto comprese nell'apposito Repertorio nazionale, condiviso tra Stato e Regioni con l'Accordo del 29 aprile 2010.

RICONOSCIMENTO CREDITI
Il riconoscimento di crediti permette di abbreviare, talvolta in modo molto consistente, l'intero ciclo di studi. Il Consiglio di Classe è l'organo collegiale che delibera l'eventuale riconoscimento dei crediti. I crediti costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dallo studente, acquisite in seguito a:

- studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali, o legalmente riconosciuti, nonché certificazioni europee (crediti formali);
- esperienze maturate in ambito lavorativo, o in percorsi della formazione professionale, o in studi personali coerenti con le competenze previste dalla programmazione modulare (crediti professionali o personali).
- Esperienze acquisite e certificate nel volontariato (crediti personali)

RICONOSCIMENTO CREDITI FORMALI
La prassi individuata per la richiesta del riconoscimento dei crediti formali e della loro determinazione è la seguente:
- alla domanda di credito formale deve essere allegata idonea certificazione;
- se alla domanda di credito formale non è allegato il programma dettagliato della disciplina per la quale si chiede il credito, il Consiglio di Classe si attiene unicamente al programma ministeriale relativo;
- possono essere riconosciuti solamente i crediti formali derivanti da studi compiuti, e certificati, presso istituti statali o legalmente riconosciuti;
- le certificazioni europee e regionali sono riconosciute come credito formale nella disciplina di per i livelli attestati.

Nel caso dei crediti formali, il riconoscimento viene formalizzato dal Consiglio di Classe sulla base della documentazione presentata dallo studente. Le domande di riconoscimento dei crediti formali vanno presentate in segreteria, a cura dello studente, previa la consultazione del Coordinatore dei Corsi Serali o dei Tutor.

RICONOSCIMENTO CREDITI PROFESSIONALI E PERSONALI
La prassi individuata per l'accertamento di competenze acquisite con studi compatibili o in ambito lavorativo ai fini che esse costituiscano credito capitalizzabile è la seguente:
A seguito di richiesta, al Consiglio di Classe spetta la Verifica di accertamento delle competenze che si attua attraverso una prova che non deve essere intesa come una prova di fine modulo, bensì come una prova che ha per oggetto le competenze incluse nella programmazione modulare.

METODOLOGIA DIDATTICA
La didattica sarà svolta attraverso metodologie di lavoro appropriate, differenziate e individualizzate, tenendo in debito conto le caratteristiche proprie delle discipline, le competenze da acquisire e le caratteristiche dello studente. L'attività didattica e formativa tenderà pertanto a:
- valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali dello studente in tutte le situazioni didattiche in cui ciò sia possibile;
- motivare alla partecipazione fattiva e propositiva;
- mettere in evidenza il valore formativo e l'apporto professionale di ciascuna proposta didattica;
- coinvolgere lo studente attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali il docente si pone soprattutto come facilitatore di apprendimento e consulente formativo;
- utilizzare le lezioni frontali oltre che servirsi di tutti i supporti didattici che risultino strettamente funzionali nell'agevolare l'approfondimento e l'apprendimento dei concetti fondamentali;
- utilizzare il *problem solving* come strategia finalizzata alla risoluzione in maniera autonoma di problemi specifici relativi ad una precisa casistica;

- utilizzare le attività di laboratorio come strumento atto a favorire un efficace processo di verifica degli aspetti teorici e metodologici dei concetti;
- favorire il lavoro di ricerca e studio sia di gruppo che individuale;
- assumere l'apprendimento cooperativo come stile relazionale e modalità di lavoro di base.

L'ATTIVITA' DIDATTICA: ORGANIZZAZIONE MODULARE E FLESSIBILITA' DEI PERCORSI

I corsi sono caratterizzati da una programmazione didattica di carattere modulare rispondente all'esigenza di strutturare i programmi delle singole discipline in blocchi compiuti, quindi autonomi, che mirano a sviluppare competenze individuate e che possano essere conseguite in modo capitalizzabile.
Queste caratteristiche rispondono alle esigenze di un'utenza di studenti adulti-lavoratori che spesso non possono avere una frequenza regolare e sequenziale delle lezioni di modulo, cioè a dire la stragrande maggioranza degli studenti dei Corsi serali per adulti.
Un modulo di apprendimento è un percorso coordinato in modo sistemico che fa riferimento ad un unico discorso portante, organizzato attorno ad un nucleo contestuale centrale, in modo che l'intera struttura di unità didattiche appaia, e funzioni, come un preciso sistema di riferimenti. Si intende quindi contrapporre un orientamento "monografico" ad uno "enciclopedico".
All'inizio dell'anno scolastico, nella prima settimana di scuola, tutti i docenti coinvolti nei Corsi serali saranno impegnati nell'attività di programmazione modulare. Al fine di produrre una programmazione metodologicamente adeguata, omogenea nella forma e didatticamente efficace, ogni dipartimento disciplinare redigerà una proposta di programmazione modulare che sarà in seguito validata dall'Istituto.
Uno degli aspetti maggiormente innovativi dei Corsi serali per adulti è, sicuramente, rappresentato dall'estrema flessibilità con la quale lo studente può organizzare il proprio percorso formativo. Tenendo conto dei propri impegni di diverso carattere, degli eventuali crediti formativi e professionali ottenuti, nonché delle competenze derivanti dalla propria formazione di base preliminare e delle capacità organizzative e autoformative, lo studente può scegliere tra le diverse opzioni di percorso offerte:

- la frequenza regolare di tutti i moduli di tutte le discipline;

- la frequenza regolare di tutti i moduli di tutte le discipline, salvo quelle in cui ha conseguito il credito;

- la frequenza parziale, ovvero il conseguimento di un numero parziale di moduli che vengono capitalizzati per il conseguimento successivo del diploma;

- l'autoformazione, senza la frequenza come condizione determinante, ma con l'impegno a consultare il docente e a sostenere le relative verifiche di superamento dei moduli anche se in tempi differiti;

- la frequenza limitata anche ad alcuni blocchi di insegnamenti, senza l'immediata necessità del conseguimento di un diploma.

PERCORSI FORMATIVI

Una caratteristica fondamentale dei Corsi serali per adulti è la possibilità di scegliere tra due diversi percorsi formativi:

Percorso curricolare

Questo percorso è adatto agli studenti che non hanno particolari problemi di frequenza. È caratterizzato dalla sequenzialità della scansione modulare delle lezioni. Il percorso curricolare offre la possibilità di partecipare all'attività formativa in modo graduale, e progressivo, godendo dei vantaggi di una presenza diretta e quotidiana dei docenti che attuano il processo di apprendimento/insegnamento in modo da semplificare il lavoro dello studente, organizzando tutte le attività didattiche di classe, incluse le esercitazioni e le eventuali verifiche formative.
A conclusione di ogni modulo è prevista una Prova di fine modulo, in data unica per tutti gli studenti del gruppo di modulo, consistente, nella maggior parte dei casi, in una verifica sommativa semi-strutturata. La data della prova deve essere esposta in bacheca e pubblicata almeno dieci giorni prima della sua effettuazione. È consigliabile stabilire un calendario di massima delle prove di fine modulo già nel primo mese di attività.

Nel caso in cui la Prova di fine modulo non sia superata o non sia sostenuta, per assenza, si prevede la somministrazione di una Prova di recupero, anche questa in data unica per tutti gli studenti del gruppo di modulo specifico. Poiché la Prova di recupero è fissata su richiesta dello studente, previo colloquio con il docente, non necessita di esposizione e pubblicazione della data di effettuazione.
L'eventuale ulteriore recupero è rinviato ad una delle Sessioni di verifica. È fatta salva la possibilità di prevedere un ulteriore recupero in itinere, per ogni modulo, per lo studente che intende sostenere, nell'anno scolastico in corso, l'Esame di Qualifica o l'Esame di Stato. L'effettuazione di questo ulteriore recupero deve essere concordato e pianificato dal docente.

Percorso individuale
Questo percorso è adatto allo studente che non può, perché impossibilitato da problemi di lavoro o di famiglia, o non intende, perché già in possesso di una formazione di base preliminare e di tecniche di apprendimento consolidate, frequentare regolarmente le lezioni. Questo tipo di percorso, che consente di accelerare anche in modo considerevole i tempi dell'*iter* formativo, presuppone tuttavia un'attività in autoformazione che prevede impegno consistente, efficacia nell'organizzazione del lavoro personale e metodo di studio consolidato.
Lo studente che decide di seguire questo percorso deve prendere accordi preventivi con il docente della disciplina per progettare la sua attività. Durante l'autoformazione lo studente può avvalersi della consulenza del docente per aggiornamenti, chiarimenti, richieste ed ogni altra attività che possa facilitare il suo apprendimento.
Lo studente che sceglie il percorso individuale partecipa alla Prova di fine modulo assieme agli studenti che scelgono il percorso curricolare. La Prova di fine modulo, deve essere completata da una verifica orale che si svolge in orario da concordare con il docente, entro due settimane dalla data di effettuazione della Prova di fine modulo, salvo autorizzazione preventiva del docente. La prova scritta di fine modulo non completata dalla verifica orale non è capitalizzabile e si annulla al momento dello scrutinio.

CONTRATTO FORMATIVO
All'inizio di ogni modulo è prevista una formale iscrizione con la quale lo studente opta per uno dei due percorsi sottoscrivendo un Contratto formativo, proposto da ogni singolo docente, discusso con lo studente stesso, e che il docente deve conservare. Il Contratto formativo si prefigura come una modalità fondamentale di regolamentazione, esplicita e condivisa, dell'organizzazione dell'attività didattica e dei rapporti formativi tra studente e docente. L'utilizzo di questo documento si propone una serie di obiettivi specifici quali:

- coinvolgere lo studente nella definizione delle modalità dei percorsi formativi così da suscitare nell'istituzione scolastica da parte di chi può aver avuto con essa rapporti difficili, conflittuali o negativi;
- rinforzare l'autostima dello studente e la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, riconoscendogli definiti spazi di contrattualità formativa;
- evidenziare l'alto grado di responsabilità personale che lo studente si assume definendo congiuntamente al docente, ed a priori, l'itinerario formativo;

- attestare la trasparenza effettiva nei rapporti tra studente e docente, regolati da un accordo, sottoscritto da entrambi, che disciplina gli aspetti didattici e formativi del percorso prescelto.

Tra gli allegati, si può trovare una versione standard del Contratto formativo che ogni docente può adattare alle necessità della disciplina.

VERIFICHE E VALUTAZIONE
Le modalità di verifica dei Corsi serali per adulti possono differenziarsi per disciplina ma devono essere tutte riconducibili alla programmazione modulare. La definizione e la comunicazione preventiva di strumenti e criteri di valutazione chiari ed oggettivi - esplicitati nel Contratto formativo o comunicati formalmente allo studente - sono elementi irrinunciabili nell'ambito della didattica per gli adulti. L'utilizzo di griglie per la misurazione e la valutazione costituisce un elemento importantissimo per rispondere all'esigenza di trasparenza ed oggettività, molto sentita dallo studente adulto.
La Prova di fine modulo è uno dei momenti fondamentali, e qualificanti, dell'intera progettazione didattica che in essa trova la sua legittimazione

La valutazione sommativa, effettuata per classificare lo studente, deve utilizzare strumenti e tipologie coerenti con quelli esercitati durante lo svolgimento del modulo, nonché funzionali al tipo di competenze che si intende accertare.
Si ricorda che nei Corsi serali per adulti la scansione quadrimestrale non rappresenta un vincolo per la somministrazione delle Prove di fine modulo.

PROVE SEMISTRUTTURATE
Strumento particolarmente utile per il monitoraggio formativo, la prova strutturata risulta efficace anche al momento della valutazione sommativa, poiché offre un criterio di classificazione trasparente ed immediatamente verificabile. La Prova di fine modulo, tuttavia, rientra nella tipologia delle prove semi-strutturate, poiché, oltre ad attività con quesiti chiusi - vero/falso, completamento di frasi, corrispondenze, confronti, quesiti con risposta a scelta multipla, ecc. - si prevedono domande a risposta aperta, brevi saggi, confronti logici, riassunti e così via. In analogia con quanto avviene per le prove di esame, la valutazione avviene per mezzo di una griglia, allegata ad ogni singola Prova, in cui si dichiarano preventivamente i criteri di attribuzione anche del punteggio delle risposte alle domande aperte.

Nella classe quinta, in considerazione della natura delle prove che lo studente dovrà sostenere all'Esame di Stato, le verifiche finali di modulo devono essere in larga parte omogenee con le tipologie previste per l'esame conclusivo del ciclo di studi. La graduale introduzione di una tipologia diversa dalla prova semistrutturata, per adeguare le prove alla tipologia utilizzata durante gli esami, potrà essere considerata anche nel II periodo per quanto concerne le discipline Italiano e Storia.

SESSIONI DI VERIFICA
I percorsi formativi, curricolare ed individuale, sono integrati da quattro Sessioni di verifica che si svolgono nel corso dell'anno scolastico nei mesi di settembre, dicembre, marzo e maggio. La Sessione di verifica, che si configura come attività didattica a tutti gli effetti, prevede la sospensione delle attività curricolari e l'organizzazione di giornate con orario definito ad hoc.
Lo studente può utilizzare la Sessione per il recupero o l'anticipo di prove di fine modulo relative all'anno in corso, a quelli precedenti o a quelli successivi, nel rispetto di queste modalità:

- l'iscrizione alla Sessione deve avvenire entro il termine stabilito;

- per le quattro Sessioni di verifica di settembre- maggio e dicembre-marzo il numero massimo possibile di prove di fine modulo che lo studente può richiedere è fissato nel numero di sei, ovvero cinque prove di fine modulo più una verifica di accertamento delle competenze, oppure quattro prove di fine modulo più due verifiche di accertamento delle competenze;

- tenuto conto dello sbarramento costituito dall'Esame di qualifica, nel corso del II periodo, le prove relative al quarto e quinto anno sono formalmente validate solo dopo il superamento dell'Esame di qualifica

La verifica orale è effettuata subito dopo la prova scritta; nel caso in cui ciò non sia possibile per motivi logistici od organizzativi, si esegue entro le due settimane scolastiche successive in una data concordata tra studente e docente. La prova scritta non completata dalla verifica orale non è capitalizzabile e si annulla al momento dello scrutinio.

PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA (criteri definiti nella C.M. N°3 del 17/03/2016)

A) valutazione periodica e finale

In riferimento alla valutazione periodica e finale si richiamano le disposizioni dettate dall'art. 4 del DPR 122 del 2009, che si intendono confermate anche per i percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello con le seguenti precisazioni. La valutazione, periodica e finale, è definita, ai sensi dell'art. 6, comma 1 del DPR 263/12, sulla base del Patto formativo individuale - elaborato dalla Commissione di cui all'articolo 5 comma 2 del DPR 263/12 - con cui viene formalizzato il percorso di studio personalizzato relativo al periodo didattico frequentato dall'adulto. La valutazione periodica si effettua secondo la suddivisione prevista dall'art. 74, comma 4 del D.L.vo 297/94, come deliberata dal Collegio Docenti ai sensi dell'art. 7, comma

lett. c - del D.Lgs.297/94; la valutazione finale si effettua al termine del periodo didattico. Sono ammessi al periodo didattico successivo gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti condotta dalla Commissione di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/12, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili. Con l'occasione, si fa presente che nell'ambito delle misure di sistema promosse in applicazione dell'art.11, comma 10, del DPR 263/12, è stato indicato che la misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di riconoscimento non può di norma essere superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato.

Agli adulti che in sede di scrutinio finale sono ammessi al periodo successivo viene rilasciata la certificazione prevista dall'articolo 6, comma 6 del DPR 263/12 che costituisce condizione di accesso al periodo didattico successivo; in attesa della definizione dei provvedimenti di cui all'articolo 6, comma 7 del DPR 263/12 è compito della Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 predisporre il relativo modello.

B) Valutazione intermedia

Poiché il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici [(art. 5, comma 1, lettera d) DPR 263/12], al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni. La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA di cui al punto 6 del patto formativo individuale (3.2 Linee guida, DI 12 marzo 2015), da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato (PSP) al termine dell'anno di riferimento.
Qualora in sede di scrutinio ad esito della valutazione intermedia venga accertato un livello insufficiente di acquisizione (inferiore a 6) delle suddette competenze, il consiglio di Classe comunica all'adulto e alla Commissione di cui all'articolo 5, comma 2 del DPR 263/12 le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui l'adulto può comunque avere accesso

C)Ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Ai fini dell'ammissione all'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione si richiamano le disposizioni dettate dall'art. 6 del DPR 122 del 2009, che si intendono confermate anche per i percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello con le seguenti precisazioni. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti condotta dalla Commissione di cui all'art. 5, comma 2 del DPR 263/12, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento ad esse riconducibili, sono ammessi all'esame di Stato. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, attribuisce il punteggio per il credito scolastico di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, e successive modificazioni moltiplicando per due il credito scolastico attribuito ad esito dello scrutinio finale del secondo periodo didattico sulla base della media dei voti assegnati, tenuto conto della tabella A allegata al DM 99/2009.

D) Regolarità della frequenza.

Al riguardo, si precisa che il monte ore del percorso di studio personalizzato (PSP) è pari al monte ore complessivo del periodo didattico sottratta la quota oraria utilizzata per le attività di accoglienza e orientamento (pari a non più del 10% del monte ore medesimo) e quella derivante dal riconoscimento dei crediti. Con l'occasione, si ribadisce che nell'ambito delle misure di sistema promosse in applicazione dell'art.11, comma 10, del DPR 263/12, è stato indicato che la misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di riconoscimento non può di norma essere superiore al 50% del monte ore complessivo del periodo didattico frequentato. Fermo restando la prescritta frequenza, le motivate deroghe in

casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione all'esame di stato.

ASPETTI LOGISTICI
Nei corsi serali la logistica della didattica presenta aspetti differenti, più simili a quelli universitari e/o a classe aperta. Ogni docente ha sede fissa, in aula o in laboratorio e lo studente si sposta a seconda della lezione modulare che intende seguire. Per questo è necessario un'accurata registrazione delle presenze e anche degli ingressi posticipati o delle uscite anticipate attraverso firma.
Anche per i corsi serali il Consiglio di Classe può deliberare e organizzare visite guidate, uscite sul territorio, che sono da considerarsi, a tutti gli effetti, attività didattica.
Si ricorda inoltre che nei corsi serali la rappresentanza elettiva degli studenti in Consiglio di Classe è di tre componenti, dato che ovviamente non sono previsti i rappresentanti dei genitori.

FUNZIONI SPECIFICHE
L'impianto dei Corsi serali per adulti, fin qui delineato, si fonda sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento di crediti, sulla capitalizzazione dei moduli e su un supporto consistente all'apprendimento individualizzato. In tale ambiente formativo, si rivela necessaria l'individuazione di figure di sistema, all'interno del corpo docente, che si facciano carico di tutte le attività di accoglienza, orientamento e "accompagnamento" nel corso dell'intero processo formativo. Oltre ai docenti, l'organigramma dei Corsi prevede:
Coordinatore dei Corsi serali, individuato e nominato dal D.S.;
Tutor, individuati tra i docenti "esperti";
Coordinatori di classe.

➢ CORSO SERALE - ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO– INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI
Il Diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica garantisce e certifica la messa a punto degli impianti e delle macchine manuali, automatiche e computerizzate; controlla e ripristina, durante il ciclo di vita degli apparati e degli impianti civili e industriali, la conformità del loro funzionamento alle specifiche tecniche, alle normative sulla sicurezza degli utenti e sulla salvaguardia dell'ambiente; opera nella gestione dei servizi valutando anche i costi e l'economicità degli interventi.
Le competenze dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio. Da qui l'investimento che la Scuola attua nel dotare i propri alunni della Certificazione di **"Saldatori specializzati",** per rispondere alla richiesta crescente del mercato del lavoro, e delle competenze nell'uso di "**macchinea controllo numerico" (CNC)** con conoscenza certificata dei principali software di indirizzo.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI
L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico.
Il Diplomato in Manutenzione e Assistenza Tecnica, in base alle qualifiche e/o curvature sul profilo formativo, potrà inserirsi in:

- Attività manifatturiere: (33) Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature manuali, automatiche, a controllo numerico; Saldatore specializzato in aziende di settore;
- Costruzioni: (43.2) Installazione di impianti elettrici/elettronici, civili e industriali, idraulici e termoidraulici ed altri lavori di costruzione e istallazione;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli: (45.2) Manutenzione e riparazione di autoveicoli.

- **CORSO SERALE - ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMMERCIALI– INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI**

Competenze tecnico-professionali

Lo studente, a conclusione del percorso di studio, è in grado di ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali; contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi; contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile; collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale; contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing; organizzare eventi promozionali; utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore; collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale; utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale secondo le esigenze del territorio; utilizzare tecniche di gestione dei servizi logistici; comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore.

Sbocchi occupazionali

Lo studente, a conclusione del percorso di studio, è in grado di ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali; contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi; contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile; collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale; contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing; organizzare eventi promozionali; utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore; collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale; utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale secondo le esigenze del territorio; utilizzare tecniche di gestione dei servizi logistici; comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore.

L'Indirizzo di studi fa riferimento alle attività contraddistinte dai codici ATECO adottati dall'Istituto di Statistica per le rilevazioni nazionali di carattere economico. Data la trasversalità delle competenze, l'inserimento professionale coinvolge tutte le aziende pubbliche e private, indipendentemente dal settore di pertinenza

- **CORSO SERALE- ISTITUTO TECNICO ECONOMICO – INDIRIZZO AFM (Amministrazione Finanza e Marketing).**

Competenze tecnico-professionali

L'indirizzo di studio offre una solida base culturale e competenze tecniche per operare nel campo macrofenomeni economici, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell'economia sociale.

Il Diplomato in Amministrazione Finanza e Marketing possiederà:

- una soddisfacente cultura generale accompagnata da adeguate capacità linguistico-espressive e logico-interpretative
- avrà conoscenza dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile;
- avrà acquisito la capacità di analizzare i rapporti fra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici.

Pertanto egli sarà in grado di:

- frequentare qualunque indirizzo universitario;

- utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali;
- leggere, redigere ed interpretare ogni significativo documento aziendale;
- gestire il sistema informativo aziendale e/o i suoi sottoinsiemi anche automatizzati, nonché collaborare alla loro progettazione o ristrutturazione;
- elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali;
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali per adeguarvisi, controllarli o suggerire modifiche.

Sbocchi occupazionali

Il Diploma in Amministrazione Finanza e Marketing garantisce l'inserimento in aziende private, specificatamente in quelle industriali e commerciali, di qualunque dimensione; in uffici della Pubblica Amministrazione, in particolare nell'ambito della produzione di pubblici servizi; in imprese che offrono servizi specializzati, dal settore immobiliare a quello finanziario, da quello del terziario avanzato a quello dell'assistenza amministrativa fiscale e contabile.

3.3 CORSI E CERTIFICAZIONI

INDIRIZZO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

- **SALDATORE CERTIFICATO**

Le **competenze** dell'indirizzo «Manutenzione e assistenza tecnica» sono sviluppate e integrate in coerenza con la filiera produttiva di riferimento e con le esigenze del territorio**.** Da qui l'investimento che la Scuola ha attuato nell'allestimento di un laboratorio di Saldatura con 10 postazioni in sicurezza, per consentire agli alunni, dopo un corso di 60 ore, di conseguire la Certificazione di **"Saldatori specializzati",** di 1° e 2° livello, con competenze di **Saldatura a TIG, MIG/MAG e Ossicetilenica**, ai sensi della norma uni-en iso 9606-1, previo superamento dell'esame di qualifica di "saldatore", alla presenza di un *international welding inspector certificator* abilitato. La patente di saldatura certifica l'abilita di chi svolge la mansione di saldatore, le sue competenze operative cosi' come le sue conoscenze della materia**,** per rispondere alla richiesta crescente del mercato del lavoro. Le attività teoriche programmate si inseriscono nell'ambito delle materie curriculari Laboratorio tecnologico e Tecnologie Meccaniche e Applicazioni; le attività pratiche si svolgono in orario extracurricolare con l'ausilio di esperti esterni.

- **CONDUTTORE DI "*MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO" (CNC)***

Con un grosso investimento di rinnovamento del parco macchine dei laboratori di macchine utensili e meccanici, la Scuola si è dotata di torni, frese e trapani a colonna a Controllo Numerico (CNC), ed ha innovato i processi formativi sul settore meccanico, per creare il profilo professionale di "Conduttore di Macchine a Controllo Numerico (CNC), fornendo agli studenti competenze e conoscenze necessarie per un uso corretto delle Macchine CNC, per l'attrezzaggio, per la programmazione a bordo macchina, la manutenzione e l'addestramento dell'operatore al problem solving attraverso la conoscenza di software specifici (Gibbscam, mach3, Ecam, Catia). Le attività programmate si inseriscono nell'ambito delle materie curriculari Laboratorio tecnologico e Tecnologie Meccaniche e Applicazioni

- **MONTATORE AERONAUTICO**

L'Istituto è dotato di un Laboratorio Aeronautico all'interno del quale la Scuola forma il "**Montatore Aeronautico**", che opera in aziende di produzione manifatturiera del settore aeronautico e dell'impiantistica a bordo dei velivoli (impianto elettrico e apparecchiature elettroniche, coerenti con il titolo quinquennale in uscita dall'Istituto Professionale), ed è in grado di

eseguire, su precise indicazioni, l'assemblaggio di componenti metallici di una parte meccanica e dell'impiantistica a bordo dei velivoli. Egli opera sulla base di disegni e cicli di lavorazione predisposti, utilizzando macchine utensili tradizionali, semiautomatiche o a controllo numerico computerizzato e matura conoscenze dei materiali di maggiore utilizzo nelle aziende aerospaziali; conoscenze specifiche intorno alla struttura e alla dinamica dei velivoli; conoscenza dei cicli di lavoro nella realizzazione di manufatti in materiale composito. I corsi si svolgono in orario curricolare ed extracurricolare con l'ausilio di esperti esterni.

- **OPERATORE AERONAUTICO STRUTTURISTA/ELETTRICISTA**

Il corso nasce con l'intento di rendere disponibile alle imprese un serbatoio di risorse qualificate a cui attingere secondo le loro necessità ,nella certezza di trovare personale giovane e qualificato che abbini a una buona capacità professionale la conoscenza e assimilazione dei principi e dei comportamenti organizzativi aziendali.
Obiettivo del percorso è quello di formare negli studenti una mentalità fortemente indirizzata all'impresa aeronautica e alle sue attuali problematiche quali il sistema qualità, le tecniche di costruzione e manutenzione, l'efficienza come attenzione ai costi e alla gestione dei processi. L'attività, scandita per moduli, parte dalla legislazione aeronautica e human factors, per svilupparsi su competenze di aerodinamica, strutture e impianti dei velivoli, materiali aeronautici metallici e compositi. Moduli di approfondimento riguardano l'applicazione della manutenzione e assistenza tecnica in ambito meccanico, elettrico ed elettronico, fino alle tecniche di installazione e cablaggio di impianti e di dispositivi di comando, misurazione e sicurezza.

- **AUTRONICA**

Il Corso di **Autronica** fornisce le nozioni fondamentali di meccanica ed elettronica in modo che il futuro autoriparatore acquisisca conoscenza delle unità fondamentali dell'elettronica applicata all'automobile. Tramite una serie di prove pratiche e test che di svolgono nel Laboratorio di Autronica appositamente attrezzato a Scuola con diverse tipologie di motori (benzina, diesel, Multijet) e strumentazione USAG, gli studenti possono valutare il proprio grado di apprendimento e ricevere le conoscenze di base necessarie per operare con efficacia sui sistemi di gestione motore, sul funzionamento dei principali componenti dei moderni propulsori automobilisti a combustione interna, sull'utilizzo della auto-diagnosi, sulla comprensione della logica della centralina, per la individuazione e comprensione del guasto. I corsi si svolgono in orario curricolare ed extracurricolare con l'ausilio di esperti esterni.

- **CORSI DI LINGUA INGLESE PER LA CERTIFICAZIONE B1 E B2 DELL'EQF.**

L'Istituto, sia sull'indirizzo tecnico che professionale, attiva ogni anno **Corsi di lingua Inglese** che hanno come obiettivo la preparazione alle prove scritte e orali e potenziamento delle abilità linguistiche per il conseguimento delle **certificazioni B1 e B2 del Quadro Comune Europeo** di riferimento.
Il numero di ore per lo svolgimento dei corsi è di 60 in orario extracurriculare tenuti da **insegnanti madrelingua** che somministrano test di selezione, in ingresso, in itinere e in uscita. I destinatari sono ragazzi delle terze, quarte e quinte classi che alla fine del corso sostengono le prove scritte e orali presso l'istituto Oxford di Lecce o il British School di Brindisi, centro "Esame Cambridge".
I risultati raggiunti sono la padronanza della lingua scritta e orale, il potenziamento delle quattro abilità di base, reading, writing, listening, speaking, delle strutture grammaticali, la capacità d'analisi e sintesi, la comparazione di argomenti pluridisciplinari che confluiscono in saperi reticolari.

- **CERTIFICAZIONI INFORMATICHE CAD 2D e 3D**

La **certificazione CAD** (Computer Aided Design), previo superamento di un esame presso il nostro Test Center, attesta le competenze di base nel **disegno bidimensionale (2D)**,e del **disegno tridimensionale (3D),** utilizzando programmi di progettazione assistiti dal Computer, prerequisito per tutti i lavori di progettazione.
L'ambito di applicazione può spaziare in diversi settori professionali, architettonico, navale, industriale, meccanico, edile. Nel tempo è diventato anche il programma di riferimento nella progettazione meccanica e come programma base per chi vuole utilizzare anche stampanti 3D o essere un operatore CadCam.

Tali corsi completano la formazione dei nostri studenti, sia in disegno meccanico che in grafica e design in coerenza con i nostri indirizzi di studio.
Il raggiungimento degli obiettivi ha una ricaduta positiva accertata sulla professionalità degli alunni alla luce della sempre maggiore diffusione dello strumento multimediale e risponde alle esigenze del mondo del lavoro

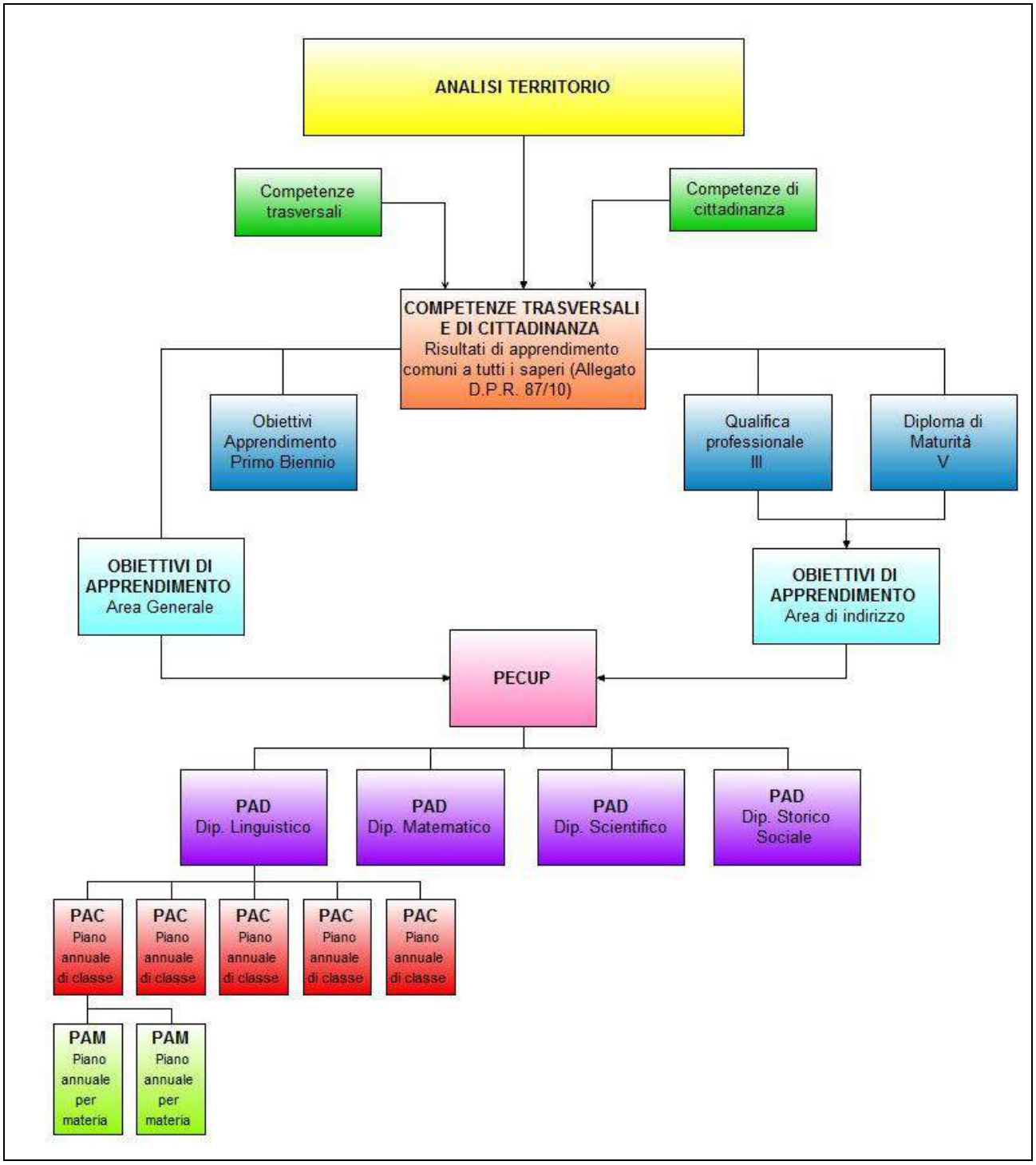
3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo di Istituto è stato elaborato dai Dipartimenti disciplinari, in collaborazione con il C.T.S. (Comitato Tecnico Scientifico) dell'Istituto. Le linee ispiratrici del lavoro svolto traggono fondamento dalla convinzione che una chiara condivisione di un curricolo ritenuto "fondamentale" orienta la progettazione formativa dei Consigli di Classe nel momento della definizione dei Piani di Studio personalizzati riferiti a studenti i cui bisogni formativi necessitano di un intervento diversificato; esse si sintetizzano in:

- rispetto della storia e delle caratteristiche delle anime che compongono l'Istituto;
- aderenza ai Piani di Studio proposti dal riordino della scuola secondaria;
- integrazione degli aspetti comuni agli indirizzi di studio, per la costituzione di un curricolo caratterizzato da una forte attenzione agli aspetti essenziali del sapere;
- omologazione del curricolo del biennio obbligatorio, fortemente orientato, per tutti gli indirizzi, allo sviluppo della padronanza relativa alle otto competenze chiave della cittadinanza (D.M. 139/2007);
- forte caratterizzazione, nel triennio di indirizzo, relativa alla specificità dei diversi settori;
- curvatura del curricolo del triennio verso gli orizzonti di inserimento professionale, con specifiche attenzioni rivolte ai percorsi in alternanza scuola/lavoro;
- organizzazione omogenea (per tutto il Documento) secondo una struttura che parte dalle competenze da sviluppare (relative ai diversi Profili in uscita) e delinea, per ognuna di esse, conoscenze ed abilità che ne costituiscono la premessa indispensabile;
- individuazione, all'interno del percorso proposto, dei percorsi essenziali che devono essere assicurati a tutti gli studenti;
- integrazione nel Curricolo, sulla base delle affinità disciplinari riscontrabili nelle attività individuate, di alcuni insegnamenti strategici (Alternanza Scuola/Lavoro, Recupero e Potenziamento) considerati qualificanti per il curricolo formativo dello studente e, per questo, erogati in orario scolastico.

Punto di riferimento normativo, per l'individuazione dei percorsi di apprendimento, sono state: - la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e quella del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF). - Il DM n. 139 del 2007 che, con l'innalzamento dell'obbligo, mira alla lotta alla dispersione e a combattere il disorientamento ed il disagio giovanile; attua gli impegni assunti a livello europeo proprio con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente; punta espressamente al conseguimento di un titolo di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età (assolvimento del diritto/dovere di cui al D.lgs. 76/05). - le Indicazioni Nazionali per il Liceo (allegato al DPR 89/2012) e le Linee Guida per l'Istituto Tecnico (Direttiva MIUR n. 57/2012 e C.M.5/2012). - DPR 22 giugno 2009 n. 122.

Schema sinottico del curricolo



3.4 ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola lavoro è uno strumento che offre a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore. Tali esperienze hanno lo scopo di migliorare il livello di apprendimento degli studenti e di fornire ulteriori strumenti per l'inserimento con successo nel mondo del lavoro dei giovani studenti. E' utile ricordare che in questi percorsi di apprendimento duale, il giovane mantiene lo status di studente, la responsabilità delle attività svolte sono in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce in nessun caso un rapporto di lavoro. Anche i ragazzi con disabilità accedono ai corsi di alternanza, mediante esperienze dimensionate e personalizzate in modo da promuovere l'autonomia. Ogni percorso è formalizzato attraverso una convenzione scritta tra la scuola e la struttura ospitante. Ogni classe sarà seguita da un docente tutor del consiglio di classe (tutor interno) e da un tutor esterno della struttura esterna coinvolta. Le attività di alternanza sono certificate congiuntamente dalla scuola e dalla struttura ospitante, secondo i modelli di certificazione riconosciuti in tutta Europa EQF *(European Qualifications Framework*). Le competenze acquisite concorreranno alla valutazione per l'attribuzione del credito scolastico, alla fine del quinto anno verranno registrate nella certificazione relativa al superamento dell'Esame di Stato dello studente e saranno oggetto del colloquio all'esame di stato.
Come ampiamente noto, con la legge n. 107 del 13 luglio 2015 le attività di alternanza assumono carattere ordinamentale per le classi terze. Negli istituti professionali e negli istituti tecnici la legge 107 fissava rispettivamente in almeno 400 ore ed almeno 200 ore il monte ore che ciascuno studente, a partire dal terzo anno, era chiamato a svolgere nell'arco del triennio conclusivo del corso di studi. Con la legge di bilancio 2019 il monte ore triennale di almeno 400 ore nei professionali viene ridotto a 210 ore mentre negli istituti tecnici il monte ore viene ridotto da 200 a 150 ore.
Delle 210 ore di alternanza scuola lavoro relative ai professionali, l'IISS "Ferraris-de Marco-Valzani",tra le attività da svolgere a scuola all'interno delle discipline curriculari e le attività di stage aziendale,ha deliberato la seguente distribuzione:

- **classi terze: 80 a scuola e 10 in azienda;**
- **quarte classi: 40 a scuola e 20 in azienda;**
- **classi quinte: 40 a scuola e 20 in azienda.**

Delle 150 ore di alternanza scuola lavoro relative ai tecnici, l'IISS "Ferraris-de Marco-Valzani", tra le attività da svolgere a scuola all'interno delle discipline curriculari e le attività di stage aziendale,ha deliberato la seguente distribuzione:

- **classi terze: 50 a scuola e 10 in azienda;**
- **quarte classi: 30 a scuola e 20 in azienda;**
- **classi quinte: 20 a scuola e 20 in azienda.**

Accanto alla pianificazione minima di cui sopra, garantita per tutti gli studenti, la scuola organizza percorsi di alternanza scuola lavoro aggiuntivi, destinati a valorizzare gli studenti che si distinguono particolarmente nelle varie aree del merito scolastico.
La frequenza nei percorsi di alternanza scuola lavoro rappresenta requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di stato.
La tipologia delle strutture ospitanti sono di seguito elencate:
• imprese ed associazioni di rappresentanza
• camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
• enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore
• ordini professionali
• musei ed istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali
• artistiche e musicali
• enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale
• enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

3.5 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE

Le azioni di ampliamento e arricchimento del curricolo utilizzano gli spazi di autonomia e flessibilità definiti dal Regolamento dell'autonomia DPR nr. 275/99 e sono caratterizzate da una forte coerenza con i bisogni dell'utenza, con gli obiettivi generali della scuola e con il Curricolo di Istituto. Lo scopo dell'arricchimento dell'offerta formativa è legato, inoltre, alla possibilità di contrastare ulteriormente la dispersione scolastica, potenziare l'inclusione delle diversità e facilitare il dialogo multietnico, e, non ultimo, di accrescere attraverso la pubblicizzazione e il coinvolgimento, l'interazione con le famiglie e la comunità locale.
Questa Offerta Formativa ha caratteristiche differenti e complementari rispetto alle didattiche d'aula, privilegiando e potenziando la dimensione del laboratorio, della socializzazione, dell'approfondimento di linguaggi diversi (musica, teatro, sport…).
Inoltre, la scuola si pone in condizione di accogliere e partecipare, sia singolarmente o in rete con altre scuole del territorio cittadino, alle numerose e qualificate offerte di formazione, per alunni e insegnanti, coerenti con il miglioramento del proprio progetto formativo, messe a disposizione da Enti, Associazioni, Istituzioni del territorio, Università.
In questo contesto, la scuola realizza progetti che vanno a potenziare dimensioni e aree specifiche dell'apprendimento, dell'inclusione, della partecipazione e della cittadinanza attiva che storicamente distinguono l'Offerta Formativa extracurricolare.
L'offerta formativa, in coerenza con le scelte educative della scuola e delle risorse umane e finanziarie disponibili, è ampliata con un insieme di progetti, predisposti nell'ambito della autonomia scolastica e dei finanziamento PON, che rivolgono la loro attenzione all'inclusione sociale, al recupero ed alla valorizzazione delle competenze chiave e di cittadinanza e delle competenze di base.
Pertanto, l'istituto, sulla base anche di un alto indice di gradimento dell'utenza, intende portare avanti nel prossimo triennio le attività di arricchimento del curricolo, dettagliate e allegate al presente documento, che configurano specifiche macro-aree di progettazione, di seguito riportate:

PROGETTI

INCLUSIVITA'
AUTOBIOGRAFIA E SCRITTURA CREATIVA IN LINGUA MADRE: "M'ILLUMINO DI ME"
TEATRO IN LINGUA MADRE: "E LUCEAN LE STELLE";
AUTOBIOGRAFIA E SCRITTURA CREATIVA IN LINGUA INGLESE: "LITHENING"
TEATRO IN LINGUA INGLESE: "SHINE OPERA"
Percussioni industriali(inclusione sociale e lotta al disagio)
Laboratorio espressivo arte e manualità(inclusione sociale e lotta al disagio)
SU IL SIPARIO (inclusione sociale e lotta al disagio)
ARTE E CREATIVITA' (inclusione sociale e lotta al disagio)
SUONI, LUCI, OMBRE (inclusione sociale e lotta al disagio)
DiversaMENTE A SCUOLA (inclusione sociale e lotta al disagio)
CONTRO CORRENTE (inclusione sociale e lotta al disagio)
EMA Electronic Music Artist (inclusione sociale e lotta al disagio)
OVER THE RAINBOW ONE (inclusione sociale e lotta al disagio)
OVER THE RAINBOW TWO(inclusione sociale e lotta al disagio)
MARE D'AMARE (inclusione sociale e lotta al disagio)
ATTRAVERSO L'OBIETTIVO (inclusione sociale e lotta al disagio)
INSIEME (inclusione sociale e lotta al disagio)
SUCCESSO FORMATIVO
LA VIA APPIA E DINTORNI (patrimonio culturale)
ALLA RICERCA DELLE NOSTRE RADICI (patrimonio culturale)
BRINDISI IN CARTOLINA (patrimonio culturale)
ICEBREAKING UNPLUGGED (cittadinanza digitale)

WEDO (cittadinanza digitale)
BULLYING IN THE WORLD (cittadinanza digitale)
THE BULLYING EXPERIMENT! (cittadinanza digitale)
Cilinari in trincea (patrimonio culturale)
Noi e la storia 1 (patrimonio culturale)
Noi e la storia 2 (patrimonio culturale)
La guerra degli italiani 1915-1918: un gap generazionale nel ricordo del centenario (patrimonio cult.)
MEMORIE DI VITA (patrimonio culturale)
SEGNI E IDENTITA DEL PASSATO (patrimonio culturale)
Sandonaciari in trincea (patrimonio culturale)
TRACCE DEL PASSATO 1 (patrimonio culturale)
TRACCE DEL PASSATO 2 (patrimonio culturale)
Dalla storia al web (patrimonio culturale)
Dalla storia al web 2 (patrimonio culturale)
Scrivere con la luce (patrimonio culturale)
Memorie dal passato (patrimonio culturale)
Percorsi nella memoria (patrimonio culturale)
Percorsi nella memoria 2 (patrimonio culturale)
Partecipated Memory (patrimonio culturale)
Human rights inside the UE (cittadinanza europea)
Human rights outside the UE (cittadinanza europea)
CREATIVAMENTE (competenze di base)
Matem…Arte (competenze di base)
Oro didattico – Serra Domotica (competenze di base)
English on the road (competenze di base)
English to grow up (competenze di base)
SVILUPPO DI COMPORTAMENTI RESPONSABILI
CAMPIONATI STUDENTESCHI
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO
IL SUOLO SIAMO NOI (cittadinanza globale)
LABORATORIO A CIELO APERTO (cittadinanza globale)
CARNE SI, CARNE NO! (cittadinanza globale)
L'AMORE PER IL MARE (cittadinanza globale)
Cittadini d'Europa (cittadinanza europea)
CITTADINI DEL MONDO (cittadinanza europea)
Knowing better each other through English (cittadinanza europea)
Unifying Europe through Language (cittadinanza europea)
TUTTI IN SCENA (competenze di base)
#IOFACCIOBENEICONTI (competenze di base)
#IOFACCIOBENEICONTI BR (competenze di base)
A SCUOLA PER COLTIVARE…RICCHEZZA (competenze di base)
NEW HORIZONS (competenze di base)
NEW HORIZONS BIS (competenze di base)
COMPETENZE PROFESSIONALI
ALLINEAMENTO MECCANICI 2° ANNO

ALLINEAMENTO MECCANICI 3°, 4° E 5° ANNO
“SALDATURA 1° LIVELLO (2° PERIODO)” – ADULTI
“SALDATURA 1° LIVELLO (3° PERIODO)” - ADULTI
“SALDATURA 2° LIVELLO (3° PERIODO)” - ADULTI
CONTINUITA’ E ORIENTAMENTO
CHANGE YOUR LIFE (alternanza scuola lavoro)
FAB LAB E STAMPA 3D (alternanza scuola lavoro)
DOMOTICA E STANDARD KNX (alternanza scuola lavoro)
Idee e competenze per il futuro (alternanza scuola lavoro)
La comunicazione del futuro (alternanza scuola lavoro)
Il turismo sostenibile (alternanza scuola lavoro)
Improveyour skills! (alternanza scuola lavoro)
AUTOIMPRENDITORIALITA’ ED ECONOMIA AZIENDALE FINALIZZATA ALL’ASL
Idee e competenze per il futuro (alternanza scuola lavoro)
La comunicazione del futuro (alternanza scuola lavoro)
Il turismo sostenibile (alternanza scuola lavoro)
Improveyour skills (alternanza scuola lavoro)
IMPRENDITORIALITA’ (alternanza scuola lavoro)
CONOSCENZA DI OPPORTUNITA’ E MODALITA’ DI FARE IMPRESA…(alternanza scuola lavoro)
PROMOZIONE DELLA CULTURA DI IMPRESA….(alternanza scuola lavoro)
COMPETENZE PER LO SVILUPPO DI UNA IDEA PROGETTUALE….(alternanza scuola lavoro)
VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
CERTIFICAZIONE TRINITY
CERTIFICAZIONE SALDATURA
CERTIFICAZIONE ECDL

3.6 ATTIVITA’ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.
Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.
Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: STRUMENTI, COMPETENZE E CONTENUTI, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO.

1. **STRUMENTI**: sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale)

   - **ACCESSO**: favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablagggio interno delle scuole.

- **SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO**: coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti. Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali. Sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia.

- **AMMINISTRAZIONE DIGITALE**: gestione dell'organizzazione scolastica e rafforzamento di servizi digitali innovativi sul territorio

- **IDENTITA' DIGITALE**: dare un profilo digitale ad ogni persona della scuola.

2. **COMPETENZE DEGLI STUDENTI**: rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale; mettere al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale e artigianato, tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.

   - DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO: sviluppo delle competenze trasversali: *problem solving*, pensiero laterale e capacità di apprendere.

   - CONTENUTI DIGITALI: creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola

3. **FORMAZIONE DEL PERSONALE**: centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.
4. **ACCOMPAGNAMENTO**: si attua attraverso la nomina di un ANIMATORE DIGITALE in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

In tal senso, la scuola intende promuovere la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, sia inserendo all'interno delle metodologie didattiche l'utilizzo di strumenti informatici ma anche costruendo un curricolo formativo specifico per ogni indirizzo di studio che preveda l'acquisizione da parte degli alunni di competenze digitali, anche certificate, coerenti con il proprio percorso istituzionale di studio.
Oltre al processo di formazione degli alunni la scuola intende adottare azioni che portino all'adozione di strumenti e processi organizzativi e tecnologici atti a favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigente, docenti, studenti, famiglie, territorio ed istituzioni scolastiche.

La situazione di partenza

La dotazione infrastrutturale attuale vede la presenza in quasi tutte le classi dei tre plessi di una lavagna LIM collegata ad un computer presente in classe, la dotazione di LIM si estende a quasi tutti i laboratori dei tre plessi. Accanto a questa infrastruttura tecnologica va registrata nei tre plessi la presenza di vari laboratori di informatica che in diversi casi vanno rinforzati con attrezzature tecnologiche più aggiornate.
Nei tre plessi è presente un collegamento in rete di tipo wireless non sempre perfettamente efficiente. Non esiste una rete wireless a disposizione dei dispositivi personali degli alunni. L'utilizzo delle infrastrutture informatiche è ancora a livelli minimali, soprattutto da parte dei docenti che non insegnano materie tecniche, ciò è dovuto anche ad una non puntuale manutenzione ed assistenza dell'infrastruttura tecnologica.
Gli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa di cui al D.lgs. 33/2013, la comunicazione interna ed esterna, l'informazione alla comunità viene effettuata attraverso il sito istituzionale della Scuola.

Le azioni intraprese ad oggi

La scuola ha avviato un processo di ammodernamento della propria rete wireless.

Il percorso da compiere

La diffusione della cultura digitale dovrà percorrere due diverse strade. Importante sarà l'adeguamento ed il mantenimento delle infrastrutture tecnologiche sia in termini di componenti hardware che in quelli di software e di rete, significativo sarà il collegamento alla rete internet a larga banda e la costruzione di varie reti wireless una delle quali potrà eventualmente essere dedicata ai dispositivi personali degli alunni e dei docenti così come previsto dal piano nazionale scuola digitale. A tale fine è stata attivata la procedura per attrezzare tutte e tre le sedi di una connessione su fibra.
Il secondo importante aspetto di sviluppo sarà quello della formazione.
Il personale docente dovrà aggiornare la propria didattica formandosi all' utilizzo delle opportunità fornite dal digitale. Numerosi sono i corsi ai quali i docenti partecipano o che possono frequentare, e che si sono svolti anche nella nostra scuola grazie ai progetti di "Diritti a Scuola", che prevedono una specifica attività di formazione ai docenti.
La scuola ha aderito, dal corrente anno scolastico, all'iniziativa G.A.F.E. (Google Apps For Education) grazie alla quale ciascun docente dispone di tutti gli strumenti digitali necessari alla gestione della classe, ed in particolar modo a gestire la comunicazione e lo scambio di contenuti con gli alunni.
Si tratterà di una vera e propria rivoluzione che dovrà portare all' utilizzo dei dispositivi e dei software non più in laboratorio di informatica (come si è fatto sino ad ora) ma in classe all' interno della quotidiana attività didattica. Sarà ancora opportuno scrivere dei percorsi didattici per gli alunni che consentano l'acquisizione di competenze digitali, anche certificate, all' interno del percorso scolastico curricolare.

3.7 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni (DPR n.122 del 22/06/2009). Essa non ha soltanto la funzione di controllo e di misurazione dell'apprendimento; la sua fondamentale valenza formativa e orientativa è parte integrante del processo educativo: influisce sulla conoscenza di sé, sull'autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini. Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita.

La valutazione degli apprendimenti è uno dei fondamenti di tutta l'opera didattico-educativa dell'Istituto perché ha l'obiettivo primario di sostenere i processi di apprendimento dello studente. Permette la conoscenza dello sviluppo dello studente e contribuisce alla sua motivazione/rimotivazione, in quanto costituisce uno strumento per valorizzare i saperi e le competenze già possedute. Inoltre, consente di verificare e misurare la qualità dell'insegnamento-apprendimento e dell'educazione offerta agli studenti secondo il progetto curricolare elaborato dai docenti.

In riferimento alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 Settembre 2006, all'interno del quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (E.Q.F.), il processo di valutazione si esprime attraverso l'accertamento di:

- conoscenze, intese come risultato del processo di assimilazione attraverso l'apprendimento di contenuti, informazioni, fatti, termini, regole e principi, procedure afferenti ad una o più aree disciplinari di carattere teorico e pratico;

- abilità, intese come capacità di applicazione delle conoscenze (sapere) e delle esperienze (saper fare), ai fini di risolvere un problema o di portare a termine un compito o di acquisire nuovi saperi; esse si esprimono come capacità cognitive (elaborazione logico-critica e creativo-intuitiva) e pratico-manuali (uso consapevole di metodi, strumenti e materiali);

- competenze, intese come comprovate capacità di utilizzare conoscenze, metodiche di analisi dei dati e di indagine dei fenomeni, abilità personali e attitudini sociali nei più svariati campi (lavoro, studio, cultura, etc.). Esse trovano realizzazione nello sviluppo dell'autonomia e della responsabilità professionale e sociale, nonché nell'autovalutazione dei processi messi in atto e nell'auto-aggiornamento (life long learning).

Nel processo di valutazione si terrà specificamente conto dei seguenti parametri generali:

- della situazione culturale di partenza di ogni singolo allievo;
- dell'assiduità della presenza alle lezioni;
- dell'acquisizione di un metodo di studio serio ed organico;
- dell'impegno profuso nelle attività didattiche;
- della puntualità nell'adempimento alle consegne;
- della partecipazione attiva ed ordinata al dialogo educativo;
- della capacità di uniformarsi ad un clima collaborativo e produttivo all'interno del gruppo classe;
- della capacità di utilizzare gli strumenti didattici;
- della capacità di elaborare proposte e quesiti appropriati;
- della presenza di particolari situazioni extrascolastiche che possano influenzare il rendimento.

Le prove di verifica rappresentano l'obiettiva documentazione tanto del processo di acquisizione delle competenze quanto del processo di crescita della identità personale dello studente. Ogni studente è tenuto a sottoporsi a tutte le prove di verifica programmate per consentire ai docenti di disporre di un congruo e diversificato numero di elementi di giudizio, per assicurare una serena e trasparente misurazione del suo percorso scolastico. Alla formulazione del giudizio finale concorrono: l'incremento delle competenze rispetto al livello di partenza, la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno nello studio, la frequenza alle lezioni ed infine il rispetto delle norme comportamentali che regolano la vita scolastica.

L'anno scolastico è suddiviso in due momenti di valutazione sommativa corrispondenti al quadrimestre sia per i corsi diurni che per i corsi serali. Ad inizio dell'anno scolastico e alla fine di ogni quadrimestre, neicorsi diurni, si svolgono le prove per classi parallele che rappresentano uno strumento importante per il monitoraggio del sistema di valutazione interno, in quanto permettono, attraverso l'osservazione ex ante, in itinere ed ex post, il monitoraggio della qualità dei processi, dell'efficacia degli ambienti di apprendimento nonché degli esiti in uscita al quadrimestre. A fine quadrimestre, nei corsi diurni, si svolgono le prove per classi parallele e di fine periodo che rappresentano uno strumento importante per il monitoraggio del sistema di valutazione interno, in quanto permettono l'osservazione della qualità dei processi, dell'efficacia degli ambienti di apprendimento nonché degli esiti in uscita al quadrimestre. È una procedura di osservazione sistematica finalizzata al reperimento di dati e informazioni sullo sviluppo, in fieri, delle attività agite entro un determinato sistema di azioni, di regole, di procedure e di tempi. La finalità delle prove è conoscitiva ed insieme diagnostica, mira a vagliare, continuamente, quanto si realizza, gli esiti raggiunti e, soprattutto, le risposte dei soggetti coinvolti per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche nell'ottica di un continuo miglioramento.

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni delle seconde classi sono sottoposti alla rilevazione degli apprendimenti in Italiano e Matematica attraverso le prove Invalsi. Tali prove sono improntate ad un principio di equivalenza formativa nazionale, di carattere censuario e finalizzate a promuovere un miglioramento nella qualità degli apprendimenti, pertanto, non hanno ricaduta sui voti degli studenti nel loro percorso scolastico.

A partire dall'anno scolastico 2018-2019 anche le classi quinte sono sottoposte alla rilevazione degli apprendimenti in Italiano, Matematica ed Inglese attraverso le prove Invalsi. Tali prove per l'anno 2018-2019 non costituiscono requisito per l'ammissione all'esame di Stato: il loro svolgimento costituisce per le istituzioni scolastiche attività ordinaria di Istituto (art. 19, comma 3 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62). Nel curriculum dello studente è prevista l'indicazione in forma descrittiva dei livelli di apprendimento conseguiti da ciascuno studente nelle prove INVALSI e la certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua Inglese.

Il comportamento

In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dall'istituzione scolastica anche fuori dalla propria sede. La valutazione del comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, ed espressa in decimi, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. La votazione insufficiente può essere attribuita dal Consiglio di classe soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva

gravità, secondo i criteri e le indicazioni di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 e all'articolo 4 del Decreto ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5. Ai fini della valutazione del comportamento dello studente, il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo stesso durante il corso dell'anno. La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di Classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

È ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 ("Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto"), lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per gli studenti che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751 aggiornato con decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1990, n. 202 ("Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, fermo quanto previsto dalla normativa statale in ordine al profitto e alla valutazione per tale insegnamento. Nello scrutino finale, nel caso in cui la normativa statale richieda una deliberazione da adottarsi a maggioranza, il voto espresso dall'insegnante di religione cattolica, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale"); anche il voto espresso dal docente per le attività alternative, per gli studenti che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale;

- frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 ("A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo").

In data 12 dicembre 2018 sono stati approvati dal Consiglio d'Istituto i seguenti documenti:

- Regolamento d'Istituto.
- Tabella sinottica dei provvedimenti e delle sanzioni disciplinari (allegata al Regolamento d'Istituto).
- Regolamento dell'Organo di Garanzia.
- Patto educativo di corresponsabilità.

Per la valutazione delle prove di verifica viene adottata la seguente griglia generale (declinata nello specifico da ciascun dipartimento disciplinare):

Voto	Livelli	Prestazione
1 – 3	**Gravemente Insufficiente**	L'alunno • non conosce gli argomenti, • non ha compreso i concetti • non sa analizzare problemi e situazioni • non sa sintetizzare • non è in grado di valutare
4	**Insufficiente**	L'alunno • ha una conoscenza frammentaria e superficiale • ha compreso parzialmente i concetti • effettua analisi parziali e solo occasionali • effettua sintesi parziali ed imprecise • non è in grado di valutare
5	**Lievemente Insufficiente**	L'alunno ha una conoscenza quasi completa ha compreso i concetti ma non è sicuro nell'esposizione • analizza problemi e situazioni solo se guidato • sintetizza se guidato • valuta superficialmente
6	**Sufficiente**	L'alunno • ha una conoscenza corretta degli argomenti • ha compreso i concetti e li esprime in modo corretto e quasi adeguato • analizza problemi e situazioni non sempre autonomamente • sintetizza se guidato • valuta superficialmente
7	**Discreto**	L'alunno • ha una conoscenza corretta ed approfondita degli argomenti • ha compreso i concetti e li esprime con discreta sicurezza • analizza problemi e situazioni autonomamente • sintetizza se guidato • valuta superficialmente
8	**Buono**	L'alunno • ha una conoscenza completa ed approfondita degli argomenti • ha compreso i concetti e li esprime con sicurezza • analizza problemi e situazioni autonomamente • sintetizza con sufficiente autonomia • valuta correttamente senza dettagliare eccessivamente
9 - 10	**Ottimo**	L'alunno • ha una conoscenza completa, approfondita e coordinata degli argomenti • ha compreso i concetti e li esprime con sicurezza e convinzione • analizza problemi e situazioni autonomamente, con sicurezza ed originalità

Indicatori per la formulazione della valutazione finale

1. **frequenza:** irregolare, regolare, assidua (nota n.1)
2. **comportamento:** poco responsabile, vivace, corretto
3. **interesse e partecipazione:** scarso, superficiale, adeguato, vivo
4. **impegno:** scarso, discontinuo, costante, propositivo (nota n.2)
5. **ritmo di apprendimento:** lento, normale, veloce
6. **metodo di lavoro:** confuso, impreciso, efficace
7. **risultati globali:** gravemente insufficienti, insufficienti, lievemente insufficienti, sufficienti, discreti, buoni, ottimi.
8. **risultati dei corsi di recupero:** gravemente insufficienti, insufficienti, lievemente insufficienti, sufficienti, discreti, buoni, ottimi.

Nota n.1: nelle valutazioni intermedie, la frequenza è da considerarsi "**irregolare"** se l'allievo è "a rischio annullamento dell'anno scolastico" cioè se il numero di assenze supera il 25% del numero complessivo di

ore di lezione svolte; **"regolare**" se tale numero è compreso tra il 25% ed il 10% delle ore complessive di lezione svolte ;**"assidua**", se il numero di assenze risulta inferiore al 10% delle ore complessive di lezione svolte.
Nello scrutinio finale, gli allievi che al netto delle deroghe avranno una percentuale di assenze superiore al 25% non saranno ammessi alla valutazione di fine anno (art. 14 comma 7 del DPR 122/09).
Nota n.2: va considerata, tra gli indicatori dell'impegno, anche la partecipazione a progetti realizzati dalla scuola o ad attività extra - scolastiche come ad esempio il volontariato, attività sportive o attività che i Consigli di classe ritengono formative del "cittadino" e della persona.

La valutazione del comportamento NEL RISPETTO DELLO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI	ESPRESSA IN DECIMI	CONCORRE ALLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA	INFERIORE A 6/10 COMPORTA LA NON AMMISSIONE

La valutazione del comportamento comprende tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e gli interventi educativi al di fuori della scuola e l'insieme dei comportamenti tenuto durante il corso dell'anno e non un singolo episodio, considerando tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e tenendo conto anche di tutti gli interventi educativi al di fuori della scuola. A tal fine, l'incidenza delle esperienze di alternanza scuola-lavoro sul voto di condotta è collegata al comportamento dello studente durante l'attività nella struttura ospitante, valorizzando il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno. Vengono considerati i miglioramenti avvenuti nel corso dell'anno e la valutazione collegiale viene verbalizzata con le adeguate motivazioni e documentazioni

I CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DI VOTO INSUFFICIENTE: il giudizio del C.d.C. deve essere verbalizzato, documentato e motivato; l'insufficienza deve attribuirsi a comportamenti di particolare ed oggettiva gravità **Valutazione del comportamento**
Non viene ammesso alla classe successiva lo studente che riporta una valutazione insufficiente nel comportamento, ai sensi del D.P.R. n. 122/2009
Criteri di attribuzione del voto di condotta

VOTI	DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO
4-5 (insufficienza)	**Presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità relativi alla Tab. D del Regolamento di Istituto che comportano l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 gg-** **OPPURE** **Sanzioni disciplinari della TAB B del Regolamento di Istituto reiterate, con frequenza discontinua e scarsa partecipazione alle attività didattiche** In entrambi i casi di registra scarso interesse per le iniziative di prevenzione proposte dalla scuola ed assenza di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento
6	**Sanzione disciplinare della TAB B del Regolamento di Istituto, non reiterata, aggravata da periodi di frequenza irregolare e/o partecipazione discontinua alle attività didattiche e formative curriculari ed extracurriculari.** L'alunno, tuttavia, ha partecipato alle iniziative di prevenzione proposte dalla scuola e, nel corso dell'anno, ha modificato in positivo il proprio comportamento.
7	**Sanzioni disciplinari della TAB A del Regolamento di Istituto, frequenza irregolare e/o partecipazione discontinua alle attività didattiche/formative curriculari ed extracurriculari.** Rispetto a questi comportamenti il C.d.C. registra delle modifiche nel comportamento tanto da portare ad un soddisfacente livello di miglioramento

Livelli di valutazione del comportamento che concorrono positivamente alla valutazione complessiva dell'alunno

VOTO	DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO	EFFETTI
8	**Frequenza regolare, rispetto degli impegni, partecipazione alle attività didattiche e formative del P.T.O.F. curriculari ed extracurriculari** (frequenza di progetti scolastici e/o progetti aventi valenza professionalizzante con durata minima non inferiore a 30 ore formative con giudizio almeno buono; valutazione relativa alla partecipazione all' alternanza scuola lavoro buona)	**concorre all'attribuzione del credito scolastico e formativo**
9	**Frequenza assidua, impegno nello studio, interesse, partecipazione ed impegno propositivo nelle attività didattiche e formative dell'Istituto curriculari ed extracurriculari** (frequenza di progetti scolastici e/o progetti aventi valenza professionalizzante con durata minima non inferiore a 30 ore formative con giudizio almeno buono; valutazione relativa alla partecipazione all' alternanza scuola lavoro buona)	**concorre all'attribuzione del credito scolastico e formativo**
10	**Frequenza assidua, impegno nello studio, partecipazione propositiva alle attività didattiche ed educative dell'Istituto curriculari ed extracurriculari** (frequenza di progetti scolastici e/o progetti aventi valenza professionalizzante con durata minima non inferiore a 30ore formative con giudizio almeno buono; valutazione relativa alla partecipazione all' alternanza scuola lavoro buona) **Partecipazione propositiva ad attività di natura sociale, culturale, di volontariato**	**concorre all'attribuzione del credito scolastico e formativo**

Criteri di attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico esprime "la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, la frequenza delle attività di alternanza scuola - lavoro, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi" (art. 11 comma D.P.R. n.323 del 28/07/98)"

Concorrono pertanto alla banda di oscillazione del credito scolastico:

- • Media scolastica con prima cifra decimale superiore o uguale a 5
- • Valutazione del comportamento uguale o maggiore di 8

Concorrono inoltre alla banda di oscillazione del credito scolastico il voto condotta >=8 (condizione necessaria attribuita in assenza di sanzioni disciplinari) unitamente al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- • Frequenza assidua con interesse e impegno nella partecipazione alle attività didattiche ed al dialogo educativo
- • Frequenza assidua di progetti extracurriculari di almeno 20 ore seguiti con interesse e motivazione adeguati.
- • Partecipazione attiva ad iniziative di utilità sociale, ambientale, di orientamento in ingresso e manifestazioni volte ad incrementare la visibilità dell'istituto
- • Valutazione di BUONO in R.C. o in o in attività alternativa, attribuita sulla base dei seguenti indicatori: padroneggia tutti gli argomenti senza errori, analizza e valuta criticamente contenuti e procedure, usa il linguaggio specifico in modo attento e corretto; unitamente al fatto che lo studente deve aver portato a termine un lavoro di ricerca personale approfondito su tematiche specifiche, sviluppato in modo critico ed autonomo in tutte le sue parti.
- • Frequenza assidua delle attività di alternanza scuola-lavoro concluse con una valutazione di BUONO.

TABELLA DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018 (di conversione del decreto Milleproroghe), ha introdotto diverse novità riguardanti l'esame di Stato di II grado, a partire dall'a.s. 2018/19.
Tra le novità, quelle riguardanti il **credito scolastico**. Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni passa da 25 a 40 punti, attribuendo così un maggior peso, nell'ambito dell'esame, al percorso scolastico. L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

classi	Terza*	quarta	quinta
M<6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Il D.lgs. n.62/17, considerato che i nuovi punteggi entrano in vigore nel 2018/19 e che l'attribuzione del credito riguarda gli ultimi tre anni di corso, dispone che i CdC operino la seguente conversione del credito distinguendo tra chi sosterrà l'esame nel 2018/19 e chi lo sosterrà nel 2019/2020:

Conversione credito per candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2018/19	
Somma vecchi crediti III e IV anno (totale)	**Nuovo Credito attribuito III e IV anno (totale)**
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

Conversione credito per candidati che sostengono l'esame nell'a.s. 2019/20	
Vecchio Credito III anno	**Nuovo Credito attribuito III anno**
3	7
4	8
5	9
6	10
7	11
8	12

Criteri di attribuzione del credito formativo
Ai sensi dell'art.12 del Regolamento attuativo degli Esami di Stato, si riconoscono qualificate esperienze, debitamente documentate, dalle quali derivino competenze coerenti gli obiettivi formativi dei tipi di corsi esistenti nella scuola, e quindi con gli obiettivi del PTOF.

A condizione che il voto di condotta sia >=8, le attività svolte all'esterno della scuola, determinano il credito formativo.
Attività riconosciute:
1. Attività lavorative e/o formative coerenti con il profilo professionale (debitamente certificate)
2. Attività culturali (teatrali, musicali ecc.) che abbiano continuità certificate da Associazioni culturali di cui siano note le finalità
3. Attività di volontariato, che abbiano continuità, attestate da Associazioni di cui siano note le finalità
4. Attività sportive con pratica agonistica effettuate da ragazzi tesserati presso Società sportive che promuovono attività agonistiche

Modalità di documentazione dei crediti formativi
La documentazione attestante l'attività deve essere presentata all'ufficio alunni entro il 30 aprile compilando il modello predisposto dalla scuola. L'attestazione deve essere fornita dall' Ente e deve contenere le seguenti indicazioni:
1. cognome e nome dello studente
2. breve descrizione dell'esperienza fatta e dell'opera prestata
3. periodo nel quale essa è stata svolta (non potranno essere valutate attività svolte negli anni scolastici precedenti a quello in corso)

CRITERI DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO
Le attività di recupero possono essere curriculari, in itinere e finali.

Programmazione curriculare	Attività di recupero curriculare in itinere programmata per il 10% della quota oraria del monte ore annuale di ciascuna materia
Corsi di recupero	
In itinere	Corsi di recupero extracurriculari (max 2 corsi per alunno) nei mesi di febbraio/ marzo deliberati dal C.d.C. sulla base dei bisogni formativi rilevati
finale	Corsi di recupero estivi della durata di 15 ore ciascuno (max 2 corsi per alunno) a seguito della sospensione del giudizio agli scrutini finali o per alunni delle classi prime dell'istruzione professionale ammessi al secondo anno con insufficienze
Recupero autonomo	
In itinere e finale, deliberato dal Consiglio di Classe per quegli studenti che hanno la possibilità di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi o per discipline per le quali non sono attivati i corsi di recupero	

Per gli studenti per i quali i CdC hanno deliberato di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva vengono attivati corsi di recupero ovvero si consente lo studio autonomo.
I Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie in cui sono state riportate le insufficienze, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti da sottoporre a verifica ai fini del saldo del debito formativo, indipendentemente dal docente a cui è affidato l'alunno inserito nel corso.
La scuola comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate nelle singole discipline, i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Indipendentemente dalla scelta di usufruire degli interventi didattici programmati, ogni studente deve sottoporsi alle verifiche di saldo debito per essere ammesso alla classe successiva.
Lo svolgimento dei **corsi di recupero seguirà** i seguenti criteri:
Ogni Dipartimento, in funzione della programmazione disciplinare, fissa le competenze che ogni alunno deve già possedere affinché il corso possa essere efficace, individua i moduli, gli obiettivi didattici che possono essere oggetto del corso di recupero, la tipologia delle prove di verifica che dovranno essere

somministrate dal Consiglio di Classe al termine del Corso di Recupero. I Dipartimenti, inoltre, individuano le materie dell'area comune e di indirizzo oggetto del corso di recupero

Il C.d.C. è responsabile del Piano delle attività programmate con particolare riferimento ai bisogni formativi rilevati ed alla scelta **degli obiettivi prioritari della conseguente decisione di effettuare l'intervento.**

Il docente coordinatore è responsabile del monitoraggio sull'andamento del corso.

L'ufficio di Presidenza, in collaborazione con il docente coordinatore della classe, pianifica il calendario delle attività.

La comunicazione alle famiglie viene effettuata secondo le modalità individuate nel Sistema Qualità d'Istituto.

Organizzazione dei corsi di recupero IN ITINERE

Ogni C.d.C. assicura delle ore (previa disponibilità delle risorse finanziarie), per lo svolgimento dei corsi di recupero da destinare agli studenti della classe, tenuti dai docenti della classe, da deliberare, in funzione dei seguenti criteri:

IN ITINERE
INTERVENTI: Gli alunni, di tutte le classi, con frequenza regolare, che presentano **gravi lacune nelle conoscenze e nelle abilità** delle materie dell'area comune e di indirizzo (max 2 corsi per alunno)
TEMPI: In orario curricolare/extracurriculare con interventi orari prestabiliti dagli OO.CC., in funzione del tipo di intervento, per garantire la possibilità di effettuare specifiche esercitazioni o attività
VERIFICA: La verifica sugli esiti del corso è responsabilità del docente del C.d.C. alla cui materia si riferisce il recupero

I documenti relativi al corso di recupero in itinere sono:

- Registro del docente - Scheda diagnostica debiti - Comunicazione recupero intermedio alle famiglie
- Comunicazione esito recupero intermedio alle famiglie - Scheda di valutazione del corso
- Schede di valutazione delle prove di verifica

Organizzazione per corsi di RECUPERO FINALI E SCRUTINIO INTEGRATIVO

FINALI E SCRUTINIO INTEGRATIVO
INTERVENTI: Gli alunni, con frequenza regolare, delle classi prime, seconde, terze e quarte, che presentano **gravi lacune nelle conoscenze e nelle abilità o che non abbiano acquisito le competenze attese** nelle materie dell'area comune e di indirizzo (max 2 corsi per alunno)
TEMPI: Max 15 ore nei mesi di giugno/luglio a seguito della sospensione del giudizio da parte del C.d.C o a seguito di valutazioni insufficienti per alunni delle classi prime dell'istruzione professionale ammessi al secondo anno
VERIFICA E VALUTAZIONE: Il docente del C.d.C. della materia cui si riferisce il corso, tenuto conto della relazione prodotta dal docente che ha effettuato il corso, procede alla elaborazione della prova di verifica, da somministrare, secondo calendario pianificato dall'Ufficio di Presidenza, con l'assistenza degli altri docenti del Consiglio medesimo. Ultimata la correzione delle prove, i rispettivi Consigli di classe si riuniscono prima della fine dell'anno scolastico per procedere alla valutazione dei risultati conseguiti ed alla formulazione del giudizio definitivo e per gli alunni della terza e quarta classe all'attribuzione del credito scolastico secondo i parametri definiti. Per gli alunni delle classi prime dell'istruzione professionale ammessi al secondo anno con insufficienze, la verifica e la valutazione verrà invece effettuata entro il primo mese dall'inizio delle lezioni del secondo anno. Il CdC delle classi seconde dell'istruzione professionale, nella prima seduta, procedono alla valutazione dei risultati conseguiti nelle discipline per cui la valutazione finale del primo anno è stata insufficiente.
Recupero autonomo Nelle materie per cui non si aprono i corsi di recupero; recupero di moduli non indicati nei corsi
TEMPI: Nei mesi di giugno e luglio in modo autonomo
VERIFICA E VALUTAZIONE: Il C.d.C. su proposta del docente curriculare della disciplina per cui viene sospeso il giudizio. Il CdC delle classi seconde dell'istruzione professionale, nella prima seduta, su proposta del docente

curricolare della disciplina in cui la valutazione finale del primo anno è stata insufficiente

Esami di qualifica triennale
Il ciclo triennale dell'istruzione e formazione professionale si conclude con gli esami per il conseguimento della qualifica (diploma) regionale che consente l'accesso al mondo del lavoro, ai pubblici concorsi o il proseguimento degli studi.
L'esame previsto al termine del percorso triennale rappresenta la modalità attraverso la quale si riscontra nell'allievo la presenza di requisiti formativi, culturali e professionali tali da garantire il conseguimento della "Qualifica (diploma) professionale".
Gli esami di qualifica (diploma) si articolano in due momenti:
A – Prove strutturate relative ai 4 assi culturali;
B – Prove d'indirizzo specifico.

Fase A
Prima del termine delle lezioni, i docenti del corso, sulla base delle scelte didattiche operate durante il percorso formativo, sottopongono i candidati a prove strutturate pluridisciplinari di ammissione per l'accertamento delle competenze di base (con riferimento agli Assi culturali) e tecnico professionali, al fine di verificare il conseguimento degli standard formativi previsti dal corso.
Segue lo scrutinio che costituisce la prima fase di valutazione d'esame, in cui si tengono in considerazione:
- gli esiti delle prove finali di ammissione;
- la frequenza di un numero di ore di attività formative non inferiore al 75% del monte ore annuale;
- il percorso formativo triennale dell'alunno;
- gli esiti delle attività di formazione in alternanza scuola-lavoro.

Fase B
Il team dei docenti esprime un voto in decimi, per ciascun asse culturale, e un voto in centesimi per l'ammissione, e delibera con motivazione l'ammissione/non ammissione del candidato alla seconda fase della valutazione.
L'ammissione è deliberata a seguito della verifica dei seguenti elementi:
- frequenza di un numero di ore minimo pari al 75% del monte ore annuale di attività formative;
- insussistenza di eventuali insufficienze gravi;
- possesso della media di 6/10 nel profitto e nella valutazione del comportamento.

Il candidato è ammesso agli esami se riporta una valutazione minima di 60/100.

Esami di Stato (D.Lgs. 62/2017)
La commissione di esame è presieduta da un Presidente esterno ed è composta da n° 6 componenti di cui tre esterni designati dal MIUR e tre interni designati dal DS nel Consiglio di Classe. In ogni caso, è assicurata la presenza dei commissari delle materie oggetto di prima e seconda prova scritta.
L'esame di Stato comprende due prove scritte e un colloquio.
Con il D.M. 769 del 26 novembre 2018, sono stati pubblicati i quadri di riferimento della prima e della seconda prova scritta dell'esame di Stato.
I Quadri di riferimento hanno la funzione di sistematizzare l'impianto disciplinare e chiariscono i criteri e gli obiettivi in base ai quali saranno "costruite" le prove di esame.
In particolare, i Quadri di riferimento forniscono indicazioni relative:
• alle caratteristiche e alla struttura delle prove d'esame;
• ai nuclei tematici fondamentali e agli obiettivi delle prove;
• alla valutazione delle prove.
La **prima prova scritta** è intesa ad accertare la padronanza della lingua italiana o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico - linguistiche e critiche del candidato; essa consiste nella produzione di uno scritto scelto dal candidato tra più proposte di varie tipologie così come individuato nel DM 769:

A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano
B Analisi e produzione di un testo argomentativo
C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità
Con riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale di cui all'art. 17 del D. lgs. 62/17 e per dar modo ai candidati di esprimersi su un ventaglio sufficientemente ampio di argomenti, saranno fornite sette tracce: due per la tipologia A, tre per la tipologia B e due per la tipologia C.
La durata della prova è di sei ore.
Il punteggio specifico attribuito in centesimi, derivante dalla somma della parte generale (max 60 punti) e della parte specifica (max 40 punti), va riportato a 20 dividendolo per 5 e arrotondando.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della prima prova

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo. • Coesione e coerenza testuale. INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale. • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova

Tipologia A: Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
• Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione). • Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici. • Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta). • Interpretazione corretta e articolata del testo.

Tipologia B: Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
• Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto. • Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti. • Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

Tipologia C: Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
• Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione. • Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione. • Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

La **seconda prova**, in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, ha per oggetto una o piu' discipline caratterizzanti il corso di studio ed e' intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo.
Sebbene unica, tenuto conto delle esigenze organizzative, può svolgersi in due giorni, e consiste di due parti:
- per l'**Istruzione Professionale,** la prima parte predisposta dal MIUR, e la seconda parte predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto. La prova, può consistere in una delle tipologie indicate nel D.M. 769 e le varie tipologie possono anche essere integrate fra loro;
- per l'**Istruzione Tecnica**, la prima parte che tutti i candidati devono svolgere e la seconda composta da una serie di quesiti a cui il candidato deve rispondere scegliendo tra quelli proposti in base alle indicazioni fornite nella traccia.

Nel DM 769/2018 è indicata anche la disciplina oggetto della prova caratterizzante l'indirizzo di studio:

ISTRUZIONE PROFESSIONALE			
SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
Codice	**INDIRIZZO**	**ARTICOLAZIONE/OPZIONE**	**DISCIPLINA**
IPAI	Manutenzione e assistenza tecnica	Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili	Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenz. di apparati e impianti civili e industriali
IPMM	Manutenzione e assistenza tecnica	Manutenzione dei mezzi di trasporto	Tecnologie e tecniche di diagnostica e manutenzione dei mezzi di trasporto
IPTS	Produzioni industriali e artigianali	Industria (Tecnico del mare)	- TECNICHE DI PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE - TECNOLOGIE DI GESTIONE E CONDUZIONE DI MACCHINE E IMPIANTI - TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI
SETTORE SERVIZI			
IP08	Servizi Commerciali		Tecniche professionali dei servizi commerciali pubblicitari
IPCP		Promozione commerciale e pubblicitaria	Tecniche professionali dei servizi commerciali pubblicitari
IPAV	Produzioni industriali e artigianali	Industria/produzione audiovisive	Linguaggi e tecniche della progettazione e comunicazione audiovisiva

ISTRUZIONE TECNICA			
SETTORE TECNOLOGICO			
Codice	**INDIRIZZO**	**ARTICOLAZIONE/OPZIONE**	**DISCIPLINA**
ITSI	Amministrazione finanza e marketing	Sistemi informativi aziendali	Economia aziendale – informatica -
IT04	Turismo		Discipline turistiche e aziendali
EA27	Turismo	PROGETTO ESABAC TECHNO	
IT15	Grafica e comunicazione	Tecnologia cartarie	- Tecnologie dei processi di produzione e laboratorio - Progettazione multimediale

Griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi della seconda prova
ISTRUZIONE PROFESSIONALE - SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Manutenzione e assistenza tecnica - Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili	
Indicatore *(correlato agli obiettivi della prova)*	**Punteggio max per indicatore**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	3

Manutenzione e assistenza tecnica - Manutenzione dei mezzi di trasporto	
Indicatore *(correlato agli obiettivi della prova)*	**Punteggio max per indicatore**
Capacità di descrivere in modo esaustivo il sistema oggetto della prova, anche attraverso la spiegazione delle funzioni e relativo funzionamento dei singoli componenti del sistema oggetto della prova usando un'appropriata terminologia tecnica.	6
Capacità di analisi di dati, di informazioni, di utilizzo di documentazione tecnica utile allo svolgimento e completamento della prova assegnata.	4
Capacità di scegliere autonomamente la procedura più idonea a eseguire la prova richiesta tenendo conto degli aspetti legati alla sicurezza, al tempario, alla disponibilità in magazzino dei materiali necessari e allo smaltimento di quelli esausti.	4
Corretta scelta e utilizzo degli strumenti diagnostici e dell'attrezzatura idonea alla risoluzione della prova proposta.	4
Corretta compilazione della documentazione tecnica che precede e segue l'intervento richiesto.	2

Produzioni industriali e artigianali - Artigianato - Produzioni per il Made in Italy	
Indicatore *(correlato agli obiettivi della prova che coinvolga più discipline)*	**Punteggio max per indicatore**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	3

ISTRUZIONE PROFESSIONALE - SETTORE SERVIZI

Servizi commerciali	
Indicatore *(correlato agli obiettivi della prova)*	**Punteggio max per indicatore**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	5
Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova , con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	7
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione.	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	4

ISTRUZIONE TECNICA – SETTORE TECNICO ECONOMICO

Turismo	
Indicatore *(correlato agli obiettivi della prova)*	**Punteggio max per indicatore**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	3

ISTRUZIONE TECNICA – SETTORE TECNOLOGICO

Grafica e comunicazione	
Indicatore *(correlato agli obiettivi della prova)*	**Punteggio max per indicatore**
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	5
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	8
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	4
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	3

Durante l'anno scolastico vengono svolte simulate delle prove scritte degli Esami di Stato.
Il colloquio tende ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle nell'argomentazione e di discutere ed approfondire sotto vari profili i diversi argomenti.
Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale.
A tal fine la commissione, tenendo conto anche di quanto previsto dall'articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio
2015, n. 107, propone al candidato di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti, problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, la capacità di utilizzare le

conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale anche utilizzando la lingua straniera.
Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi. Il colloquio accerta altresì le conoscenze e competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione»

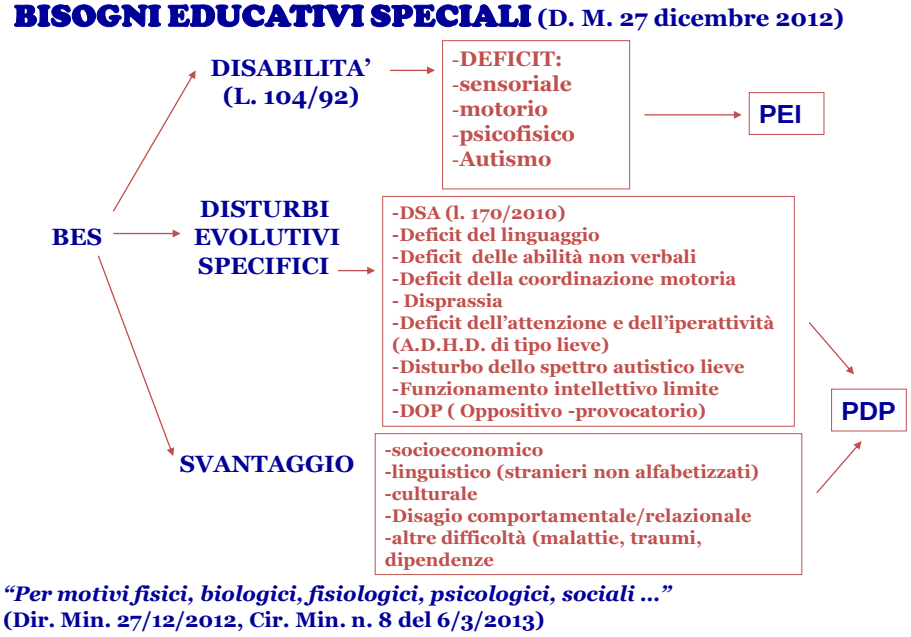
A ciascuna prova d'esame è attribuito il seguente **punteggio:**

Prima prova scritta	Seconda prova scritta	Colloquio	**Totale**
20	20	20	**60**

A suddetto punteggio viene aggiunto il credito scolastico o formativo conseguito dall'alunno fino ad un massimo di **40 punti**. Il voto finale dell'esame di Stato, **fino ad un massimo di 100 punti**, è dato dalla somma, del punteggio conseguito nelle prove e dal credito scolastico e/o formativo. Per superare l'esame di Stato è sufficiente un punteggio minimo complessivo di 60/100.
La commissione d'esame puo' motivatamente integrare il punteggio fino a un massimo di **cinque punti** ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno trenta punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame pari almeno a cinquanta punti. (art. 18, c. 5, D.Lgs. 62/2017)
La commissione all'unanimità può motivatamente attribuire la **lode** a coloro che conseguono il punteggio massimo di cento punti senza fruire della predetta integrazione del punteggio, a condizione che:
a) abbiano conseguito il credito scolastico massimo con voto unanime del consiglio di classe;
b) abbiano conseguito il punteggio massimo previsto per ogni prova d'esame. (art. 18, c. 6, D.Lgs. 62/2017).

3.8 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Italia, a differenza degli altri Paesi europei, può vantare un'esperienza di oltre 40 anni di integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella scuola ordinaria, a partire dalla prima legge datata 1971 (118/71 art.28), fino ad arrivare alla Legge Quadro 104 del 1992 e alle ultime normative emanate in materia di inclusione. In tal senso, l'Istituto Superiore IISS "Ferraris-De Marco-Valzani si è sempre distinto per l'impegno profuso a favore dell'integrazione scolastica e sociale degli alunni diversamente abili che rappresentano una quota cospicua della popolazione scolastica.
Negli ultimi anni, tuttavia, il concetto stesso di "integrazione" è andato evolvendosi. Oggi, grazie anche alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, la nuova parola d'ordine è **"inclusione".** Un progetto, più che un concetto, che il Decreto Legislativo n. 66 del 13 Aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, ha voluto delineare e rendere operativo al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. Tale direttiva, associata al **modello ICF-CY** proposto dall'OMS per la classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute, permette di considerare il funzionamento della persona nella sua totalità' e in relazione al contesto.
In quest'ottica dunque, è stato ridefinito e completato il precedente approccio all'integrazione scolastica, estendendo l'attenzione a ciò che è più giusto definire **"Bisogni Educativi Speciali"** (B.E.S.) con i quali si delinea una vasta area di alunni che presentano difficoltà in una o più funzioni della propria persona, anche temporanee e che impediscono il raggiungimento del benessere individuale, indipendentemente dalla presenza di una disabilità.
L'area dei Bisogni Educativi Speciali, conosciuta in Europa come **"Special Educational Needs"**, rappresenta quell'area dello svantaggio scolastico che comprende **tre grandi sotto-categorie**, di seguito rappresentate:



FINALITA' DEL PROCESSO INCLUSIVO NEL NOSTRO ISTITUTO

La presenza di alunni con B.E.S. nei contesti classe del nostro Istituto fà sì che l'azione didattica venga prevalentemente diretta sull'alunno a differenza di quanto avveniva in passato.
Il precedente concetto di "integrazione" ,infatti, sottendeva il lavoro di adattamento e adeguamento della persona al contesto scolastico, cercando di migliorarne le performance senza modificare l'ambiente di apprendimento: quanto più l'alunno si avvicinava agli standard di classe, tanto più elevato risultava il livello di integrazione.
Oggi questo concetto è stato superato dalla constatazione che non è né possibile, né corretto, adeguare in tutto e per tutto gli esseri umani all'ambiente e che le mete non possono essere le stesse per tutti; allora risulta più efficace ed eticamente corretto adattare l'ambiente alle necessità delle persone e non il contrario. Dunque tutti gli ambienti umani dovrebbero essere inclusivi e accoglienti nel rispetto delle capacità e potenzialità di ciascuno, ma perché ciò avvenga è necessario creare e diffondere la cultura dell'inclusione, non dell'accettazione, ma dell'accoglienza.
Di conseguenza anche la valutazione del livello di inclusività deve poter misurare quanto l'ambiente sia stato adeguato affinché ognuno possa esprimere e realizzare compiutamente le proprie potenzialità.
Da ciò il naturale passaggio dal concetto di integrazione a quello di inclusione con il quale l'ambiente viene modellato plasticamente alle esigenze di chi lo occupa, senza depauperamenti o deprivazioni. Ciò fa sì che la cultura dell'inclusione sia una vera e propria filosofia di vita da impiantare non solo a scuola, ma nell'intera società perché non riguarda più solo la persona in difficoltà, ma coinvolge tutto ciò che costituisce il mondo in cui viviamo; le cose e le altre persone.
Partendo da questa fondamentale premessa, il nostro Istituto cerca di attuare un processo Inclusivo scolastico e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, proponendosi di:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con B.E.S., riducendone i disagi formativi ed emozionali mediante l'elaborazione dei tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, continuità;
- Attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge 104/92 (e successivi decreti applicativi), nella Legge 170/2010 (relativa agli alunni con D.S.A.), nel Decreto Ministeriale del 27/12/2012 e nel Decreto Legislativo n.66 del 13/04/2017, relative agli alunni con BES;

- Favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi, incrementando la comunicazionee la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- Definire prassi condivise in merito ai principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure di accoglienza, individuazione, acquisizione della documentazione necessaria e accertamento diagnostico, per un'accoglienza ottimale e un inserimento efficace degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel contesto scolastico;
- Definire i compiti ed i ruoli dei soggetti coinvolti all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica (insegnanti, educatori, assistenti, personale ATA, equipe psico-pedagogica, etc.), favorendo un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i medesimi, strutturando tempi e modalità di progettazione degli interventi didattico-educativi e adottando strumenti condivisi e di comprovata efficacia;
- Prevedere un'organizzazione flessibile ed un ampliamento dell'offerta formativa nonché un innalzamento della qualità di quest'ultima creando reti tra più Scuole e costruendo una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti culturali e di formazione);
- Definire le linee guida per la realizzazione di un progetto di vita finalizzato all'inserimento lavorativo dell'alunno con BES , dopo aver concluso il percorso di formazione scolastica.

P.T.O.F. e PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

L'art.8 del D.Lgs. n.66 del 2017 così stabilisce: *"ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano annuale per l'inclusività che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica".*

In questo senso le azioni del nostro Istituto per l'inclusione scolastica, incluse nel PTOF, non si riducono ad una mera compilazione di dati, come richiesto nella struttura del PTOF on line diramato con Nota 17832, ma si propone di far emergere, al contrario, l'applicazione delle modalità scelte dal nostro Istituto per realizzare interventi inclusivi, esplicitate in modo specifico nel Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), parte integrante del presente documento.
Il P.A.I. del nostro Istituto è anzitutto uno strumento utilizzato per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". In tal senso, il P.A.I. è concepito non come un "Piano formativo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali", ma come il fondamento sul quale sviluppare:
- una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo;
- una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni;
- le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività del nostro Istituto e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

A. Insegnamento curriculare:

Il fondamento della didattica inclusiva è il riconoscimento dell'unicum costituito da ogni persona (e non solo dalla persona disabile), in quanto portatore di una propria storia di vita e di un proprio modo di guardare al mondo unici e particolari. Questa unicità fa sì che anche le modalità di apprendimento non siano le stesse, ma varino da persona a persona e che la scuola sia chiamata a tenerne conto.
La didattica inclusiva, pertanto, ha come obiettivo la creazione delle condizioni di apprendimento attraverso le quali ogni alunno possa esprimere e realizzare al massimo il proprio potenziale e si fonda perciò su tre capisaldi:
Cercare, trovare, valorizzare e celebrare tutte le differenze individuali, anche quelle innocue e quelle scomode. Il tema delle differenze può essere affrontato a diversi livelli: cercando di capire se alunni diversi hanno modalità differenti di sviluppare quei processi che li porteranno a dei risultati simili, congruenti con le

aspettative (es. stili cognitivi diversi) e se invece possono esserci alunni fuori dagli schemi consueti che producono risultati di conoscenza originali.
Differenziare le varie attività didattiche attraverso processi di individualizzazione e personalizzazione.
Sviluppare l'autonomia e la responsabilità dell'alunno, anche attraverso la promozione di un certo grado di autoconsapevolezza e di libertà, favorendo ad esempio attività in gruppi cooperativi e in coppie di tutoring.
L'obiettivo del nostro Istituto, quindi, è ripensare la progettazione curricolare come flessibile e aperta a differenti abilità, attenta all'accrescimento di competenze complementari sviluppate che concorrono al percorso educativo personalizzato degli studenti.
Un aspetto chiave è inoltre quello della "presa in carico" dell'alunno, che deve essere realizzato da tutta la "comunità educante", evitando processi di delega al solo docente di sostegno. Da qui dunque la necessità di interventi formativi mirati, specifici, modulari – ossia che tengano conto dei diversi livelli di partenza di chi accede alla formazione – e, soprattutto, basati su una visione partecipata dell'inclusione e orientati alla cooperazione e al cooperativete aching.
Nello specifico tutti i docenti del nostro Istituto operano nell'ottica dell'inclusività mediante:
La conoscenza delle attività inclusive previste nel proprio Istituto e sul territorio;
La condivisione dei problemi e informazioni con tutti gli attori coinvolti;
La ricerca di momenti di incontro per favorire la socializzazione tra i compagni;
L'educazione degli alunni alla gestione delle emozioni e allo sviluppo dell'empatia;
L'esplicitazione chiara dei percorsi che si intendono affrontare durante la giornata scolastica;
La conoscenza e l'applicazione delle strategie inclusive in un processo di formazione permanente;
L'applicazione di una certa flessibilità nell'organizzazione delle attività e delle strategie proposte;
La diversificazione dello stesso contenuto disciplinare in relazione ai vari livelli di apprendimento dei propri alunni;
La ricerca di punti di contatto tra la programmazione di classe e la programmazione individualizzata e/o personalizzata;
La gestione del "cooperative learning" e del "peer tutoring" all'interno della classe;
L'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche;
L'utilizzo di una valutazione inclusiva;
La gestione di reti di alleanza sistemica tra famiglia scuola e territorio.

B. Gestione delle classi

Per interpretare l'inclusione come modalità "quotidiana" di gestione delle classi, la formazione deve essere rivolta sia agli insegnanti specializzati nel sostegno, che a tutti gli insegnanti curricolari. Indicazioni e Linee Guida ricordano che la diversità pone all'azione didattica ed educativa una grande sfida, quella di essere capaci di fronteggiarla, disponendo di adeguate competenze nelle strategie didattiche inclusive e di avere la capacità non solo di rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni DVA, con DSA e altri disturbi evolutivi nonché degli alunni con svantaggio sociale e culturale, ma anche di innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni.
Nello specifico, nel nostro Istituto, la conduzione di una classe con modalità inclusiva comporta:
● Una presenza efficace dell'insegnante nella classe mediante: la conoscenza delle sue dinamiche interne; l'utilizzo dell'effetto onda ("l'intervento su alunno si ripercuote come un onda anche su chi è attento in quel momento"); adottare una gestione "lead management" (per favorire lo sviluppo mediante la risoluzione di problemi); far rispettare i diritti sia dell'insegnante che degli alunni.
● Porre attenzione ai bisogni degli alunni in ambito scolastico quali:
- capire le ragioni della proposta formativa, il senso delle attività proposte, le finalità che si vogliono raggiungere;
- intravedere il successo affinché si impegnino maggiormente in quelle attività (se percepiscono che ciò che sta facendo l'insegnante è superiore alle proprie forze eviteranno il problema
- essere attratti dalla proposta perché spesso dimentichiamo che per seguire le direttive impartite gli alunni hanno bisogno di essere catturati dalla proposta (funziona così anche per pubblicità. Marketing, corsi di formazione per gli insegnanti, etc.).
● Conoscere gli stili di apprendimento degli alunni e adottare stili di insegnamento capaci di valorizzarli mediante la conoscenza dei loro punti di forza al fine di promuovere la partecipazione attiva dell'allievo e il suo coinvolgimento totale nella vita scolastica.
● Stabilire una relazione positiva con gli alunni perché la scuola è ambiente sociale e di gruppo e si agisce meglio se ci si sente a proprio agio, accettati dagli altri, cercati e apprezzati dai propri simili.

● Stabilire in modo chiaro le regole e farle rispettare in quanto la ricerca scientifica indica esplicitamente che la programmazione e l'incessante insistenza sul rispetto delle regole e delle procedure influenzano in modo decisivo il comportamento e l'apprendimento degli alunni in classe.
● Adottare una predisposizione accurata dell'ambiente aula ovvero degli spazi di movimento tra i banchi (es.: stile anfiteatro, file orizzontali, etc.)

C. Organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici

Ragionare in termini di inclusione comporta la progettazione e la realizzazione di una proposta educativa ricca e articolata, capace di rendere flessibile l'offerta formativa della scuola, all'interno della quale assumono grande importanza variabili come l'organizzazione e la gestione dello spazio e dei materiali, dei tempi e delle scelte metodologiche, in vista della crescita e dello sviluppo di tutti e ciascuno in termini di autonomia, responsabilizzazione e soddisfacimento dei bisogni educativi.
Affinché ciò diventi possibile, è molto importante che tutte queste componenti vengano progettate fin dall'inizio in forme plurali, diverse e multiple, fruibili e adatte alle varie esigenze, secondo una logica che prende il nome di Universal Design, che letteralmente significa progettare e realizzare ambienti che rispondano alle esigenze di tutti, in modo da ottimizzare le energie e le risorse a disposizione
Lo spazio e la sua organizzazione dicono di per sé molto sulla nostra idea di insegnamento e sul clima che intendiamo creare all'interno del gruppo e assumono un'importanza tale da poter influenzare i comportamenti di studenti e insegnanti, fino a facilitare o ostacolare l'apprendimento (Johnson, 1979).
Attraverso la disposizione di spazi e arredi gli studenti ricevono una prima idea dei comportamenti che vengono considerati corretti e di ciò che ci si aspetta che essi facciano. Essa costituisce quindi un importante messaggio non verbale capace di modificare in positivo o in negativo la qualità dell'atmosfera di apprendimento e di conseguenza l'apprendimento stesso.
Inoltre la disposizione dello spazio può aiutare gli studenti a focalizzare l'attenzione sia a livello visivo che acustico e aiutare l'insegnante nella gestione della classe.
Poiché non è possibile trovare una disposizione dell'aula adatta a tutte le attività didattiche, il nostro Istituto propone di organizzare lo spazio in maniera flessibile, in modo da delimitare in maniera chiara le aree di lavoro e favorendo quanto più possibile la prossimità fisica degli alunni (ad esempio disponendo i banchi in gruppi di lavoro) e lo scambio di materiali per l'apprendimento.
Per quanto riguarda i tempi, dal momento che modalità e tempi di apprendimento variano da persona a persona, è importante che l'insegnante vari le proprie scelte metodologiche in modo da offrire un ventaglio di proposte che siano di volta in volta facilitanti per alcuni e sfidanti per altri, in un'alternanza in cui ognuno possa esplorarsi e percepirsi nei propri punti di forza, senza rinunciare a lavorare sulle proprie difficoltà. Affinché ciò sia possibile, è necessario che l'insegnante riduca l'uso dell'insegnamento frontale, preferendo percorsi d'apprendimento che favoriscano la partecipazione diretta degli alunni. Ciò non significa che l'adulto debba rinunciare al proprio ruolo di guida rispetto ai soggetti in formazione, si tratta piuttosto di passare dal ruolo di primo attore a quello di regista, per andare in scena con l'intero gruppo classe.
Il compito dell'insegnante diventa perciò quello di proporre delle tracce, stimolare delle domande, predisponendo il canovaccio all'interno del quale gli alunni sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nella costruzione del percorso educativo, imparando gradualmente a conoscere sé stessi e i compagni e ad assumersi la responsabilità delle proprie scelte, fino a diventare delle vere e proprie risorse per l'insegnante e l'intero gruppo classe.

D. Relazioni tra docenti, alunni e famiglie

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni, dall'istituzione del Forum nazionale delle associazioni dei genitori della scuola, previsto dal D.P.R. 576/96 al rilievo posto dalla legge n. 53/2003 circa la collaborazione fra scuola e famiglia.
Questi orientamenti nascono dalla considerazione della famiglia quale fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale; pertanto essa costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità.
Partendo da questi presupposti, il nostro Istituto da anni favorisce l'ampia partecipazione della famiglia al percorso di formazione ed istruzione dei figli, mediante:
La partecipazione attiva al processo di inclusione scolastica in tutte le sue varie fasi e alla definizione del progetto di vita, assumendosi la corresponsabilità dell'intero progetto educativo.

La partecipazione agli incontri programmati con il Dirigente Scolastico, con i docenti di sostegno e/o docenti referenti B.E.S., gli operatori ASL di riferimento.
La sottoscrizione dei PEI e dei PDP condividendone la realizzazione, la definizione degli obiettivi formativi, l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.
La sottoscrizione dell'impegno a realizzare il patto educativo secondo quanto concordato nel PEI e nel PDP.
La presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
La partecipazione dei dipartimenti e dei consigli di classe alla redazione del PAI.

CONCLUSIONE

Nell'ottica della formazione di tutte le individualità, l'Istituto Superiore IISS "Ferraris-De Marco-Valzani opera da anni nel campo dell'integrazione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in collaborazione con le famiglie, la A.S.L. e gli Enti territoriali, promuovendo l'integrazione di tutti gli alunni e la crescita formativa del singolo, al di là delle proprie difficoltà, come individuo e come cittadino.
In particolare, la presenza degli alunni diversamente abili nel nostro Istituto è stata sempre parte integrante della sua "tradizione culturale" e ciò ha fatto si che, al centro del processo inclusivo attivato ci sia, da sempre, la crescita in autonomia degli alunni con BES, lo sviluppo della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle massime potenzialità, nell'ottica di un "progetto di vita" proiettato oltre il periodo scolastico.
La sfida con la quale ci si misura ogni giorno, è ardua, dunque, e non riguarda solo il diritto incontestabile della persona diversamente abile ad essere educata, ma riguarda anche il come educare e con quali mezzi. L'alunno con B.E.S., infatti è una "persona" che deve sviluppare le sue potenzialità e tentare di trasformarle in capacità, abilità e competenze. Rispetto agli altri, tuttavia, ha maggiori difficoltà di sviluppo, di apprendimento, di comunicazione. In tale ottica, dunque, i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno, si "arricchiscono" di qualcosa di particolare, di "speciale", per cui l'alunno con BES ha bisogno di un aiuto costante da parte di operatori qualificati, di interventi di sostegno, di metodi appropriati, di strutture adeguate, di relazioni continue con altre persone, di tempi più equilibrati.
Trasformare questi bisogni educativi in obiettivi educativi e formativi concreti e facilmente raggiungibili, significa rispondere in modo inclusivo alla presenza di alunni con BES nella scuola in base al principio generale della "speciale normalità". Occorre cioè che il modus operandi normale e quotidiano del docente prenda coscienza dei punti di forza umani, metodologici, relazionali che intrinsecamente gli sono propri e si arricchisca di quella "specialità" che è fatta di senso della responsabilità etica e professionale, di competenza, di tecnica, di formazione.

SEZIONE 4: L'ORGANIZZAZIONE

4.0 INTRODUZIONE

Un polo tecnico professionale, quale è il "Messapia", articolato su tre sedi, costituito dall'insieme di tre anime diverse e con differenti tradizioni richiede una puntuale organizzazione finalizzata al soddisfacimento dei bisogni della molteplicità degli attori scolastici: studenti, famiglie, docenti e personale ATA. Essa si concretizza attraverso l'azione in sinergia di tutto il personale della scuola che concorre in modo unitario al raggiungimento dell'obiettivo di offrire un servizio all'altezza dei tempi e delle aspettative dell'utenza scolastica, riducendo al minimo i disagi ed i ritardi di qualsiasi natura, nonché avvalendosi delle potenzialità della dematerializzazione applicata alla realtà scolastica relativamente ad una molteplicità di temi: il registro elettronico, il protocollo informatico, la conservazione digitale dei documenti, il portfolio elettronico dello studente, la firma digitale, la pubblicità legale attraverso la gestione del sito web istituzionale - solo per citarne alcuni.
I vantaggi della dematerializzazione, soprattutto in ambito amministrativo, sono evidenti a tutti: si lavora in modo più efficiente, i dati sono coerenti, raggiungibili e non vengono duplicati, si risparmia carta, le comunicazioni sono più immediate ed efficaci.
Dematerializzazione non vuol dire soltanto dotarsi e utilizzare strumenti informatici, ma significa soprattutto rivedere i processi, i flussi di lavoro e le diverse attività. Attualmente la scuola sta affrontando il problema, individuando le soluzioni più adatte, configurandole per le proprie esigenze, definendo le nuove procedure interne e formando adeguatamente le persone.
Al centro del processo di dematerializzazione si pone infatti il sistema di gestione documentale che deve rispondere a requisiti di efficienza per raggiungere gli obiettivi di trasparenza amministrativa richiesti dalla normativa.
Quest'ultima va intesa come concreto diritto dell'alunno e dei genitori di conoscere lo stato delle attività che li riguardano e di avere la garanzia che esse siano condotte nel rispetto di regole di priorità e di massimo impegno amministrativo.

4.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Data la specificità dell'IISS "Ferraris-De Marco-Valzani", la definizione del PTOF e l'articolazione delle modalità di applicazione dell'autonomia scolastica prevedono un programma integrato finalizzato a coniugare le esigenze didattiche con quelle organizzative e gestionali, che trovano operatività applicativa nelle indicazioni che seguono.

Modello organizzativo
Base di riferimento per la declinazione di tutta la progettualità didattico-educativa e per una più incisiva azione di governo dell'attività formativa propria dell'istituto e suo funzionamento è l'individuazione di alcune figure di riferimento operativo e di supporto organizzativo al Dirigente scolastico quali:

1. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE:
COLLABORATORE DEL D.S. - Vicario del Dirigente Scolastico i cui compiti sono così definiti:

- Sostituisce il DS in caso di assenza o impedimento;
- redige i verbali del collegio docenti;
- riporta al DS eventuali problematiche relative alla sicurezza ed alla privacy;
- firma gli atti in assenza o impedimento del DS, previo accordo
- presiede riunioni formali e/o informali su mandato del DS;
- provvede alla sostituzione dei docenti assenti;
- cura i rapporti con le scuole in relazione ai docenti in comune;
- svolge funzioni di supporto del DS, in particolare per quanto riguarda il coordinamento degli aspetti organizzativi, logistici e comunicativi dell'Istituto;
- gestisce i contatti con enti esterni, altre scuole e famiglie;
- predispone i procedimenti relativi alla formazione degli organici di diritto e di fatto;
- gestisce le assenze ed i permessi degli alunni con altri collaboratori.

COLLABORATORE di STAFF del Dirigente Scolastico i cui compiti sono così definiti:

- Svolge funzioni di supporto al lavoro del Collaboratore Vicario in rapporto al coordinamento ed alla vigilanza su tutti gli adempimenti connessi alla disciplina degli studenti (giustificazioni, ritardi e uscite anticipate, relazioni con i genitori degli studenti, provvedimenti disciplinari).
- svolge funzioni di controllo e coordinamento;
- svolge funzioni di supporto al lavoro del DS;
- provvede ad una efficace circolazione delle informazioni e delle comunicazioni interne;
- firma gli atti interni in assenza o impedimento del DS e del Collaboratore Vicario, previo accordo,
- provvede alla verbalizzazione delle sedute degli organi collegiali in caso di assenza del docente Vicario;
- in caso di urgenza, cura le comunicazioni con gli enti esterni;
- prende i provvedimenti più consoni per limitare eventuali situazioni di pericolo.

2. RESPONSABILE DI PLESSO

i cui compiti sono così definiti:

- Vigila sull'andamento organizzativo e segnalare esigenze di carattere didattico rilevate dai docenti;
- tiene rapporti con l'Ufficio di Presidenza ed informa circa le esigenze organizzative;
- cura i rapporti con l'utenza, con le famiglie e con i soggetti esterni;
- sostituisce i docenti assenti entro i limiti stabiliti;
- cura la registrazione di entrate/uscite fuori orario degli alunni;
- coordina le attività integrative nel plesso;
- cura la diffusione delle informazioni e delle circolari nella sede staccata;
- organizza l'utilizzo delle risorse strumentali e custodisce i sussidi didattici;
- partecipa, su delega del Dirigente Scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici.
- collabora con il DS nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

3. REFERENTE DEI CORSI EX SERALI

i cui compiti sono così definiti:

- Gestisce e vigila sull' ordinario funzionamento dell'Istituto nel corso serale;
- organizza orario delle lezioni nel rispetto della normativa vigente e vigila sull'orario di servizio da parte del personale;
- controlla, monitora e fornisce una rendicontazione finale delle attività dei corsi serali (idoneità ecc.);
- gestisce le sostituzioni dei docenti assenti;
- sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento;
- collabora con il D.S. per accoglienza e monitoraggio iscrizioni.

4. FUNZIONI STRUMENTALI (uno o più referenti per ogni Area)

AREA 1: POF-GESTIONE PROGETTI-PIANO DI MIGLIORAMENTO-VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

i cui compiti sono così definiti:

- Coordina e monitora progetti e attività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e cura i rapporti con i docenti referenti;
- cura, in collaborazione con le altre Funzioni Strumentali tutte le attività di revisione e diffusione del documento programmatico dell'istituto;
- avanza proposte di miglioramento per il PTOF e collabora con tutte le figure di sistema per migliorarne la progettazione ai sensi della legge 107/2015;
- collabora con il referente per l'INVALSI ed i coordinatori di classe per lo svolgimento e la gestione delle prove nazionali standardizzate;
- è membro di diritto del Gruppo di Autovalutazione d'Istituto (GAV) e cura i processi di attuazione del Piano di Miglioramento (PdM) progettato nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) in sinergia con le altre figure di sistema;
- collabora con il Dirigente Scolastico e il DSGA al monitoraggio e controllo, nella fase consuntiva, del Programma annuale per quanto riguarda la progettazione curriculare ed extracurricolare.

AREA 2: FORMAZIONE DOCENTI-DIDATTICA INNOVATIVARIFORMA PROFESSIONALI
i cui compiti sono così definiti:

- Coordina il Piano per la Formazione dei docenti ai sensi delle nuove Linee guida MIUR del 03/10/2016, in raccordo con il Piano di Ambito 11;
- predispone tutta la documentazione occorrente e veicola le informazioni sulle procedure di analisi e valutazione dei bisogni formativi dei docenti;
- si occupa dell'accoglienza e dell'inserimento dei nuovi docenti;
- monitora la progettazione, i processi di attuazione del Piano Annuale dei Dipartimenti per aree disciplinari e formula proposte di miglioramento in collaborazione con i coordinatori dei dipartimenti;
- monitora i processi di attuazione dei Piani annuali per Materia (PAM), le relazioni finali individuali dei docenti, in collaborazione con i Coordinatori dei Consigli di Classe;
- è membro di diritto del Gruppo di Autovalutazione d'Istituto (GAV) e cura i processi di attuazione del Piano di Miglioramento progettato nel RAV in sinergia con le altre figure di sistema;
- Predispone e rende fruibili, in accordo con il Dirigente Scolastico, i format per le attività inerenti la funzione docente.

AREA 3: SUPPORTO STUDENTI
i cui compiti sono così definiti:

- Coordina e gestisce le attività curriculari ed extra curriculari che coinvolgono l'accoglienza, le visite brevi, i viaggi, le assemblee e le attività di orientamento in ingresso e in uscita;
- coordina e promuove attività curriculari ed extracurriculari che contribuiscono a favorire la crescita personale dello studente. Cura le campagne di sensibilizzazione rispetto a tematiche e problematiche sociali relative al mondo giovanile, promuove l'educazione al rispetto della salute, alla cittadinanza, istituzioni pubbliche e associazioni di volontariato;
- coordina i rappresentanti degli studenti nell'organizzazione di attività di carattere culturale e artistico (Giornata della Memoria e del ricordo, Giornata dell'Arte…);
- collabora con le altre Funzioni Strumentali in tutte le attività e le iniziative per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- è membro di diritto del Gruppo di Autovalutazione d'Istituto (GAV) e cura i processi di attuazione del Piano di Miglioramento progettato nel RAV in sinergia con le altre figure di sistema.

AREA 4: COORDINAMENTO E PROMOZIONE DELLA VALUTAZIONE E DELL'AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
i cui compiti sono così definiti:

- E' referente per l'INVALSI e collabora con i coordinatori di classe per lo svolgimento e la gestione delle prove nazionali standardizzate;
- coordina e monitora le flow chart delle diverse procedure relative ad attività e percorsi previsti dal PTOF con particolare riguardo all'Alternanza Scuola/Lavoro (ASL), ai tirocini formativi, alle iniziative che proiettano gli alunni verso attività di interazione con il territorio e il mondo dell'impresa e dell'azienda locale e non;
- gestisce le procedure per il reclutamento di risorse attraverso bandi pubblici nazionali ed europei per l'attuazione di progetti di ampliamento dell'Offerta formativa sia curriculare che extracurriculare;
- cura i rapporti con il mondo produttivo e gli enti locali;
- cura la documentazione dell'attività educativa e didattica istituendo un flusso continuo di informazioni con docenti tutor, coordinatori, funzioni strumentali;
- è membro di diritto del GAV e cura i processi di attuazione del Piano di Miglioramento progettato nel RAV in sinergia con le altre figure di sistema.

AREA 5: ORIENTAMENTO IN ENTRATA
i cui compiti sono così definiti:

- Coordinamento e gestione delle attività di continuità e di orientamento in entrata:
  - Progettare un Piano Orientamento attraverso Accordi di Rete territoriali con gli Istituti Comprensivi;
  - Pensare un percorso orientativo nell'ottica del curricolo verticale, anche ricorrendo alle collaborazioni plurime di cui all'art. 35 del CCNL Scuola del 29 novembre 2007;
  - Predisporre iniziative sia interne che esterne per promuovere la consapevolezza della scelta formativa negli alunni in entrata: concorsi, giornate a tema, laboratori formativi, etc…;
  - Monitoraggio e promozione dei processi di orientamento per l'intero a.s., in collaborazione con i Referenti degli IC;
- Supporto alle attività della Commissione ASL per l'orientamento in uscita

5. COORDINATORE DI DIPARTIMENTO DISCIPLINARE

Il dipartimento disciplinare costituisce il fulcro sia delle attività di programmazione di Istituto e di classe che per la formulazione delle proposte di ampliamento dell'offerta formativa.
I compiti del coordinatore sono così definiti:

- Ha l'onere del coordinamento e della programmazione delle riunioni di dipartimento;
- cura il coordinamento della programmazione didattica;
- predispone un'analisi delle difficoltà didattico-metodologiche relative all'attività docente;
- coordina l'elaborazione degli obiettivi disciplinari delle varie classi;
- coordina l'individuazione di indicatori comuni per la valutazione formativa e sommativa;
- opera il coordinamento delle attività di scelta dei libri di testo;
- redige la relazione finale sull'attività svolta.

6. COORDINATORE DI CLASSE

É una figura presente in ogni consiglio di classe, che in relazione alle attività previste dal PTOF e dagli ordinamenti della scuola, ha i seguenti compiti:

- Presiede le riunioni del Consiglio di classe in assenza del Dirigente Scolastico;
- coordina l'attività del Consiglio di classe sulla base dell'ordine del giorno predisposto dal D.S.;
- raccoglie i Piani annuali per Materia (PAM) e le schede di valutazione degli allievi insufficienti dai singoli docenti del consiglio di classe;
- predispone, insieme ai docenti titolari della classe, il piano annuale di classe (PAC) tenuto conto della situazione di partenza;
- relaziona in merito all'andamento generale della classe;
- informare le famiglie e gli allievi sulle attività deliberate dal Consiglio di classe;
- segnala alle famiglie gli ingressi e le uscite fuori orario e le situazioni di assenze anomale o troppo frequenti;
- controlla che le comunicazioni scuola/famiglia vengano firmate per presa visione;
- convoca i genitori nel caso di presentino situazioni disciplinari e/o didattiche critiche;
- presiede le assemblee dei genitori in occasione del rinnovo degli organi collegiali;
- richiede la convocazione straordinaria del Consiglio per interventi di natura didattico/educativa o disciplinare;
- valuta la situazione relativa ai debiti formativi e alle iniziative per il recupero;
- raccoglie la documentazione riguardante l'attribuzione dei crediti alla fine dell'anno scolastico;
- consegna agli studenti e riconsegna in segreteria le comunicazioni e i documenti di valutazione quadrimestrali;
- controlla la buona tenuta del registro di classe in particolare per quanto riguarda le assenze, i ritardi, le uscite e le giustificazioni;
- controlla la corretta tenuta del libretto personale dello studente.
- segnala al Dirigente Scolastico o al Collaboratore Vicario le situazioni problematiche sia relative alla frequenza che al rendimento scolastico;
- coordina la redazione del Documento del 15 maggio (classi quinte);
- predispone la documentazione per le simulazioni della terza prova esame di stato (classi quinte);

- coordina le operazioni per l'esame di qualifica (classi terze).

7. COORDINATORE PFI

Il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61"Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale", all'interno delle sue linee di indirizzo, stabilisce che*"Il modello didattico e' improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonche' di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilita'";* a tale scopo viene introdotto il *Progetto formativo individuale* che viene redatto dal consiglio di classe entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza e aggiornato durante l'intero percorso scolastico. A tele scopo la nostra scuola ha inteso individuare, all'interno di ogni consiglio di classe, la figura del coordinatore che assume il compito di coordinare tutti i docenti nella adozione di criteri comuni per lastesura del PFI, il monitoraggio e l'aggiornamento.

8. REFERENTE D'ISTITUTO BES

É una figura prevista quando nelle classi dell'Istituto sono presenti allievi con BES i cui compiti sono così definiti:

- Fornisce informazioni cica le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individuazione e personalizzazione della didattica;
- collabora all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni BES;
- offre supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno dell'Istituto;
- diffonde notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione del settore;
- fornisce informazioni riguardanti enti, associazioni, istituzioni, Università di riferimento;
- fornisce informazioni riguardo a strumenti Web per la condivisione di buone pratiche;
- fa da mediatore tra famiglia, studente (se maggiorenne) e strutture del territorio;
- informa gli insegnanti che effettuano supplenze nella classe della presenza di eventuali BES.

É prevista, nei consigli di classe in cui siano presenti allievi con BES, la figura del Referente BES che, in relazione alle attività previste dal piano e dagli ordinamenti della scuola, ha i seguenti compiti:

- redige, sulla base della diagnosi, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'allievo con BES raccogliendo le indicazioni dei docenti del Consiglio di classe;
- monitora il PDP in itinere e curare la compilazione della documentazione relativa all'allievo;
- cura i rapporti con le famiglie e lo studente (se maggiorenne) in merito al PDP e all'andamento dell'allievo;
- collabora con il referente di Istituto BES comunicando l'andamento dell'allievo ed eventuali situazioni di criticità.

9. REFERENTE D'ISTITUTO D.S.A.

É una figura prevista quando nelle classi dell'Istituto sono presenti allievi con BES i cui compiti sono così definiti:

- Rileva gli alunni BES presenti nella Scuola;
- Raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Fornisce consulenza e supporto ai colleghi per l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92 e di un Piano Educativo Personalizzato (PDP) da redigere a cura del C.d.C. in presenza o in assenza di certificazione sanitaria;
- Si interfaccia con i servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione specializzata, tutoraggio e promozione di progetti territoriali integrati a livello della scuola o a livello di reti di scuole;
- Elabora un "Piano Annuale per l'Inclusività" (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;

- Promuove la partecipazione a percorsi specifici di aggiornamento e formazione degli insegnanti sulle tematiche relative ai DSA, ADHD, BES e sull'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali;
- Predispone strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Organizza i diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;
- Organizza i diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;
- Rileva le risorse umane e i servizi territoriali commisurati ai bisogni;
- Verifica l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;
- Promuove la valorizzazione delle risorse esistenti;
- Favorisce lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Si interfaccia con le famiglie e la comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

10. REFERENTE ALTERNANZA SCUOLA LAVORO D'ISTITUTO

i cui compiti sono così definiti:

- Coordina il gruppo di lavoro per la progettazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro;
- presenta in Consiglio d'Istituto, al Collegio docenti ed ai Consigli di classe, personalmente, su richiesta o su delega, le attività di alternanza SL integrate nei processi formativi curricolari, fornendo supporto e ausilio ai CCdCC, coadiuvando i tutor interni nelle relazioni con le aziende;
- svolge il ruolo di assistenza e guida dei tutor interni ai CCdCC ed ai referenti ASL di classe per garantire il rispetto delle procedure e della normativa;
- coadiuva il Dirigente Scolastico nei rapporti con il tessuto produttivo locale e oltre, intrattenendo relazioni con le aziende partner, con le associazioni di categoria locali, con tutto il tessuto produttivo del territorio;
- cura inoltre le relazioni con gli enti di Ricerca, Poli produttivi, Università, Organizzazioni utili a conferire completezza e qualità ai percorsi di alternanza SL;
- coadiuva i tutor interni nel definire con i tutor aziendali i programmi dei percorsi di Alternanza SL, le fasi del progetto, il tutoraggio degli alunni coinvolti;
- coordina il gruppo di lavoro nel definire procedure di monitoraggio, verifica e valutazione dei progetti di Alternanza SL.
- collabora con il Dirigente Scolastico e gli uffici amministrativi alla compilazione del contratto formativo ed alla convenzione scuola-azienda partner.

È prevista, nei consigli di classe del TRIENNIO la figura del Referente ASL di classe con compiti di:

- coordinare le attività ASL tra gli alunni, il tutor esterno e il tutor interno;
- raccogliere tutte le informazioni inerenti il percorso ASL;
- rendicontare le attività su registri cartacei dedicati (registro presenze);
- somministra agli allievi gli strumenti per monitorare il percorso di ASL (schede, etc..)
- controllare il regolare svolgimento del percorso e controllare la frequenza da parte degli alunni.
- Nell'espletamento delle sue funzioni risponde al Referente ASL di Istituto, con cui deve interfacciarsi prima, durante e dopo il percorso ASL, discuterne le modalità, i tempi, l'organizzazione generale, ecc.
- All'interno di ciascuna classe coinvolta viene inoltre individuato un TUTOR scolastico con le seguenti mansioni:
- collabora con il referente di Istituto;
- raccoglie le adesioni degli studenti;
- predispone su suggerimento del Consiglio di classe il contratto formativo;
- si rapporta con il tutor aziendale con cui definisce l'attuazione delle linee guida del contratto formativo;
- aggiorna il consiglio di classe sull'attività di ASL;
- si informa/visita la struttura ospitante;
- raccoglie la documentazione (verificando che sia completa) e somministra agli allievi il questionario di gradimento;

- redige la certificazione delle competenze;
- redige la relazione finale;
- elabora i risultati dell'attività ASL svolta che comunica alla Funzione Strumentale

11. TUTOR DI CLASSE PER ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
É una figura presente in ogni consiglio di classe che, in relazione alle attività previste dal piano di alternanza scuola lavoro di istituto, ha i seguenti compiti:

- organizza i percorsi di alternanza della classe e le relative convenzioni con le aziende interessate;
- si interfaccia con le aziende di riferimento ed in accordo con il tutor aziendale predispone i piani di attività in seno al percorso di alternanza;
- si interfaccia con gli studenti e le famiglie per la condivisione del patto formativo;
- cura la compilazione dei registri di presenza nelle attività;
- rendiconta al consiglio di classe le attività in svolgimento in itinere, redige il documento consuntivo di fine anno relativo a tutte le attività svolte.

12. INCARICHI SPECIFICI DEL PERSONALE ATA.
Per il funzionamento operativo e tecnico-amministrativo della vita interna alla struttura si ritiene opportuna la suddivisione degli uffici in: ufficio tecnico, ufficio contabilità, ufficio personale docente ed ATA, ufficio didattica, ufficio affari generali e protocollo.

4.2 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Collaborazione con le famiglie

La collaborazione con le famiglie è ritenuta di fondamentale importanza per la rilevazione di eventuali difficoltà, per l'elaborazione di strategie d'intervento quanto più possibile efficaci, per la condivisione di scelte.

Ai genitori è, infatti, garantito un ruolo partecipe ed attivo all'interno degli organismi istituzionali: Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva, Consigli di classe, Assemblee dei genitori.

I docenti comunicano con le famiglie, oltre che nel corso dei colloqui pomeridiani stabiliti in sede di programmazione collegiale, anche durante incontri individuali che si svolgono in orario mattutino, a partire dall'adozione dell'orario definitivo, in giorni ed ore stabiliti e resi noti. Tali incontri individuali vengono sospesi un mese prima dello scrutinio definitivo.

Collaborazione con le altre scuole

Reti	Scopi
ATHENA	Piano triennale di formazione docenti Ambito 11
Istituti Comprensivi & Scuole di istruzione Secondaria di II grado	Collaborazione nelle attività di promozione della cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro (D.L. 81/08).
Scuole di istruzione Secondaria di I e II grado	Collaborazione nella individuazione di percorsi finalizzati al miglioramento dei processi di orientamento degli alunni.
ITS "CUCCOVILLO" BARI: Istruzione Tecnica Superiore	Collaborazione nei percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

4.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane. Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente della nostra scuola, sono i seguenti:
1. La conoscenza della disciplina insegnata entro un quadro di cultura generale: ciò significa non solo padronanza del quadro storico ed epistemologico di quella disciplina, non solo conoscenza dei rapporti di questa con le altre discipline, ma anche consapevolezza della rilevanza personale e sociale e persino dei risvolti politici di quel sapere: nessun sapere è neutro, tanto meno la sua comunicazione.
2. La competenza didattica: vale a dire la capacità di sollevare il problema prima di dare risposte, di suscitare l'attesa di un prodotto (di un'idea astratta, di una teoria scientifica, di una verità religiosa) prima di obbligare a consumare meccanicamente tale prodotto, capacità quindi di motivare lo studio e la ricerca, di creare ponti nella sincronia o nella diacronia, di stimolare l'espressività e la creatività del singolo allievo rispettato nelle sue differenze individuali, capacità di "leggere" la situazione storico-culturale del proprio tempo ma anche l'esperienza biografica della condizione giovanile. In definitiva, competenza didattica è saper dare spessore umano, cioè senso, alle cose che si insegnano, cioè' quello che gli specialisti chiamano insegnamento-apprendimento significativo.
3. La capacità riflessiva e autovalutativa, cioè di osservare e controllare i processi di insegnamento-apprendimento, di verifica e di valutazione ciclica e formativa.
4. La cura dello stile di insegnamento e di relazione ai diversi livelli verso i singoli alunni, con il gruppo classe, con i colleghi. Prima e più che nell'esercizio competente di un ruolo, l'insegnante educa con la qualità della relazione interpersonale, dell'essere-con, e quindi non in forza di una osservanza burocratica ma in forza di uno stile di vita, che fa tutt'uno con le proprie convinzioni filosofiche, etiche o religiose.
5. Le capacità pedagogiche generali e specifiche di collaborare in équipe secondo il progetto educativo dell'istituto, progetto declinato in termini di offerta formativa sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali e sulla base della legittima autonomia della scuola stessa.
6. La capacità di sviluppo qualitativo del proprio ruolo, di verifica delle proprie motivazioni all'insegnamento, di confronto con il codice deontologico della professione.
Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto, declinati annualmente:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione (Piano Nazionale Scuola Digitale);
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (decreto legislativo 81/2008).

La formazione in servizio dei docenti deve essere progettata e realizzata all'interno della comunità scolastica intesa come "comunità di pratiche" e nei dipartimenti disciplinari in cui essa si articola. In relazione a questo, la "comunità di pratiche" assume come principio di fondo la centralità dell'istituzione scolastica quale ambiente di apprendimento (*learning organisation*) non solo per gli studenti, ma per tutti quelli che vi operano. Enti, agenzie e istituzioni sono pertanto al servizio delle scuola e delle esigenze locali ed hanno il compito di supportare, con azioni ed interventi mirati, anche in coerenza con gli obiettivi prioritari nazionali annualmente definiti, la progettazione complessiva dell'istituzione scolastica.
Essa è efficace se:

- prevede una collaborazione mirata, corrispondente cioè a specifiche esigenze e progetti tra scuola e rete di scuole e Istituzioni, Enti, Agenzie, preposte a sostenere la formazione continua dei docenti, USR, INVALSI, INDIRE, associazioni disciplinari e professionali, agenzie formative;
- riconosce ai soggetti la capacità di riflettere criticamente sul loro vissuto professionale e sulla efficacia dell'azione che essi vengono svolgendo;

- offre ai soggetti l'occasione per mettere a confronto idee, esperienze, pratiche professionali e si avvale perciò di modalità integrate tra formazione a distanza ed in presenza (e-learning con formula blended) che permettono più facilmente scambi, comunicazioni e riflessioni in un ambiente formativo destinato a più soggetti;
- è percepita dai soggetti come concreta, utile e spendibile in ambito lavorativo, anche nei casi di riconversione professionale
- concorre a determinare positive relazioni interpersonali e a sviluppare la collegialità, anche promuovendo progetti disciplinari e/o trasversali in collegamento di rete tra più scuole e con l'estero;
- è promossa e sostenuta dal dirigente scolastico che assume la leadership della sua istituzione per i progetti formativi condotti anche in collaborazione con reti di scuole, agenzie o istituti formativi;
- concorre a costituire il portfolio personale delle esperienze e competenze professionali acquisite documentando processi e prodotti (formali, non formali, informali anche in autoformazione);
- diventa uno strumento essenziale per diversificare e articolare la professionalità docente.

"RETE ATHENA" - Piano Triennale di Formazione Docenti 2016-2019

L'IISS "Ferraris-De Marco-Valzani", in ottemperanza al Piano Regionale che recepisce le disposizioni del "Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019", procederà all'aggiornamento della formazione del proprio personale docente, già prevista all'interno del presente documento, per renderla coerente con i contenuti del **piano di formazione di ambito della rete di scuole "Rete Athena"** (ambito 11 della provincia di Brindisi) conseguente alle azioni di mappatura dei bisogni formativi dei docenti, sulla scorta dei quali sono predisposti i piani formativi di scuola che convergeranno in sede di ambito per il relativo coordinamento.

L'accordo di rete ha ad oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche aderenti per la progettazione e realizzazione delle seguenti attività:

- rilevazione dei bisogni formativi delle singole scuole in rete;
- individuazione delle tematiche da approfondire nell'ottica dell'unitarietà e dell'organicità degli interventi all'interno dell'Ambito 11;
- stesura di un piano triennale di formazione docenti calibrato sui reali bisogni delle scuole, in coerenza con i P.D.M. di ciascuna scuola;
- realizzazione del piano triennale di formazione docenti di cui al punto precedente
- produzione, là dove possibile, di strumenti operativi da condividere tra le scuole della Rete Athena e da utilizzare nella didattica quotidiana, nell'ottica di un confronto continuo volto al miglioramento.

SEZIONE 5: MONITORAGGIO, VERIFICA, RENDICONTAZIONE

5.0 INTRODUZIONE

Con le richieste del mercato di standard sempre più elevati, ormai un'organizzazione efficace ed efficiente è quella che ha adottato una struttura secondo un modello collaudato per gestire e migliorare continuamente le politiche, le procedure e i processi organizzativi. Ovvero è un'organizzazione che, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore di attività, ha efficacemente adottato un Sistema di Gestione, inteso come sistema organizzativo implementato in conformità ai modelli di riferimento espressi da una serie di specifiche o norme, nazionali o internazionali e con riferimento ai requisiti specifici ivi previsti.

In un senso più approfondito, per valutazione si deve intendere un'operazione che accompagna tutto il processo di apprendimento-insegnamento, perché deve essere un atteggiamento di ricerca: si valuta per modificare, per innovare una determinata situazione. Si configura come un sistema aperto, perché deve affrontare situazioni complesse. Qualcuno usa indifferentemente i termini verifica e valutazione e considera conclusa la valutazione con la misurazione dei risultati, ben pochi adottano poi tecniche di meta-valutazione, per cui sarà bene stabilire un ordine metodologico:

• Prima si osservano le situazioni di apprendimento e si rilevano gli elementi che si ritengono importanti. Si potranno anche misurare prestazioni, abilità, ma altri elementi, come atteggiamenti, stili, processi, si potranno solo descrivere e raccontare.

• Quindi si confrontano i dati emersi con le ipotesi e i traguardi prefissati dal progetto didattico e con i processi individuali di apprendimento, per avere informazioni significative sui modi personali di acquisire le conoscenze e sviluppare le competenze.

La valutazione quindi è senza dubbio un procedimento soggettivo, personale, che non deve però rinunciare alla ricerca della massima oggettività possibile, attraverso la consapevolezza delle possibili interferenze(preconcetti e stereotipi) e chiamando in causa la collegialità dei docenti, i consigli di classe, i gruppi di insegnanti per discipline o aree, le commissioni di studio, appellandosi dunque a:

• Trasparenza nella comunicazione delle valutazioni
• Condivisione dei criteri per la valutazione
• Triangolazione dei punti di vista

La valutazione, come si può dedurre da quanto detto sinora, non si colloca alla fine di un percorso, ma lo accompagna nel suo sviluppo e controlla l'adeguatezza dei mezzi ai fini, assumendo un atteggiamento scientifico di ricerca di senso e di significato.

5.1MONITORAGGIO E VERIFICA

Sulla scorta di quanto sopra rappresentato, la nostra scuola effettuala valutazione attraversoil continuo monitoraggio del proprio modello organizzativo e delle sue procedure, delle attività di supporto, della progettazione rivolta agli studenti e dei sui esiti relativamente agli indicatori previsti. Il tutto avviene avvalendosi del confronto costante tra i componenti del nucleo interno di valutazione (NIV) ai quali spetta il compito di aggiornare la pianificazione dei processi in relazione alle evidenze che emergono in fase di monitoraggio e valutazione periodiche e finali. Il processo di valutazione, infatti, viene improntato nell'ottica di una valutazione partecipata e condivisa con tutti gli attori della istituzione scolastica (alunni, docenti, tutor ed esperti, Dirigente Scolastico, DSGA).

Pertanto, la scuola organizza la sua valutazione per verificare l'efficienza del sistema scolastico dal punto di vista funzionale ed organizzativo e per verificare l'efficacia della progettazione curriculare ed extracurriculare rivolta agli studenti, ovvero suddividendola in:

- "**Valutazione di Sistema"**
- **"Valutazione degli Esiti"**

A) Per la **valutazione di Sistema** vengono somministrati questionari di gradimento finalizzati alla verifica:
- dell'adeguatezza della struttura organizzativa della scuola nella sua capacità di diffusione delle informazioni e di accoglienza degli studenti;
- delle aspettative degli studenti e dei docenti;
- dell'efficacia delle attività proposte;
- delle capacità di coinvolgimento delle famiglie e dei soggetti esterni alla scuola.

L'azione di monitoraggio e **valutazione di sistema** si estrinseca con le seguenti modalità:
- osservazione diretta delle attività;
- somministrazione agli attori scolastici di questionari relativi ad aspettative, motivazioni, aspetti organizzativi.
- somministrazione agli alunni di un questionario di gradimento finale, sulla metodologia di insegnamento, sulla qualità delle azioni didattiche, sui risultati attesi.

B) **La valutazione degli esiti degli studenti** viene indirizzata, sulla falsariga della valutazione afferente i progetti PON, alla verifica puntuale dei risultati attesi attraverso l'analisi:
- di **indicatori scolastici** individuati al fine di verificare se le attività proposte ed i modelli organizzativi di supporto influenzino in modo positivo la risposta degli studenti (frequenza, sanzioni disciplinari, abbandoni,..);
- delle **votazioni curriculari** per accertare se si realizzano miglioramenti nel rendimento scolastico nelle varie discipline, anche in relazione alla partecipazione degli studenti ai vari progetti previsti dall'offerta formativa della scuola.

5.2 LA RENDICONTAZIONE

Le azioni di **monitoraggio** e **valutazione degli esiti,** strutturate come sopra descritto, sono utilizzate per effettuare **la rendicontazione** che, attraverso l'analisi degli indicatori utilizzati, si concretizza mediante tabelle, grafici, istogrammi e quant'altro necessario per rendere perfettamente leggibile l'esito dei processi valutativi.

Evidentemente, la rendicontazione costituisce, se del caso, il punto di partenza per eventuali modifiche e riallineamenti da apportare alla struttura dei processi e dell'offerta formativa della scuola.

REALIZZAZIONE DEL PIANO

L'effettiva realizzazione del piano nei termini sopra indicati, oltre a rimanere comunque condizionata dalla concreta destinazione a questa istituzione scolastica, da parte delle autorità competenti, delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste per il corrente a.s. 2019/2020, relativamente alla sede dell'IPSIA FERRARIS di via Adamello, resta fortemente condizionata in negativo, in molti dei sui aspetti, dal permanere della chiusura per inagibilità della vecchia struttura scolastica avvenuta nel mese di ottobre 2016 da parte dello SPESAL di Brindisi.
Molte delle criticità conseguenti risultano ancora irrisolte, nonostante le grandi quantità di energie generosamente profuse da tutto il personale scolastico.

Il presente piano è corredato dai seguenti documenti:

A. Rapporto di autovalutazione (RAV);
B. Piano di miglioramento (PdM);
C. Atto di indirizzo del dirigente scolastico;
D. Piano di formazione della scuola.

Tutti consultabili all'indirizzo web **www.issdemarcovalzani.gov.it**

N.B.: l'organigramma, la carta dei servizi, le delibere relative alla valutazione degli studenti, i regolamenti ecc. sono pubblicati e visionabili, a norma di legge, sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente" o in altra area dedicata.